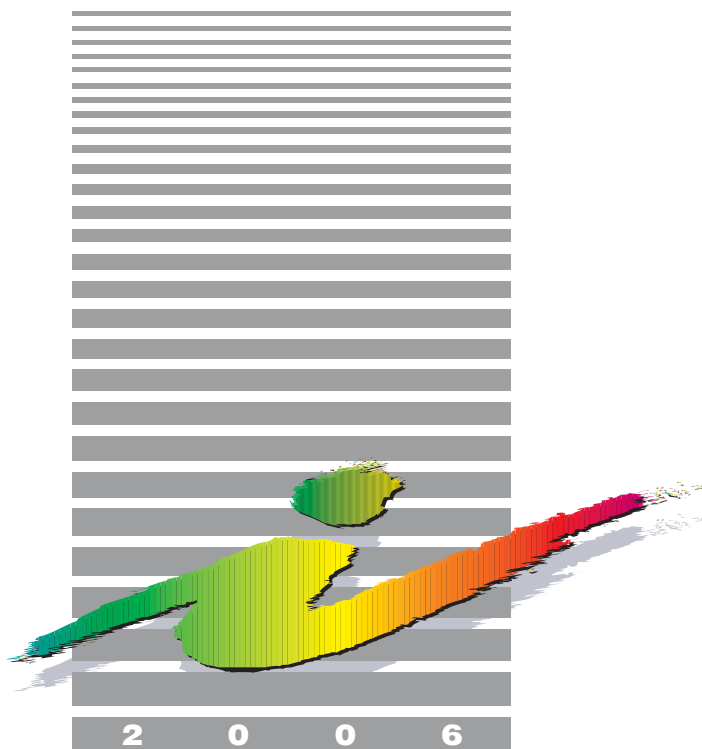




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settore
Famiglia e società

Parentela e reti di solidarietà

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Famiglia e soggetti sociali"
Anno 2003*

Contiene cd-rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore
Famiglia e società

Parentela e reti di solidarietà

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Famiglia e soggetti sociali"
Anno 2003*

A cura di: Romina Fraboni

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 46734605
e-mail: fraboni@istat.it

Parentela e reti di solidarietà

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Famiglia e soggetti sociali"
Anno 2003*

Informazioni n. 26 - 2006

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 – Roma

*Prestampa e realizzazione del volume
in formato elettronico:* Nicola Piciocchi

Stampa:
C.S.R. Centro stampa e riproduzione s.r.l.
Via di Pietralata, 157 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	“	9
1. Fratelli e sorelle	“	11
2. Genitori	“	17
3. Figli	“	29
4. Nonni e nipoti	“	35
5. Altri parenti, amici e vicini	“	45
6. Aiuti informali e servizi pubblici e privati	“	51
7. Aiuti e difficoltà economiche	“	75
8. Usanze e tradizioni familiari	“	89
Strategia di campionamento e livello di precisione dei dati	“	95
Indicatori di qualità	“	111
Glossario	“	117
Indici dei dati statistici	“	119
Indici dei dati statistici su cd-rom	“	127
Appendice. Il modello di rilevazione	“	135

Premessa

A partire dal 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini multiscopo sulle famiglie. Ogni anno, accanto all'indagine "Aspetti della vita quotidiana", si affiancano un'indagine a cadenza quinquennale, che approfondisce tematiche particolari e un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" (Prospetto 1).

Nel novembre del 2003 è stata la volta dell'indagine "Famiglia e soggetti sociali". Tra i principali contenuti informativi si devono ricordare: le strutture familiari e i pendolari della famiglia; le reti di parentela, le reti di aiuto informale e gli aiuti ricevuti in occasione di eventi critici; la vita di coppia e le nozze, l'uscita dalla famiglia di origine e il ciclo di vita; la permanenza dei giovani adulti in famiglia; le carriere lavorative e la mobilità sociale.

Il campione dell'indagine è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (comuni). Sono state raggiunte 19.227 famiglie, per un totale di 49.451 individui. Per una parte dei quesiti, le informazioni sono state raccolte per intervista diretta. Nei casi in cui l'individuo, per qualsiasi motivo, non sia stato disponibile all'intervista, le informazioni sono state fornite da un altro componente la famiglia. Per una serie di quesiti è stata invece prevista l'autocompilazione diretta del questionario da parte del rispondente. Alcune anticipazioni dei risultati sono state già pubblicate nell'edizione 2005 del *Rapporto annuale Istat*.

Il presente volume costituisce il quarto di una serie di pubblicazioni che raccolgono tematicamente tutte le informazioni tratte dall'indagine. In particolare, nella Collana Informazioni, sono già stati pubblicati i volumi *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli*, *La vita di coppia* e *La mobilità sociale*.

Si noti, infine, che nel presente volume, oltre all'indagine "Famiglia e soggetti sociali" del 2003 si riportano, per confronto storico, anche dati relativi all'edizione 1998 della stessa indagine e dati relativi al 1983 della "Indagine sulle strutture ed i comportamenti familiari".

Prospetto 1 - Sistema di indagini sociali multiscopo

TITOLO DELL'INDAGINE	Cadenza	Anni di rilevazione
Aspetti della vita quotidiana	annuale	dal 1993 al 2003
Viaggi e vacanze	trimestrale	dal 1997 al 2004
Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	quinquennale	1994, 2000 (a), 2005 (b)
I cittadini e il tempo libero (c)	quinquennale	1995, 2000
Sicurezza dei cittadini	quinquennale	1998(d), 2002
Famiglia e soggetti sociali (e)	quinquennale	1998, 2003
Uso del tempo	quinquennale	1989(f), 2003(g)

(a) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 1999 e il 2000.

(b) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 2004 e il 2005.

(c) Nel 1995 l'indagine era denominata "Tempo libero e cultura".

(d) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 1997 e il 1998.

(e) Nel 1998 l'indagine era denominata "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia".

(f) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 1988 e il 1989.

(g) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 2002 e il 2003.

Hanno collaborato: Rita Miniucchi, Elena Nanni (coordinamento organizzativo)
Emilia Arcaleni, Barbara Baldazzi, Elena Donati, Maria Gabriella Grassia, Marco Grisoli,
Valentina Gualtieri, Eleonora Meli, Letizia Valdoni (parte informatica ed elaborazione delle tavole
statistiche)
Alessandro Bianchi, Giancarlo Galimberti (editing del volume e delle tavole per il cd-rom,
predisposizione della versione on line del volume)

Avvertenze

Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i valori assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione.

Nei prospetti e nelle tavole l'assenza di valori numerici in una riga o in una colonna di dati è segnalata attraverso i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-): indica che il fenomeno non esiste oppure che il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (...): indicano che il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Due puntini (..): sono utilizzati per i dati in percentuale ed indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Nell'appendice riguardante il modello di rilevazione sono pubblicate solo le sezioni relative al presente volume.

Si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione.

Le **ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **Nord-ovest** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- **Nord-est** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- **Centro** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Sud** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- **Isole** comprende: Sicilia, Sardegna.

I comuni italiani sono suddivisi, secondo il **tipo di comune**, nelle seguenti classi:

- **comuni centro delle aree metropolitane**: si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree metropolitane**: costituiscono i comuni delle cinture urbane;
- **altri comuni**: suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

1. Fratelli e sorelle

In Italia avere tanti fratelli o sorelle è diventato sempre più spesso un privilegio riservato a pochi. Sebbene negli ultimi cinque anni sia stabile la quota di persone che hanno fratelli o sorelle (83,3 per cento), il numero medio di fratelli o sorelle diminuisce passando dal 2,4 del 1998 all'1,9 del 2003 (Prospetto 1.1). Della popolazione che ha fratelli o sorelle viventi il 35,7 per cento ne ha solo uno e soltanto il 21,9 per cento ne ha due (Tavola 1.1). Il numero medio di fratelli viventi è pari a 2,5 tra le persone di 55-64 anni e scende ad uno tra gli individui con meno di 15 anni. Tra gli anziani, invece, a causa dell'elevata mortalità, il numero medio di fratelli viventi si attesta su un valore leggermente più basso (2,1 per cento) rispetto a quello che si registra nella classe di età immediatamente precedente. All'aumentare dell'età, inoltre, aumenta la quota di persone che non abitano insieme ai fratelli, collocandosi, a partire dai 45 anni, su valori superiori al 97 per cento.

A livello territoriale si osserva come gli elevati tassi di fecondità del Mezzogiorno, rispetto alle altre aree del Paese, si traducono in valori maggiori sia della percentuale di persone che ha fratelli e sorelle viventi (88,2 per cento nel Sud, contro il 79,3 per cento nel Nord-ovest), sia del loro numero medio (2,2 del Sud, contro l'1,7 del Nord-ovest e l'1,6 del Centro) (Tavola 1.2). La Sardegna è la regione dove si riscontra la più elevata percentuale di persone che hanno fratelli viventi (90,8 per cento), a questa si contrappone la Liguria (69,9 per cento).

Prospetto 1.1 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi, numero medio di fratelli e/o sorelle viventi e di non coabitanti, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio, persone che hanno il fratello e/o sorella più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il fratello e/o sorella più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso)

ANNI	Persone con fratelli e/o sorelle viventi	Numero medio di fratelli e/o sorelle viventi (a)	Numero medio di fratelli e/o sorelle non coabitanti (a)	Persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti (b)	Numero medio di fratelli e/o sorelle tutti non coabitanti (c)	Persone che hanno il fratello/sorella più vicino che abita nello stesso comune (d)	Persone che vedono il fratello/sorella più vicino almeno una volta a settimana (d)
MASCHI							
1998	84,3	2,3	1,6	66,6	2,6	63,5	58,0
2003	84,1	1,9	1,5	67,6	2,6	60,3	55,6
FEMMINE							
1998	83,3	2,4	1,6	71,4	2,6	59,0	58,6
2003	82,5	1,9	1,5	72,6	2,6	56,1	55,0
TOTALE							
1998	83,8	2,4	1,6	69,0	2,6	61,1	58,4
2003	83,3	1,9	1,5	70,2	2,6	58,1	55,3

(a) Calcolato sulle persone con almeno un fratello e/o sorella vivente.

(b) Per 100 persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi.

(c) Calcolato sulle persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti.

(d) Per 100 persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti.

Circa il 30 per cento degli italiani vive con almeno un fratello o sorella e ben il 41 per cento vive nello stesso comune di residenza dell'unico fratello o di quello più vicino (Tavola 1.3). Tra tutte le persone che hanno fratelli o sorelle non coabitanti più della metà ha una frequentazione con loro piuttosto assidua: il 19,2 per cento

Il capitolo è stato redatto da: Valentina Gualtieri.

degli italiani incontra un fratello tutti i giorni e ben il 55,3 per cento almeno una volta a settimana, solo il 3,5 per cento non si vede mai. Tuttavia, al crescere dell'età gli incontri si fanno più rari; mentre fino a 24 anni il 37,2 per cento degli individui vede quotidianamente almeno un fratello non convivente, tra gli anziani che hanno fratelli tale quota scende al 13,7 per cento.

Nel Mezzogiorno, rispetto alle altre aree del Paese, è maggiore sia la quota di fratelli che vivono insieme sia la vicinanza abitativa e anche la frequentazione risulta più assidua (Tavola 1.4). Circa il 45 per cento dei residenti nel Mezzogiorno vive nello stesso comune con almeno uno dei fratelli non coabitanti e poco meno del 64 per cento lo incontra almeno una volta a settimana, contro valori del Centro pari, rispettivamente, al 43 per cento e al 50,5 per cento. Dal punto di vista della dimensione del comune di residenza, si può invece osservare che la quota di persone residenti entro 1 km da un fratello è molto più bassa nei comuni del centro e delle periferie delle aree metropolitane (rispettivamente 15,8 per cento e 20 per cento); rispetto alle altre tipologie di comune, inoltre, in queste zone del Paese si riduce anche la possibilità di incontrarsi di frequente (Grafico 1.1).

Grafico 1.1 - Persone che vedono quotidianamente l'unico o il più vicino fratello/sorella non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso tipo di comune)

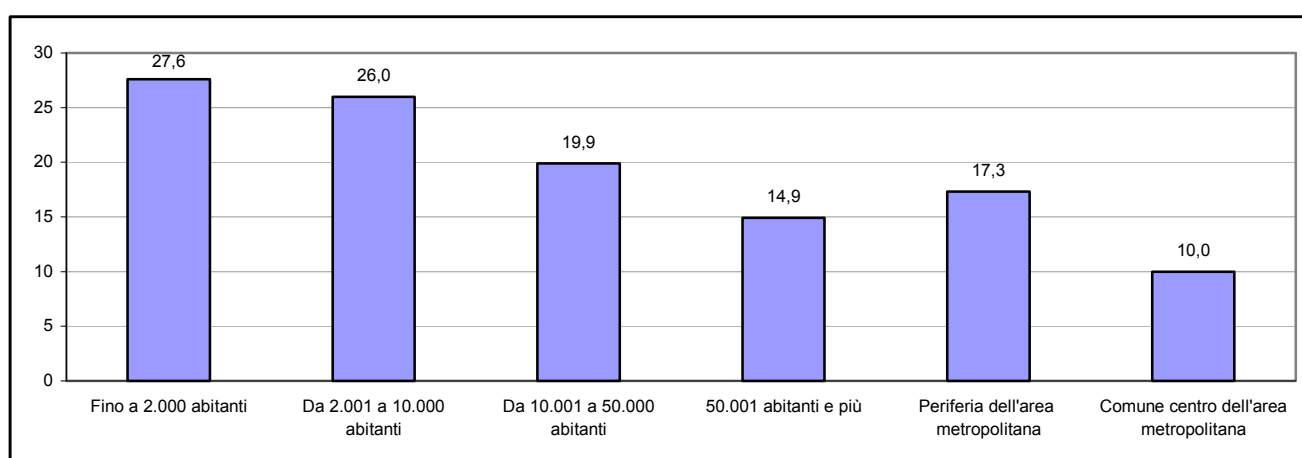


Tavola 1.1 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno				Numero medio di fratelli e/o sorelle viventi (a)	Persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti (b)	Numero medio di fratelli e/o sorelle non coabitanti (a)
	Persone con fratelli e/o sorelle viventi	Uno/una fratello/sorella vivente	Due fratelli/sorelle viventi	Tre o più fratelli/sorelle viventi			
MASCHI							
0-14	76,2	54,4	17,2	4,6	1,0	0,8	0,0
15-24	87,1	53,4	23,8	9,9	1,4	12,0	0,3
25-34	86,5	43,6	24,5	18,5	1,7	61,4	1,2
35-44	88,3	31,5	25,2	31,6	2,2	91,8	2,1
45-54	86,6	29,2	21,0	36,4	2,3	97,1	2,3
55-64	87,3	24,8	21,7	40,8	2,5	98,0	2,5
65 e più	78,0	22,5	18,6	36,9	2,2	97,0	2,2
Totale	84,1	36,7	21,7	25,7	1,9	67,6	1,5
FEMMINE							
0-14	75,7	54,1	17,6	4,0	1,0	1,2	0,0
15-24	86,9	50,9	25,9	10,2	1,4	15,5	0,3
25-34	87,8	43,5	25,2	19,0	1,7	72,1	1,4
35-44	87,7	33,0	23,7	31,0	2,2	95,2	2,1
45-54	85,4	26,5	22,2	36,7	2,4	97,5	2,4
55-64	84,7	23,6	22,1	39,0	2,5	98,3	2,5
65 e più	74,3	22,4	19,7	32,3	2,0	97,0	2,0
Totale	82,5	34,9	22,1	25,6	1,9	72,6	1,6
TOTALE							
0-14	76,0	54,2	17,4	4,3	1,0	1,0	0,0
15-24	87,0	52,2	24,8	10,1	1,4	13,7	0,3
25-34	87,2	43,6	24,9	18,8	1,7	66,7	1,3
35-44	88,0	32,3	24,4	31,3	2,2	93,5	2,1
45-54	86,0	27,8	21,6	36,6	2,4	97,3	2,3
55-64	86,0	24,2	21,9	39,9	2,5	98,2	2,5
65 e più	75,9	22,4	19,2	34,2	2,1	97,0	2,1
Totale	83,3	35,7	21,9	25,7	1,9	70,2	1,6

(a) Calcolato sulle persone con almeno un fratello e/o sorella vivente.

(b) Per 100 persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi.

Tavola 1.2 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone con fratelli e/o sorelle viventi	Persone che hanno			Numero medio di fratelli e/o sorelle viventi (a)	Persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti (b)	Numero medio di fratelli e/o sorelle non coabitanti (a)
		Uno/una fratello/sorella vivente	Due fratelli/sorelle viventi	Tre o più fratelli/sorelle viventi			
REGIONI							
Piemonte	77,6	38,9	17,1	21,6	1,7	76,4	1,5
Valle d'Aosta	78,5	38,3	18,3	21,9	1,8	74,6	1,5
Lombardia	81,8	35,7	22,1	24,0	1,8	73,3	1,5
Trentino-Alto Adige	86,9	31,6	24,3	31,0	2,2	68,9	1,8
<i>Bozano-Bozen</i>	87,9	28,8	24,8	34,4	2,4	66,3	1,9
<i>Trento</i>	86,0	34,4	23,9	27,7	2,0	71,4	1,7
Veneto	86,2	36,2	23,5	26,5	2,0	71,9	1,7
Friuli-Venezia Giulia	77,5	40,5	19,4	17,7	1,5	77,9	1,3
Liguria	69,9	37,6	16,5	15,8	1,4	77,9	1,2
Emilia-Romagna	76,3	39,3	19,2	17,7	1,6	76,5	1,3
Toscana	77,4	42,0	18,5	16,8	1,5	76,1	1,3
Umbria	78,7	44,4	17,7	16,6	1,5	75,0	1,2
Marche	84,6	40,9	22,4	21,3	1,7	72,9	1,4
Lazio	83,0	41,3	20,1	21,6	1,7	71,9	1,4
Abruzzo	84,5	39,6	22,9	21,9	1,8	67,3	1,4
Molise	87,0	38,8	21,0	27,1	2,0	68,4	1,6
Campania	88,2	29,5	27,0	31,7	2,2	61,2	1,7
Puglia	88,5	30,2	23,7	34,6	2,3	63,6	1,8
Basilicata	90,1	30,0	25,2	34,9	2,3	65,9	1,9
Calabria	89,6	27,2	23,8	38,5	2,4	64,6	2,0
Sicilia	87,1	33,3	23,6	30,2	2,1	65,7	1,7
Sardegna	90,8	25,9	23,1	41,8	2,7	63,6	2,2
Italia	83,3	35,7	21,9	25,7	1,9	70,2	1,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	79,3	36,8	20,1	22,4	1,7	74,6	1,5
Nord-est	81,6	37,4	21,5	22,6	1,8	73,8	1,5
Centro	81,1	41,7	19,7	19,6	1,6	73,6	1,3
Sud	88,2	30,5	25,0	32,7	2,2	63,3	1,8
Isole	88,0	31,5	23,4	33,1	2,2	65,2	1,8
Italia	83,3	35,7	21,9	25,7	1,9	70,2	1,6
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	80,2	36,8	19,5	23,9	1,8	74,0	1,6
Periferia dell'area metropolitana	84,7	35,5	22,7	26,5	2,0	69,5	1,6
Fino a 2.000 abitanti	85,1	34,2	23,3	27,5	2,0	70,8	1,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	85,0	34,9	22,3	27,8	2,0	69,1	1,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	83,6	35,6	21,9	26,1	1,9	68,6	1,6
50.001 abitanti e più	81,3	36,9	22,3	22,1	1,8	71,1	1,4
Italia	83,3	35,7	21,9	25,7	1,9	70,2	1,6

(a) Calcolato sulle persone con almeno un fratello e/o sorella vivente.

(b) Per 100 persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi.

Tavola 1.3 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone con fratelli e/o sorelle che abitano							Frequenza con cui vedono l'unico/a fratello/sorella o il più vicino (a)					Totale
	Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km	All'estero	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	
MASCHI													
0- 24	94,1	0,9	1,4	1,3	0,6	0,4	0,9	0,3	40,4	33,1	25,2	1,3	100,0
25-34	38,6	6,2	14,3	17,8	8,7	5,0	7,5	2,0	28,1	42,4	28,0	1,5	100,0
35-44	8,2	8,9	22,2	23,8	14,9	8,5	10,7	2,8	20,9	40,7	36,7	1,7	100,0
45-54	2,9	8,5	23,6	26,4	14,6	8,1	13,9	2,1	20,3	35,0	42,1	2,6	100,0
55-64	2,0	7,9	25,4	26,1	14,2	8,5	14,7	1,3	17,7	32,1	46,6	3,6	100,0
65 e più	3,0	5,3	26,4	26,0	11,5	9,4	16,2	2,4	14,3	28,5	51,1	6,1	100,0
Totale	32,4	5,7	16,9	18,2	9,7	6,0	9,5	1,7	20,2	35,4	41,3	3,1	100,0
FEMMINE													
0- 24	92,1	0,7	1,8	1,7	1,5	0,6	1,1	0,4	34,7	41,7	21,7	1,9	100,0
25-34	27,9	5,8	16,9	18,5	11,2	6,2	9,1	4,4	26,7	43,5	28,4	1,4	100,0
35-44	4,8	6,0	23,3	24,3	15,7	9,3	13,1	3,5	19,9	43,9	34,3	1,9	100,0
45-54	2,5	6,0	23,3	25,1	15,7	11,4	13,3	2,6	18,1	36,8	42,2	3,0	100,0
55-64	1,7	4,4	22,8	26,9	14,2	10,2	17,7	2,1	14,8	33,1	47,5	4,6	100,0
65 e più	3,0	4,7	24,7	25,2	13,3	10,0	16,7	2,5	13,3	27,8	51,8	7,1	100,0
Totale	27,4	4,3	17,6	18,8	11,1	7,4	11,0	2,4	18,4	36,6	41,3	3,8	100,0
TOTALE													
0- 24	93,1	0,8	1,6	1,5	1,0	0,5	1,0	0,4	37,2	37,9	23,3	1,6	100,0
25-34	33,3	6,0	15,6	18,2	9,9	5,6	8,3	3,1	27,3	43,0	28,2	1,4	100,0
35-44	6,5	7,4	22,8	24,1	15,3	8,9	11,9	3,2	20,4	42,3	35,5	1,8	100,0
45-54	2,7	7,2	23,4	25,8	15,2	9,8	13,6	2,3	19,1	35,9	42,2	2,8	100,0
55-64	1,8	6,2	24,1	26,5	14,2	9,4	16,2	1,7	16,3	32,6	47,0	4,1	100,0
65 e più	3,0	4,9	25,4	25,5	12,5	9,7	16,5	2,4	13,7	28,1	51,5	6,7	100,0
Totale	29,8	5,0	17,3	18,5	10,4	6,7	10,3	2,1	19,2	36,0	41,3	3,5	100,0

(a) Per 100 persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti.

Tavola 1.4 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone con fratelli e/o sorelle che abitano							Frequenza con cui vedono l'unico/a fratello/sorella o il più vicino (a)					
	Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km	All'estero	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
REGIONI													
Piemonte	23,6	4,8	14,9	16,0	16,0	8,6	14,3	1,9	16,4	34,3	44,2	5,1	100,0
Valle d'Aosta	25,4	5,7	14,8	12,4	15,1	7,9	15,0	3,8	17,8	34,3	43,0	4,9	100,0
Lombardia	26,7	5,1	17,7	11,8	15,7	8,1	12,5	2,4	18,8	32,4	45,1	3,7	100,0
Trentino-Alto Adige	31,1	6,4	17,3	13,7	12,1	7,9	8,9	2,6	17,1	33,9	45,6	3,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	33,7	5,5	19,3	10,6	11,4	9,1	7,5	2,9	11,9	30,6	53,7	3,8	100,0
<i>Trento</i>	28,6	7,4	15,4	16,7	12,7	6,7	10,2	2,4	22,0	36,9	38,1	3,0	100,0
Veneto	28,1	4,6	15,7	15,2	16,2	8,6	8,7	3,0	17,7	34,7	44,0	3,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	22,1	2,9	17,4	21,1	14,2	7,2	9,6	5,4	14,3	42,8	37,1	5,8	100,0
Liguria	22,1	4,9	15,3	26,2	7,4	5,6	15,6	2,9	18,3	31,5	46,4	3,8	100,0
Emilia-Romagna	23,5	5,3	13,6	19,4	11,5	10,9	13,3	2,5	16,7	33,4	46,1	3,9	100,0
Toscana	23,9	4,6	14,8	20,3	11,5	10,0	12,4	2,3	19,0	35,4	42,9	2,7	100,0
Umbria	25,0	5,6	16,9	24,3	8,8	7,8	10,7	0,8	17,8	40,7	39,5	2,0	100,0
Marche	27,1	6,5	16,8	17,2	12,6	8,7	8,8	2,3	19,6	33,9	43,8	2,7	100,0
Lazio	28,1	4,5	14,5	26,3	3,9	6,8	13,5	2,4	14,4	31,3	50,5	3,9	100,0
Abruzzo	32,7	4,4	16,3	19,1	8,3	6,1	9,9	3,2	24,6	34,6	36,4	4,5	100,0
Molise	31,6	4,9	18,8	17,1	5,0	6,6	12,7	3,2	21,2	40,3	35,4	3,1	100,0
Campania	38,8	5,7	17,4	17,0	10,8	4,1	5,5	0,7	20,9	41,0	36,4	1,7	100,0
Puglia	36,4	3,9	23,9	20,4	5,1	3,1	6,4	0,9	20,6	44,9	31,2	3,3	100,0
Basilicata	34,1	5,0	21,6	19,9	3,0	6,2	8,9	1,4	26,7	37,9	31,7	3,7	100,0
Calabria	35,4	5,0	20,2	19,4	5,1	4,5	8,6	1,6	26,9	37,5	32,3	3,3	100,0
Sicilia	34,3	6,0	19,1	23,8	5,3	2,8	7,0	1,7	23,9	41,2	31,8	3,1	100,0
Sardegna	36,4	3,8	20,6	16,9	5,9	4,7	10,4	1,3	23,2	33,7	39,6	3,5	100,0
Italia	29,8	5,0	17,3	18,5	10,4	6,7	10,3	2,1	19,2	36,0	41,3	3,5	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	25,4	5,0	16,7	14,3	15,0	8,0	13,3	2,3	18,1	32,8	45,0	4,1	100,0
Nord-est	26,2	4,8	15,3	17,1	13,9	9,2	10,4	3,0	16,9	35,0	44,1	3,9	100,0
Centro	26,4	4,9	15,1	23,0	7,9	8,1	12,3	2,3	16,8	33,7	46,3	3,2	100,0
Sud	36,7	4,9	19,8	18,7	7,6	4,2	6,9	1,2	22,3	40,9	34,0	2,8	100,0
Isole	34,8	5,5	19,5	22,0	5,4	3,3	7,9	1,6	23,7	39,3	33,7	3,2	100,0
Italia	29,8	5,0	17,3	18,5	10,4	6,7	10,3	2,1	19,2	36,0	41,3	3,5	100,0
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	26,0	3,4	12,4	32,5	4,6	4,3	14,2	2,7	10,0	29,6	56,4	4,0	100,0
Periferia dell'area metropolitana	30,5	5,1	14,9	13,6	15,6	8,3	10,9	1,2	17,3	37,4	42,5	2,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	29,2	5,4	22,2	7,6	14,7	9,2	9,4	2,3	27,6	35,5	33,6	3,4	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	30,9	6,0	21,0	9,7	14,3	7,4	8,5	2,3	26,0	36,5	34,0	3,5	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	31,4	5,0	17,8	18,9	9,8	6,6	8,6	1,9	19,9	37,4	38,9	3,8	100,0
50.001 abitanti e più	28,9	4,6	14,9	26,9	4,9	5,8	12,1	1,9	14,9	38,5	43,6	3,0	100,0
Italia	29,8	5,0	17,3	18,5	10,4	6,7	10,3	2,1	19,2	36,0	41,3	3,5	100,0

(a) Per 100 persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti.

2. Genitori

La famiglia di origine rappresenta una dimensione fondamentale nella vita di ogni individuo. Anche quando i figli decidono di uscirne per formare una famiglia propria, le figure del padre e della madre rimangono comunque un solido punto di riferimento.

A distanza di cinque anni la quota di persone con meno di 70 anni che hanno la madre vivente rimane invariata (tre quarti delle persone nel 1998 e nel 2003) mentre quella di coloro che hanno il padre ancora in vita passa dal 60,9 per cento del 1998 al 61,4 per cento del 2003 (Prospetto 2.1).

La prossimità della residenza tra figli e genitori, inoltre, è una caratteristica particolarmente diffusa nel nostro Paese. Anche se in cinque anni la percentuale di individui che abita nello stesso comune della madre è scesa, rimane comunque sempre al di sopra dell'80 per cento (83,4 per cento nel 1998 contro l'80,3 per cento del 2003), così come rimane al di sopra della stessa soglia la percentuale di coloro che vivono nello stesso comune del padre (84,8 per cento nel 1998 contro l'81,3 per cento del 2003).

Anche la frequenza dei contatti, soprattutto telefonici, conferma l'importanza del rapporto affettivo tra genitori e figli. Se, infatti, nel 2003 il 75,9 per cento delle persone vede la madre almeno una volta a settimana (contro il 78,8 per cento del 1998), il 77,6 per cento la sente almeno una volta a settimana (contro il 73 per cento del 1998). Per quanto riguarda i padri, invece, le percentuali relative al 2003 sono del 73 per cento per i contatti diretti (contro il 76 per cento del 1998) e del 73,7 per cento per i contatti telefonici (contro il 69,3 per cento del 1998).

Prospetto 2.1 - Persone fino a 69 anni che hanno genitori viventi, persone con genitori che abitano nello stesso comune, persone che vedono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana, persone che sentono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso)

ANNI	Persone con madre vivente	Persone con padre vivente	Persone con madre che abita nello stesso comune (a)	Persone con padre che abita nello stesso comune (b)	Persone che vedono la madre almeno una volta a settimana (c)	Persone che vedono il padre almeno una volta a settimana (d)	Persone che sentono la madre almeno una volta a settimana (c)	Persone che sentono il padre almeno una volta a settimana (d)
MASCHI								
1998	76,2	62,1	86,0	87,3	77,9	75,0	67,3	64,0
2003	75,8	62,3	82,9	83,7	74,9	72,9	73,1	70,3
FEMMINE								
1998	74,2	59,7	80,7	82,3	79,5	76,9	77,9	73,8
2003	74,3	60,6	77,8	78,9	76,7	73,0	81,5	76,6
TOTALE								
1998	75,2	60,9	83,4	84,8	78,8	76,0	73,0	69,3
2003	75,1	61,4	80,3	81,3	75,9	73,0	77,6	73,7

(a) Per 100 persone che hanno la madre vivente.

(b) Per 100 persone che hanno il padre vivente.

(c) Per 100 persone con madre non coabitante.

(d) Per 100 persone con padre non coabitante.

Per effetto del prolungamento della permanenza dei giovani adulti nella famiglia di origine, sono particolarmente elevate le quote di persone che vivono insieme ai genitori. Infatti, ben il 96,7 per cento delle persone con meno di 25 anni e il 47,1 per cento dei giovani tra i 25 e i 34 anni vive ancora con la madre. Tale

Il capitolo è stato redatto da: Letizia Valdoni.

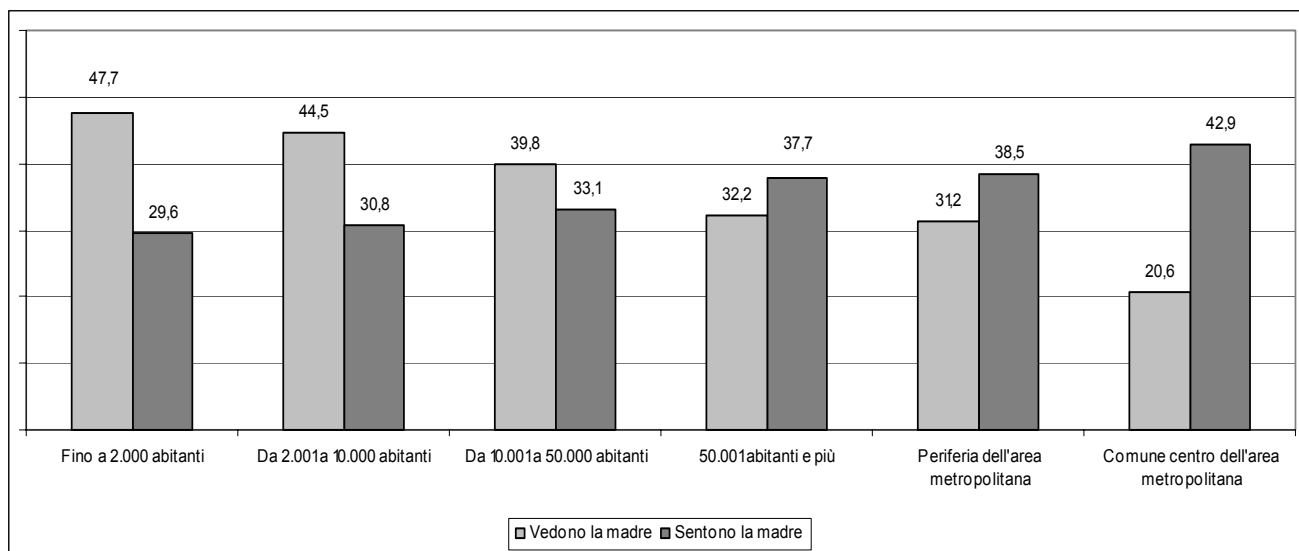
quota scende al 15 per cento nella classe di età 35-44 anni e raggiunge il minimo tra i 45 e i 54 anni (8,6 per cento), per poi risalire dopo i 55 anni (11,3 per cento) (Tavola 2.1). Ciò è spiegabile con il minor grado di autosufficienza di cui godono le persone anziane che quindi, superata una certa età, tornano a vivere con i figli (il 5,8 per cento delle persone tra i 55 e i 69 anni ha la madre che vive in coppia con figli) oppure sono ricoverate in istituto o pensionato (il 5,6 per cento dei 55-69enni). Nonostante ciò, il contesto familiare prevalente in cui vivono le madri di coloro che hanno tra i 55 e i 69 anni rimane quello di coppia senza figli (16,2 per cento).

Per quanto riguarda le persone che vivono insieme al padre, si può osservare un andamento ugualmente decrescente al crescere dell'età: il 90,8 per cento dei giovani fino a 24 anni, il 45 per cento dei 25-34enni e il 12,6 per cento dei 35-44enni. Quote simili si registrano invece, contrariamente a quanto accade per le madri, nelle due fasce di età successive (il 6 per cento dei 45-54enni e il 6,3 per cento dei 55-69enni vive con il padre). Inoltre, così come per le madri, il modello familiare dominante in cui si trovano a vivere i padri è quello della residenza separata dai figli. Ben il 65,5 per cento delle persone di età compresa tra i 45 e i 54 anni e il 51,1 per cento dei 55-69enni ha il padre che vive in coppia senza figli (Tavola 2.2).

Dal punto di vista territoriale si può osservare che la quota di persone che vive nelle vicinanze dell'abitazione della madre e/o del padre è maggiore nelle Isole (il 19 per cento e il 16,5 degli intervistati hanno, rispettivamente, la madre e/o il padre che vivono nello stesso caseggiato o entro 1 km) e nel Sud (rispettivamente il 18,4 per cento e il 15,7 per cento), mentre è minore nelle regioni del Centro (il 15,2 per cento delle madri e il 14,2 per cento dei padri vivono o nello stesso caseggiato o entro 1 km dai figli). La percentuale di individui che vive nelle strette vicinanze dei genitori è, inoltre, più elevata nei piccoli comuni, con meno di 2 mila abitanti: il 21,7 per cento e il 18,4 per cento vive nello stesso caseggiato o entro 1 km dall'abitazione, rispettivamente, della madre e del padre (Tavola 2.3 e 2.4).

Anche la frequenza con cui i figli si rapportano con i genitori risulta essere particolarmente assidua. Il 36,1 per cento dei figli vede la madre tutti i giorni, soprattutto se si tratta di donne (il 38,3 per cento contro il 33,6 per cento degli uomini). Inoltre, sono le donne ad avere i maggiori contatti telefonici con la propria madre: il 43,1 per cento delle donne la sente tutti i giorni al telefono, contro il 26,3 per cento degli uomini (Tavola 2.5). Percentuali più basse, ma pur sempre elevate, si registrano per la frequenza con la quale i figli vedono i padri: il 33,3 per cento delle persone lo vede tutti i giorni, soprattutto se si tratta di giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni (il 35 per cento) o di persone tra i 55 e i 69 anni (il 35,6 per cento). Anche in questo caso sono le donne a sentire quotidianamente di più il padre: il 35,3 per cento contro il 24 per cento degli uomini (Tavola 2.6).

Grafico 2.1 - Persone fino a 69 anni che quotidianamente vedono e sentono al telefono la madre non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso tipo di comune)



Nel Sud è più elevata la percentuale di individui che vede la madre tutti i giorni (il 43 per cento, contro il 30,5 per cento delle regioni centrali), mentre nelle Isole e nel Centro c'è una maggiore propensione a sentirla tutti i giorni (rispettivamente il 40,5 per cento e il 38,1 per cento, contro il 29,2 per cento delle regioni del Nord-est) (Tavola 2.7). Ciò si riflette anche a livello comunale. Il 47,7 per cento delle persone che vive nei comuni con meno di 2 mila abitanti vede la madre tutti i giorni, contro il 20,6 per cento di coloro che vivono nei centri delle aree metropolitane, dove invece si registra la percentuale più elevata di individui che sentono quotidianamente al telefono la madre (il 42,9 per cento contro il 29,6 per cento dei comuni con meno di 2 mila abitanti) (Grafico 2.1).

I residenti delle Isole godono invece di un rapporto più intenso con il padre: il 39 per cento lo vede tutti i giorni, contro il 28,9 per cento dei residenti del Centro. Coloro che invece vivono nelle regioni centrali hanno i maggiori contatti telefonici con il padre (il 34,2 per cento). Anche in questo caso, come per le madri, abitare nei piccoli centri accresce le occasioni di incontro (il 47 per cento di coloro che vivono in comuni con meno di 2 mila abitanti vede il padre tutti i giorni), mentre la maggiore distanza abitativa comporta una più elevata propensione ai contatti telefonici (il 36 per cento di coloro che risiedono nei centri delle aree metropolitane sente quotidianamente il padre) (Tavola 2.8).

Tavola 2.1 - Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone con madre vivente	Persone con madre che abita (a)							Contesto familiare della madre non coabitante							Altro	Totale
		Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km	All'estero	Coppia con figli	Coppia senza figli	Persona sola	Monogenitore	Istituto/pensionato			
MASCHI																	
0-24	99,4	97,3	0,3	0,4	0,7	0,4	0,2	0,4	0,4	32,0	27,9	21,0	9,7	-	9,4	100,0	
25-34	94,3	54,6	4,6	12,0	10,8	5,8	3,3	5,8	3,1	35,0	47,8	7,1	5,3	0,3	4,5	100,0	
35-44	86,5	18,7	10,6	21,3	18,6	11,9	6,5	9,6	2,9	18,8	49,3	16,2	8,2	0,8	6,7	100,0	
45-54	65,0	10,7	13,6	22,1	21,1	11,1	7,4	12,4	1,7	10,0	37,2	28,6	13,0	1,9	9,3	100,0	
55-69	23,6	11,9	9,7	24,1	20,8	11,2	7,8	13,3	1,0	6,3	15,6	34,2	25,0	5,3	13,6	100,0	
Totale	75,8	55,3	5,6	11,5	10,4	6,0	3,6	5,8	1,7	18,8	41,3	19,7	10,9	1,5	7,8	100,0	
FEMMINE																	
0-24	99,2	96,2	0,3	0,6	0,7	0,7	0,4	0,7	0,4	42,5	31,0	8,1	9,9	2,4	6,0	100,0	
25-34	94,5	39,4	6,0	13,8	15,3	9,4	5,4	6,7	4,1	36,5	44,1	8,2	6,8	0,3	4,2	100,0	
35-44	86,1	11,2	9,1	21,9	20,7	14,2	8,1	11,0	3,7	18,1	51,1	14,1	9,0	0,8	7,0	100,0	
45-54	63,7	6,5	9,4	21,6	21,3	15,8	9,5	13,0	2,9	10,1	37,2	27,7	12,9	1,5	10,7	100,0	
55-69	23,0	10,7	10,4	22,9	18,2	12,4	8,3	15,4	1,6	5,4	16,8	34,0	22,9	5,9	15,0	100,0	
Totale	74,3	48,2	5,3	12,3	12,0	8,2	4,9	6,8	2,3	19,9	41,7	18,0	11,0	1,4	8,1	100,0	
TOTALE																	
0-24	99,3	96,7	0,3	0,5	0,7	0,6	0,3	0,5	0,4	38,1	29,7	13,6	9,8	1,4	7,5	100,0	
25-34	94,4	47,1	5,3	12,9	13,0	7,5	4,4	6,2	3,6	35,8	45,7	7,7	6,1	0,3	4,3	100,0	
35-44	86,3	15,0	9,8	21,6	19,7	13,1	7,3	10,3	3,3	18,4	50,2	15,1	8,6	0,8	6,8	100,0	
45-54	64,3	8,6	11,4	21,8	21,2	13,5	8,5	12,7	2,3	10,0	37,2	28,1	12,9	1,7	10,0	100,0	
55-69	23,3	11,3	10,1	23,5	19,5	11,8	8,1	14,4	1,3	5,8	16,2	34,1	23,9	5,6	14,3	100,0	
Totale	75,1	51,8	5,5	11,9	11,2	7,1	4,2	6,3	2,0	19,4	41,5	18,8	10,9	1,5	7,9	100,0	

(a) Per 100 persone che hanno la madre vivente.

Tavola 2.2 - Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone con padre vivente	Persone con padre che abita (a)							Contesto familiare del padre non coabitante							Totale
		Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km	All'estero	Coppia con figli	Coppia senza figli	Persona sola	Mono-genitore	Istituto/pensionato	Altro	
MASCHI																
0-24	97,6	92,1	0,7	1,2	2,2	1,1	1,0	1,2	0,5	16,3	16,4	34,1	6,2	0,2	26,7	100,0
25-34	87,6	52,2	4,9	12,0	11,5	6,8	3,3	6,2	3,1	36,7	50,3	5,8	2,7	0,1	4,4	100,0
35-44	64,3	15,5	10,6	20,9	19,7	12,3	6,9	10,3	3,8	23,3	64,4	6,0	1,9	0,3	4,0	100,0
45-54	35,3	7,5	14,1	23,3	22,8	10,7	7,7	11,4	2,7	15,5	64,5	9,5	4,9	0,9	4,7	100,0
55-69	6,9	7,7	9,7	25,6	22,9	9,6	7,4	15,5	1,6	11,6	49,3	18,5	8,8	3,2	8,5	100,0
Totale	62,3	58,9	4,9	10,0	10,0	5,6	3,4	5,3	2,0	24,3	55,5	9,7	3,4	0,5	6,5	100,0
FEMMINE																
0-24	96,7	89,4	0,7	1,4	3,2	1,4	1,3	1,7	1,0	21,8	20,3	30,5	1,5	1,0	25,0	100,0
25-34	85,4	37,3	5,8	14,2	15,8	9,2	5,7	7,7	4,3	39,2	48,1	6,4	1,9	0,1	4,3	100,0
35-44	67,2	9,9	9,5	21,2	21,4	14,4	8,7	11,1	3,8	22,7	64,5	6,5	2,4	0,3	3,7	100,0
45-54	34,5	4,6	8,4	21,9	23,4	15,5	9,6	13,7	2,8	15,2	66,5	8,5	3,6	1,0	5,2	100,0
55-69	6,9	4,9	10,9	28,2	19,0	10,1	9,4	14,9	2,6	10,6	52,7	14,8	10,4	3,2	8,4	100,0
Totale	60,6	51,2	4,6	10,9	12,1	7,4	4,8	6,4	2,5	25,6	55,2	9,5	2,7	0,6	6,4	100,0
TOTALE																
0-24	97,1	90,8	0,7	1,3	2,7	1,2	1,1	1,5	0,7	19,4	18,6	32,1	3,6	0,7	25,7	100,0
25-34	86,5	45,0	5,3	13,1	13,6	8,0	4,5	6,9	3,7	38,1	49,1	6,1	2,3	0,1	4,3	100,0
35-44	65,7	12,6	10,0	21,0	20,6	13,4	7,8	10,7	3,8	23,0	64,5	6,2	2,2	0,3	3,8	100,0
45-54	34,9	6,0	11,2	22,5	23,1	13,1	8,7	12,6	2,8	15,3	65,5	9,0	4,2	0,9	5,0	100,0
55-69	6,9	6,3	10,3	26,9	20,9	9,8	8,5	15,2	2,1	11,1	51,1	16,6	9,6	3,2	8,4	100,0
Totale	61,4	55,1	4,8	10,5	11,0	6,5	4,1	5,9	2,3	25,0	55,3	9,6	3,1	0,5	6,4	100,0

(a) Per 100 persone che hanno il padre vivente.

Tavola 2.3 - Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone con madre che abita (a)								Contesto familiare della madre non coabitante							Totale
	Perso- ne con madre vivente	Insie- me	Nello stesso caseg- giato	Entro 1 km	Nel resto del comu- ne	In altro comu- ne a meno di 16 km	In altro comu- ne da 16 a 50 km	In altro comu- ne a più di 50 km	All'e- stero	Coppia con figli	Coppia senza figli	Per- sona sola	Mono- geni- tore	Istituto/ pensio- nato	Altro	
REGIONI																
Piemonte	72,7	46,3	5,9	12,8	10,0	8,3	4,9	9,9	2,0	14,3	45,5	21,3	8,5	3,2	7,2	100,0
Valle d'Aosta	73,1	47,3	6,5	10,1	6,6	9,5	5,4	11,3	3,2	14,6	37,6	25,6	10,8	3,2	8,1	100,0
Lombardia	73,5	49,0	5,3	12,7	7,2	10,9	4,3	8,6	2,1	16,7	40,8	21,7	10,3	2,3	8,2	100,0
Trentino-Alto Adige	75,7	52,5	6,2	10,7	8,4	8,6	5,0	6,1	2,4	21,6	40,2	21,5	9,6	2,9	4,1	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>76,1</i>	<i>56,3</i>	<i>5,3</i>	<i>11,8</i>	<i>6,7</i>	<i>7,2</i>	<i>5,8</i>	<i>4,8</i>	<i>2,0</i>	<i>24,8</i>	<i>36,5</i>	<i>17,4</i>	<i>12,0</i>	<i>3,9</i>	<i>5,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>75,3</i>	<i>48,8</i>	<i>7,1</i>	<i>9,6</i>	<i>10,1</i>	<i>10,0</i>	<i>4,1</i>	<i>7,5</i>	<i>2,8</i>	<i>19,0</i>	<i>43,4</i>	<i>25,0</i>	<i>7,6</i>	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	77,2	50,3	4,5	10,4	8,4	11,3	6,0	5,5	3,6	19,5	37,5	19,7	13,3	2,1	8,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	74,0	44,2	3,7	12,0	14,1	11,0	3,9	7,1	4,0	15,5	41,0	24,3	9,0	2,9	7,3	100,0
Liguria	69,5	47,6	4,8	12,1	14,8	6,7	4,8	7,3	1,9	14,7	43,5	25,6	7,2	1,4	7,7	100,0
Emilia-Romagna	77,3	46,0	7,5	9,9	10,3	7,3	6,1	10,1	2,9	17,2	42,2	24,6	9,2	1,3	5,5	100,0
Toscana	74,6	49,4	4,8	11,4	12,5	6,7	6,0	6,6	2,6	19,1	40,0	19,7	12,5	0,8	7,8	100,0
Umbria	76,0	51,0	6,8	10,9	14,9	5,8	4,8	4,2	1,5	19,1	43,0	16,1	11,3	1,0	9,5	100,0
Marche	76,8	52,4	5,2	10,1	11,8	7,1	5,1	5,3	3,1	21,3	41,6	15,8	14,1	1,0	6,2	100,0
Lazio	73,7	49,9	4,9	9,4	15,1	2,9	4,6	10,3	2,9	17,5	47,8	15,2	9,4	0,8	9,3	100,0
Abruzzo	78,2	53,7	6,6	12,1	8,9	5,8	5,0	6,1	1,7	23,5	42,8	12,8	11,5	1,0	8,5	100,0
Molise	77,1	53,5	5,7	15,2	10,9	4,2	4,9	4,5	1,1	19,8	42,8	18,2	9,6	0,4	9,2	100,0
Campania	75,7	59,3	6,0	10,7	10,7	7,9	2,9	1,8	0,7	24,7	39,3	15,2	14,4	0,5	5,8	100,0
Puglia	74,8	57,6	4,2	14,5	13,4	4,3	2,5	2,8	0,8	25,8	40,7	14,3	11,5	0,4	7,4	100,0
Basilicata	75,1	57,9	5,5	15,4	12,2	2,6	2,5	3,3	0,6	23,3	39,0	15,5	10,9	1,0	10,3	100,0
Calabria	77,5	55,2	7,6	14,1	12,1	3,9	2,6	3,8	0,9	21,8	41,5	13,9	10,3	1,1	11,4	100,0
Sicilia	76,4	54,9	5,8	13,6	16,1	3,7	2,2	2,5	1,2	20,9	42,4	16,6	9,3	0,9	9,9	100,0
Sardegna	76,0	56,9	4,4	13,2	9,0	4,5	3,5	7,5	1,1	24,5	30,9	16,1	16,9	0,8	10,7	100,0
Italia	75,1	51,8	5,5	11,9	11,2	7,1	4,2	6,3	2,0	19,4	41,5	18,8	10,9	1,5	7,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord-ovest	72,9	48,1	5,4	12,6	8,6	9,8	4,5	8,9	2,0	15,8	42,4	22,0	9,5	2,5	7,9	100,0
Nord-est	76,8	48,3	5,7	10,4	9,7	9,5	5,7	7,4	3,3	18,3	39,9	22,2	10,9	1,9	6,6	100,0
Centro	74,6	50,2	5,0	10,2	13,8	4,9	5,1	8,0	2,7	18,6	44,2	16,8	11,1	0,8	8,4	100,0
Sud	75,9	57,5	5,7	12,7	11,6	5,8	3,0	2,9	0,8	24,3	40,5	14,6	12,4	0,6	7,7	100,0
Isole	76,3	55,4	5,5	13,5	14,4	3,9	2,5	3,7	1,2	21,8	39,7	16,5	11,1	0,8	10,1	100,0
Italia	75,1	51,8	5,5	11,9	11,2	7,1	4,2	6,3	2,0	19,4	41,5	18,8	10,9	1,5	7,9	100,0
TIPI DI COMUNE																
Comune centro dell'area metropolitana	72,5	49,1	3,3	10,1	19,8	2,1	2,6	9,8	3,2	15,9	45,9	20,1	8,6	1,4	8,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	74,4	51,3	4,7	10,4	8,2	12,2	5,1	7,1	1,1	18,2	47,1	15,6	11,9	1,0	6,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	73,4	53,4	6,6	15,1	4,3	9,7	5,1	4,4	1,4	20,2	39,2	21,3	10,7	1,9	6,8	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	76,6	52,5	6,6	13,2	5,6	10,2	4,8	4,8	2,3	21,0	38,8	18,8	11,6	1,3	8,4	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	76,3	52,8	6,0	12,2	11,3	6,5	4,3	5,3	1,6	21,8	39,7	17,2	11,2	1,8	8,2	100,0
50.001 abitanti e più	74,4	51,1	5,0	11,0	17,0	3,0	3,8	7,2	2,0	17,1	40,8	21,5	11,0	1,4	8,2	100,0
Italia	75,1	51,8	5,5	11,9	11,2	7,1	4,2	6,3	2,0	19,4	41,5	18,8	10,9	1,5	7,9	100,0

(a) Per 100 persone che hanno la madre vivente.

Tavola 2.4 - Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone con padre che abita (a)								Contesto familiare del padre non coabitante							Totale
	Persone con padre vivente	Insie-me	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km	All'estero	Coppia con figli	Coppia senza figli	Persona sola	Mono-genitore	Istituto/pensionato	Altro	
REGIONI																
Piemonte	58,0	48,2	5,6	10,7	11,3	8,5	5,2	8,1	2,3	19,8	61,4	11,6	2,1	0,9	4,1	100,0
Valle d'Aosta	54,7	51,5	4,6	7,3	6,9	9,3	5,4	11,7	3,4	22,4	56,2	14,2	2,2	-	5,0	100,0
Lombardia	58,7	53,2	4,3	10,9	7,2	9,9	4,1	7,4	2,9	22,3	56,6	10,7	3,1	0,5	6,8	100,0
Trentino-Alto Adige	61,5	55,8	5,0	10,9	7,2	7,4	5,0	5,9	2,9	26,5	53,4	12,1	2,7	0,9	4,4	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>61,6</i>	<i>57,0</i>	<i>4,6</i>	<i>12,6</i>	<i>5,9</i>	<i>6,3</i>	<i>6,3</i>	<i>4,8</i>	<i>2,4</i>	<i>27,8</i>	<i>45,5</i>	<i>14,6</i>	<i>2,9</i>	<i>1,1</i>	<i>8,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>61,5</i>	<i>54,6</i>	<i>5,3</i>	<i>9,2</i>	<i>8,3</i>	<i>8,5</i>	<i>3,7</i>	<i>6,9</i>	<i>3,5</i>	<i>25,2</i>	<i>60,8</i>	<i>9,8</i>	<i>2,4</i>	<i>0,7</i>	<i>1,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	60,2	55,7	3,8	9,7	7,4	9,6	5,0	5,2	3,7	26,2	55,6	9,8	1,7	0,9	5,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	56,4	50,7	3,3	9,9	12,6	9,4	4,6	6,5	2,9	23,1	62,5	7,0	3,0	0,5	3,9	100,0
Liguria	56,0	50,7	4,1	11,1	15,0	6,0	3,2	7,3	2,6	18,3	59,0	15,5	1,9	0,3	5,0	100,0
Emilia-Romagna	59,9	48,0	6,3	9,3	10,2	6,1	7,0	9,6	3,5	21,1	58,0	10,3	3,1	0,6	6,8	100,0
Toscana	59,7	53,2	4,9	10,0	11,4	5,7	6,2	6,5	2,2	26,3	54,2	8,0	3,3	0,3	7,9	100,0
Umbria	62,2	54,2	6,3	10,9	12,5	4,8	3,8	6,0	1,4	24,8	56,8	6,2	4,8	-	7,5	100,0
Marche	61,7	54,2	4,7	8,8	12,6	6,2	4,8	5,8	3,0	26,7	51,3	10,6	2,1	0,3	9,0	100,0
Lazio	62,5	50,3	4,9	8,6	16,2	3,4	4,2	9,1	3,3	20,1	59,0	10,0	3,4	0,2	7,3	100,0
Abruzzo	65,0	58,2	5,5	10,8	9,2	4,5	4,4	5,0	2,5	30,3	55,2	4,4	3,3	1,6	5,2	100,0
Molise	62,3	57,0	4,2	11,5	11,3	3,2	4,9	6,7	1,2	23,9	57,5	6,5	2,4	0,3	9,3	100,0
Campania	65,3	63,0	4,8	9,2	9,5	7,7	2,9	2,1	0,8	30,1	49,7	9,4	3,0	0,6	7,1	100,0
Puglia	65,2	59,4	3,6	12,8	13,7	4,1	2,5	3,1	0,9	31,9	49,4	9,9	3,7	-	5,2	100,0
Basilicata	63,0	62,5	5,4	11,5	11,4	1,8	3,0	3,8	0,7	29,7	52,5	6,8	3,6	0,3	7,0	100,0
Calabria	65,5	59,1	6,2	12,1	11,1	3,8	2,4	3,8	1,4	28,3	54,1	6,5	4,1	0,4	6,6	100,0
Sicilia	63,7	57,1	5,4	12,2	15,0	3,8	2,0	3,1	1,4	27,3	53,9	7,7	3,9	0,8	6,5	100,0
Sardegna	62,6	63,4	3,0	10,1	8,9	3,6	3,4	6,7	0,9	34,3	45,0	7,3	3,9	0,6	9,0	100,0
Italia	61,4	55,1	4,8	10,5	11,0	6,5	4,1	5,9	2,3	25,0	55,3	9,6	3,1	0,5	6,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord-ovest	58,2	51,6	4,7	10,9	9,1	9,1	4,4	7,6	2,7	21,2	58,2	11,5	2,7	0,6	5,8	100,0
Nord-est	59,8	52,4	4,7	9,7	8,9	8,1	5,7	7,0	3,5	23,9	57,1	9,9	2,4	0,8	5,9	100,0
Centro	61,5	52,0	5,0	9,2	14,0	4,6	4,8	7,6	2,8	23,1	56,4	9,2	3,3	0,2	7,7	100,0
Sud	65,1	60,8	4,7	11,0	11,0	5,5	2,9	3,1	1,1	30,2	51,1	8,5	3,4	0,5	6,3	100,0
Isole	63,5	58,6	4,8	11,7	13,5	3,8	2,4	4,0	1,3	28,8	52,0	7,6	3,9	0,7	7,0	100,0
Italia	61,4	55,1	4,8	10,5	11,0	6,5	4,1	5,9	2,3	25,0	55,3	9,6	3,1	0,5	6,4	100,0
TIPI DI COMUNE																
Comune centro dell'area metropolitana	59,2	49,9	3,5	9,1	21,3	2,3	2,4	7,8	3,6	20,0	57,8	12,9	3,2	0,4	5,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	63,5	54,7	4,6	9,1	8,0	11,4	4,3	6,6	1,4	22,4	59,1	9,3	2,6	0,4	6,1	100,0
Fino a 2.000 abitanti	58,9	59,5	5,9	12,5	3,4	8,7	4,2	4,0	1,6	27,0	56,9	8,1	2,5	0,3	5,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	62,1	57,0	5,4	11,7	5,3	9,0	4,6	4,5	2,6	27,0	54,0	8,4	3,5	0,4	6,7	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	62,7	56,2	5,0	10,6	11,0	5,6	4,5	5,5	1,8	28,3	52,8	8,5	2,6	0,9	6,9	100,0
50.001 abitanti e più	60,0	53,7	4,3	10,0	16,0	2,9	3,8	7,1	2,2	23,5	55,1	10,4	3,5	0,5	6,9	100,0
Italia	61,4	55,1	4,8	10,5	11,0	6,5	4,1	5,9	2,3	25,0	55,3	9,6	3,1	0,5	6,4	100,0

(a) Per 100 persone che hanno il padre vivente.

Tavola 2.5 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Frequenza con cui vedono la madre					Frequenza con cui sentono la madre				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
MASCHI										
0-24	31,6	35,5	27,7	5,2	100,0	40,8	38,0	10,3	10,9	100,0
25-34	33,4	41,1	23,4	2,1	100,0	27,0	49,1	12,9	11,0	100,0
35-44	33,2	43,3	22,1	1,4	100,0	25,7	48,6	13,1	12,6	100,0
45-54	34,3	40,8	23,7	1,2	100,0	24,6	45,8	12,1	17,4	100,0
55-69	34,0	37,7	26,6	1,7	100,0	27,6	40,8	14,1	17,5	100,0
Totale	33,6	41,3	23,5	1,6	100,0	26,3	46,8	12,9	14,0	100,0
FEMMINE										
0-24	33,7	31,8	28,1	6,3	100,0	43,0	36,2	8,5	12,3	100,0
25-34	42,0	35,7	20,3	1,9	100,0	44,9	38,1	8,4	8,6	100,0
35-44	38,1	40,5	20,3	1,2	100,0	43,9	39,1	7,7	9,3	100,0
45-54	35,8	39,7	23,5	1,0	100,0	42,1	39,1	6,8	12,0	100,0
55-69	37,8	35,7	25,8	0,7	100,0	38,7	35,4	8,6	17,3	100,0
Totale	38,3	38,3	21,9	1,4	100,0	43,1	38,4	7,8	10,8	100,0
TOTALE										
0-24	32,9	33,4	27,9	5,8	100,0	42,1	36,9	9,3	11,7	100,0
25-34	38,3	38,0	21,7	2,0	100,0	37,1	42,9	10,4	9,6	100,0
35-44	35,8	41,8	21,1	1,3	100,0	35,3	43,6	10,3	10,9	100,0
45-54	35,1	40,2	23,6	1,1	100,0	33,8	42,3	9,3	14,6	100,0
55-69	35,9	36,7	26,2	1,2	100,0	33,3	38,1	11,3	17,4	100,0
Totale	36,1	39,7	22,6	1,5	100,0	35,3	42,3	10,1	12,3	100,0

Tavola 2.6 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Frequenza con cui vedono il padre					Frequenza con cui sentono il padre				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
MASCHI										
0-24	23,0	38,9	30,2	7,9	100,0	28,0	40,7	15,0	16,4	100,0
25-34	33,6	38,8	23,6	4,0	100,0	23,6	47,5	15,6	13,3	100,0
35-44	31,8	42,3	24,0	1,8	100,0	23,2	48,8	15,9	12,1	100,0
45-54	37,5	39,0	21,4	2,0	100,0	24,3	43,3	13,3	19,1	100,0
55-69	34,2	37,4	26,6	1,9	100,0	24,3	41,2	17,1	17,4	100,0
Totale	32,7	40,2	24,1	3,0	100,0	24,0	46,3	15,3	14,4	100,0
FEMMINE										
0-24	21,4	35,9	33,1	9,6	100,0	30,7	31,7	17,6	20,0	100,0
25-34	36,1	36,9	24,1	3,0	100,0	34,0	43,9	11,7	10,5	100,0
35-44	35,5	41,0	20,8	2,6	100,0	36,7	41,6	11,1	10,5	100,0
45-54	31,7	42,1	24,4	1,8	100,0	36,7	42,5	8,7	12,1	100,0
55-69	36,8	36,4	24,9	1,9	100,0	36,2	37,2	11,6	15,0	100,0
Totale	33,7	39,3	23,8	3,2	100,0	35,3	41,3	11,5	11,9	100,0
TOTALE										
0-24	22,1	37,2	31,8	8,8	100,0	29,5	35,6	16,4	18,4	100,0
25-34	35,0	37,7	23,9	3,4	100,0	29,3	45,5	13,4	11,7	100,0
35-44	33,8	41,6	22,3	2,3	100,0	30,4	45,0	13,4	11,3	100,0
45-54	34,5	40,6	23,0	1,9	100,0	30,7	42,9	10,9	15,5	100,0
55-69	35,6	36,9	25,7	1,9	100,0	30,5	39,1	14,2	16,2	100,0
Totale	33,3	39,7	23,9	3,1	100,0	30,1	43,6	13,3	13,0	100,0

Tavola 2.7 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Frequenza con cui vedono la madre					Frequenza con cui sentono la madre				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
REGIONI										
Piemonte	32,0	40,1	26,5	1,4	100,0	37,1	42,8	11,4	8,7	100,0
Valle d'Aosta	37,2	30,3	30,5	2,0	100,0	25,0	45,4	12,3	17,3	100,0
Lombardia	35,1	36,7	26,8	1,4	100,0	33,5	43,5	11,2	11,7	100,0
Trentino-Alto Adige	32,3	38,0	28,0	1,7	100,0	25,3	41,0	17,4	16,3	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>25,0</i>	<i>42,0</i>	<i>31,4</i>	<i>1,6</i>	<i>100,0</i>	<i>18,4</i>	<i>41,2</i>	<i>23,4</i>	<i>17,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>38,5</i>	<i>34,6</i>	<i>25,1</i>	<i>1,8</i>	<i>100,0</i>	<i>31,1</i>	<i>40,9</i>	<i>12,3</i>	<i>15,7</i>	<i>100,0</i>
Veneto	32,1	43,0	23,1	1,7	100,0	28,5	45,6	12,5	13,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	33,0	43,9	21,3	1,8	100,0	29,2	48,4	11,9	10,6	100,0
Liguria	33,4	41,0	24,5	1,1	100,0	45,3	40,2	7,9	6,6	100,0
Emilia-Romagna	34,3	35,3	28,2	2,1	100,0	31,0	46,4	11,4	11,2	100,0
Toscana	34,5	40,0	22,7	2,7	100,0	35,7	44,5	11,4	8,4	100,0
Umbria	38,8	43,4	17,3	0,4	100,0	38,3	40,4	9,4	11,9	100,0
Marche	36,9	38,3	23,2	1,7	100,0	27,3	51,3	10,0	11,4	100,0
Lazio	24,7	39,3	34,3	1,7	100,0	42,6	41,3	7,5	8,6	100,0
Abruzzo	40,9	34,2	23,2	1,7	100,0	33,2	43,6	9,4	13,8	100,0
Molise	43,2	38,0	17,2	1,5	100,0	30,3	43,7	10,4	15,6	100,0
Campania	40,6	46,4	12,0	1,0	100,0	36,1	41,4	8,9	13,6	100,0
Puglia	41,7	43,2	13,9	1,1	100,0	35,1	40,2	9,4	15,3	100,0
Basilicata	50,9	36,2	12,7	0,1	100,0	32,5	40,2	9,7	17,7	100,0
Calabria	50,7	33,5	14,1	1,7	100,0	36,5	32,3	9,0	22,2	100,0
Sicilia	44,0	42,4	12,8	0,8	100,0	43,4	34,8	6,7	15,1	100,0
Sardegna	38,9	32,8	26,5	1,7	100,0	31,1	42,5	10,1	16,3	100,0
Italia	36,1	39,7	22,6	1,5	100,0	35,3	42,3	10,1	12,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	34,1	38,0	26,5	1,4	100,0	35,6	43,0	11,0	10,4	100,0
Nord-est	33,1	39,8	25,2	1,9	100,0	29,2	45,9	12,4	12,5	100,0
Centro	30,5	39,7	27,9	1,9	100,0	38,1	43,6	9,2	9,1	100,0
Sud	43,0	41,7	14,1	1,2	100,0	35,3	39,9	9,2	15,6	100,0
Isole	42,8	40,2	16,0	1,0	100,0	40,5	36,6	7,5	15,4	100,0
Italia	36,1	39,7	22,6	1,5	100,0	35,3	42,3	10,1	12,3	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	20,6	43,3	34,5	1,5	100,0	42,9	43,3	8,8	5,0	100,0
Periferia dell'area metropolitana	31,2	44,8	22,9	1,1	100,0	38,5	42,0	9,7	9,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	47,7	33,5	18,0	0,9	100,0	29,6	40,4	9,9	20,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	44,5	35,0	18,8	1,7	100,0	30,8	41,2	11,5	16,5	100,0
Da 10.001 a 50.000	39,8	39,4	19,2	1,7	100,0	33,1	41,8	11,1	13,9	100,0
50.001 abitanti e più	32,2	42,5	24,0	1,3	100,0	37,7	44,5	8,3	9,4	100,0
Italia	36,1	39,7	22,6	1,5	100,0	35,3	42,3	10,1	12,3	100,0

Tavola 2.8 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Frequenza con cui vedono il padre					Frequenza con cui sentono il padre				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
REGIONI										
Piemonte	29,4	39,6	27,2	3,8	100,0	31,1	43,3	14,7	10,9	100,0
Valle d'Aosta	30,6	29,2	36,5	3,7	100,0	23,1	45,5	15,7	15,7	100,0
Lombardia	32,6	36,7	27,4	3,3	100,0	29,8	43,8	15,7	10,6	100,0
Trentino-Alto Adige	28,3	38,2	30,3	3,1	100,0	22,0	41,6	19,9	16,5	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	24,5	37,0	33,6	4,9	100,0	19,2	35,0	25,1	20,7	100,0
<i>Trento</i>	31,8	39,3	27,3	1,5	100,0	24,6	47,8	15,0	12,6	100,0
Veneto	30,2	40,5	24,8	4,5	100,0	25,3	45,0	15,2	14,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	29,8	42,9	24,2	3,1	100,0	22,0	53,3	14,3	10,5	100,0
Liguria	32,0	37,3	27,2	3,5	100,0	38,7	39,9	13,8	7,6	100,0
Emilia-Romagna	32,2	34,3	30,7	2,8	100,0	26,6	45,1	15,8	12,5	100,0
Toscana	33,3	40,1	22,0	4,7	100,0	30,2	45,5	14,1	10,3	100,0
Umbria	36,5	43,9	17,6	2,0	100,0	35,3	39,4	10,5	14,7	100,0
Marche	33,0	40,1	23,6	3,3	100,0	25,5	49,8	12,3	12,4	100,0
Lazio	24,1	39,8	32,7	3,4	100,0	38,6	42,2	9,8	9,4	100,0
Abruzzo	38,0	32,7	26,6	2,7	100,0	25,0	45,0	14,9	15,1	100,0
Molise	37,2	40,8	19,1	2,9	100,0	28,9	46,0	12,0	13,1	100,0
Campania	35,5	47,4	14,4	2,7	100,0	27,6	46,0	12,2	14,2	100,0
Puglia	38,6	42,4	16,6	2,3	100,0	30,4	39,7	12,6	17,3	100,0
Basilicata	46,1	37,2	14,7	2,1	100,0	27,7	41,5	11,3	19,5	100,0
Calabria	43,6	35,2	19,0	2,2	100,0	28,5	37,9	11,8	21,9	100,0
Sicilia	39,8	43,6	15,1	1,5	100,0	34,0	42,3	8,0	15,7	100,0
Sardegna	36,0	34,3	26,3	3,4	100,0	25,9	42,5	14,2	17,4	100,0
Italia	33,3	39,7	23,9	3,1	100,0	30,1	43,6	13,3	13,0	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	31,6	37,5	27,4	3,5	100,0	31,0	43,3	15,3	10,4	100,0
Nord-est	30,8	38,1	27,6	3,6	100,0	25,2	45,6	15,8	13,4	100,0
Centro	28,9	40,2	27,3	3,7	100,0	34,2	44,0	11,4	10,5	100,0
Sud	38,3	42,2	17,0	2,5	100,0	28,4	42,6	12,5	16,6	100,0
Isole	39,0	41,6	17,5	1,9	100,0	32,3	42,3	9,3	16,0	100,0
Italia	33,3	39,7	23,9	3,1	100,0	30,1	43,6	13,3	13,0	100,0
TIPICI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	19,5	44,2	32,2	4,2	100,0	36,0	44,2	11,2	8,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	31,4	43,1	22,6	2,9	100,0	32,2	43,2	13,1	11,5	100,0
Fino a 2.000 abitanti	47,0	31,3	18,7	3,0	100,0	25,8	40,0	12,7	21,5	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	41,6	34,9	20,8	2,7	100,0	26,8	42,1	14,7	16,4	100,0
Da 10.001 a 50.000	35,1	40,1	21,8	2,9	100,0	27,6	44,7	14,5	13,2	100,0
50.001 abitanti e più	29,0	41,6	26,1	3,3	100,0	32,4	45,1	11,6	11,0	100,0
Italia	33,3	39,7	23,9	3,1	100,0	30,1	43,6	13,3	13,0	100,0

3. Figli

Il 73,3 per cento della popolazione di 25 anni ha almeno un figlio: tale quota è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni. Il numero medio di figli è anch'esso stabile, con 2,1 figli (Prospetto 3.1). Nella fascia di età più giovane, fino ai 34 anni, la quota di persone con figli è abbastanza contenuta (31,8 per cento) ed è in calo rispetto al 1998 (38,1 per cento); la quota aumenta rapidamente nelle età successive, salendo al 73,4 per cento nella fascia 35-44 anni (Tavola 3.1).

Nel ciclo evolutivo di una famiglia, i figli escono generalmente dalla famiglia di origine realizzando una propria vita autonoma; sempre più negli anni recenti l'uscita dei figli dalla famiglia di origine viene posticipata. Le persone con tutti i figli non più coabitanti rappresentano il 29,8 per cento della popolazione di almeno 25 anni. Tale quota aumenta ovviamente con l'età, con valori che cominciano ad essere più consistenti a partire dai 55 anni (35,5 per cento nella fascia di 55-64 anni, che diventa 66 per cento oltre i 64 anni). Nelle età precedenti la mancata coabitazione con i propri figli (circa il 4 per cento per persone di età compresa tra 25 e 44 anni) è generalmente conseguenza della separazione dei genitori, che può verificarsi sia per crisi del rapporto di coppia sia per altri motivi, come il lavoro o lo studio. In effetti nelle età tra 25 e 54 anni, la quota di uomini che non coabitano con i propri figli è tre-quattro volte superiore alla quota delle donne, conseguenza in parte del più frequente affidamento dei figli alla madre rispetto che al padre.

Prospetto 3.1 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi, numero medio di figli viventi e di figli non coabitanti, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, persone che hanno il figlio più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il figlio più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso)

ANNI	Persone che hanno figli viventi	Numero medio di figli viventi (a)	Numero medio di figli non coabitanti (a)	Persone che hanno tutti i figli non coabitanti (b)	Numero medio di figli tutti non coabitanti (c)	Persone che hanno il figlio più vicino che abita nello stesso comune (d)	Persone che vedono il figlio più vicino almeno una volta a settimana (d)
MASCHI							
1998	71,1	2,1	0,8	24,5	2,1	75,0	84,4
2003	69,4	2,1	0,9	28,3	2,1	75,1	85,4
FEMMINE							
1998	78,0	2,1	1,0	28,0	2,2	78,0	87,9
2003	76,8	2,1	1,0	30,9	2,1	79,4	88,6
TOTALE							
1998	74,7	2,1	0,9	26,4	2,1	76,7	86,4
2003	73,3	2,1	0,9	29,8	2,1	77,6	87,3

(a) Calcolato sulle persone con almeno un figlio vivente.

(b) Per 100 persone che hanno figli viventi.

(c) Calcolato sulle persone che hanno tutti i figli non coabitanti.

(d) Per 100 persone che hanno tutti i figli non coabitanti.

A mano a mano che aumenta l'età, sono sempre di meno i genitori che coabitano ancora con almeno un figlio (il 95,7 per cento entro i 34 anni, ma il 34 per cento dopo i 64 anni). La nuova residenza dei figli che escono dalla famiglia è in genere abbastanza prossima alla famiglia di origine: il 77,6 per cento dei genitori senza più figli coabitanti ha il figlio più vicino che abita entro lo stesso comune.

Il capitolo è stato redatto da: Emilia Arcaleni.

In conseguenza della differenziazione territoriale della fecondità, nell'Italia meridionale la percentuale di genitori è più elevata che nelle altre zone del Paese (75,9 per cento nel Sud contro il 71,1 per cento del Nord-est), così come è più elevato il numero medio di figli viventi (2,4 nel Sud e nelle Isole contro 1,9 nel Nord e nel Centro) (Tavola 3.2).

Così come si è potuto verificare dall'analisi svolta dal punto di vista del genitore (vedi capitolo 2), i contatti con la famiglia di origine restano intensi anche quando tutti i figli hanno formato una famiglia indipendente: l'88,7 per cento delle madri e l'85,4 per cento dei padri vede il figlio che abita più vicino almeno una volta a settimana (quotidianamente il 52,4 per cento dei padri e il 57,1 per cento delle madri). Il sentirsi al telefono con i figli lontani è una modalità di contatto ugualmente molto presente: il 79,9 per cento dei padri e l'81,3 per cento delle madri sente il figlio al telefono almeno una volta a settimana (Tavola 3.3). La frequentazione dei figli che abitano lontano è meno assidua quando i genitori vivono nelle aree metropolitane (il 34,4 per cento dei genitori vede quotidianamente il figlio che abita più vicino), rispetto a quanto avviene nei comuni di dimensioni minori (dove la percentuale sale fino al 64,2 per cento nei comuni da 2.001 a 10 mila abitanti). Nelle aree metropolitane la minore frequentazione è però compensata da contatti telefonici più frequenti (il 55,2 per cento dei genitori si sente al telefono con il figlio tutti i giorni) (Grafico 3.1 e Tavola 3.4).

Grafico 3.1 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti che vedono o sentono quotidianamente l'unico figlio o il più vicino per tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso tipo di comune)

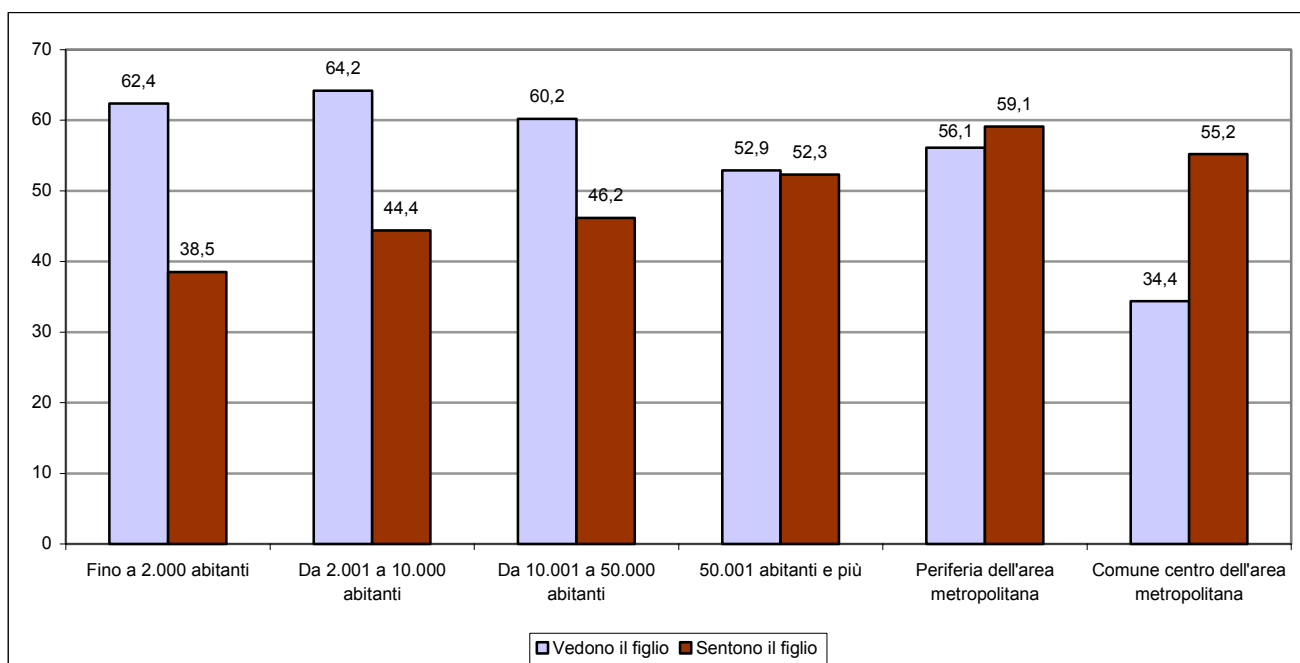


Tavola 3.1 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno figli viventi	Numero medio di figli viventi (a)	Persone che hanno tutti i figli non coabitanti (b)	Numero medio di figli non coabitanti (a)	Persone con figli che abitano								All'estero	Totale
					Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km			
MASCHI														
25-34	22,6	1,4	7,2	0,1	92,8	3,1	0,6	0,9	0,5	0,4	0,5	1,2	100,0	
35-44	68,0	1,8	6,5	0,1	93,5	1,1	0,8	1,2	1,2	0,7	0,6	0,8	100,0	
45-54	84,5	2,0	8,4	0,3	91,6	1,2	2,0	2,0	1,3	0,7	0,8	0,3	100,0	
55-64	87,7	2,1	29,6	1,0	70,4	5,2	8,6	7,9	3,0	1,9	2,4	0,6	100,0	
65 e più	87,7	2,4	65,2	2,0	34,8	13,4	21,3	17,1	5,6	3,5	3,4	0,9	100,0	
Totale	69,4	2,1	28,3	0,9	71,7	5,6	8,5	7,2	2,8	1,7	1,8	0,7	100,0	
FEMMINE														
25-34	41,3	1,5	2,7	0,0	97,3	1,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,7	100,0	
35-44	78,6	1,9	2,2	0,1	97,8	0,6	0,2	0,3	0,4	0,0	0,2	0,5	100,0	
45-54	87,4	2,0	10,5	0,5	89,5	2,3	2,9	2,0	1,3	0,9	0,8	0,4	100,0	
55-64	89,5	2,2	41,3	1,4	58,7	8,8	12,5	10,8	3,9	2,4	2,5	0,4	100,0	
65 e più	84,6	2,4	66,6	2,0	33,4	15,8	21,9	17,1	5,3	2,6	3,1	0,9	100,0	
Totale	76,8	2,1	30,9	1,0	69,1	7,2	9,7	7,7	2,7	1,5	1,6	0,6	100,0	
TOTALE														
25-34	31,8	1,5	4,3	0,1	95,7	1,9	0,3	0,5	0,3	0,2	0,3	0,9	100,0	
35-44	73,4	1,8	4,2	0,1	95,8	0,8	0,5	0,7	0,8	0,3	0,4	0,6	100,0	
45-54	86,0	2,0	9,5	0,4	90,5	1,7	2,5	2,0	1,3	0,8	0,8	0,3	100,0	
55-64	88,6	2,2	35,5	1,2	64,5	7,0	10,6	9,4	3,5	2,1	2,4	0,5	100,0	
65 e più	85,9	2,4	66,0	2,0	34,0	14,8	21,6	17,1	5,4	3,0	3,2	0,9	100,0	
Totale	73,3	2,1	29,8	0,9	70,2	6,4	9,1	7,5	2,7	1,6	1,7	0,6	100,0	

(a) Calcolato sulle persone con almeno un figlio vivente.

(b) Per 100 persone che hanno figli viventi.

Tavola 3.2 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno figli viventi	Numero medio di figli viventi (a)	Persone che hanno tutti i figli non coabitanti (b)	Numero medio di figli non coabitanti (a)	Persone con figli che abitano								All'estero	Totale
					Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km			
REGIONI														
Piemonte	71,0	1,8	34,8	0,9	65,2	8,1	8,3	7,9	5,5	2,1	2,3	0,6	100,0	
Valle d'Aosta	71,0	1,9	35,0	0,9	65,0	9,2	10,1	6,3	5,8	1,9	1,2	0,4	100,0	
Lombardia	72,5	2,0	32,3	0,9	67,7	6,3	11,7	5,9	4,9	1,7	1,3	0,5	100,0	
Trentino-Alto Adige	72,3	2,3	29,3	1,0	70,7	8,6	8,2	5,6	3,0	1,1	1,4	1,4	100,0	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>73,0</i>	<i>2,4</i>	<i>27,4</i>	<i>1,0</i>	<i>72,6</i>	<i>7,8</i>	<i>9,2</i>	<i>4,2</i>	<i>2,2</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>2,0</i>	<i>100,0</i>	
<i>Trento</i>	<i>71,6</i>	<i>2,2</i>	<i>31,1</i>	<i>1,0</i>	<i>68,9</i>	<i>9,4</i>	<i>7,3</i>	<i>7,0</i>	<i>3,7</i>	<i>0,8</i>	<i>2,1</i>	<i>0,8</i>	<i>100,0</i>	
Veneto	71,5	2,0	26,9	0,9	73,1	6,5	6,9	6,3	3,3	1,7	1,1	1,1	100,0	
Friuli-Venezia Giulia	71,3	1,7	36,0	0,8	64,0	4,4	8,3	15,6	3,9	1,7	1,0	1,1	100,0	
Liguria	71,5	1,7	38,1	0,8	61,9	6,2	9,1	11,9	3,6	2,7	3,5	1,2	100,0	
Emilia-Romagna	70,2	1,8	34,5	0,8	65,5	8,3	9,4	7,7	3,4	3,4	1,6	0,6	100,0	
Toscana	75,4	1,8	33,4	0,8	66,6	7,3	10,5	8,9	3,0	2,3	1,2	0,3	100,0	
Umbria	77,0	1,8	29,7	0,8	70,3	8,5	8,5	7,9	0,9	1,6	1,9	0,4	100,0	
Marche	74,2	1,9	28,2	0,9	71,8	6,2	7,7	7,7	2,6	2,7	0,8	0,5	100,0	
Lazio	72,6	2,0	32,4	1,0	67,6	6,8	9,2	11,7	1,2	1,4	1,3	0,6	100,0	
Abruzzo	74,0	2,1	28,2	0,9	71,8	9,8	8,8	4,3	1,1	1,6	1,8	0,8	100,0	
Molise	76,8	2,2	32,4	1,1	67,6	7,1	9,8	5,8	0,7	2,6	4,8	1,5	100,0	
Campania	76,9	2,4	21,4	1,0	78,6	4,9	7,6	3,8	2,2	0,8	1,7	0,3	100,0	
Puglia	75,2	2,4	25,0	1,1	75,0	4,6	9,9	7,4	0,4	0,2	1,9	0,6	100,0	
Basilicata	78,2	2,4	28,1	1,1	71,9	5,3	10,7	7,4	0,9	0,9	2,4	0,5	100,0	
Calabria	75,1	2,6	26,4	1,2	73,6	4,7	9,9	6,2	0,9	1,0	3,1	0,6	100,0	
Sicilia	75,7	2,4	26,8	1,1	73,2	6,0	8,0	8,9	0,7	0,4	2,0	0,8	100,0	
Sardegna	66,7	2,6	21,6	1,1	78,4	4,5	6,7	4,9	1,0	1,2	2,8	0,5	100,0	
Italia	73,3	2,1	29,8	0,9	70,2	6,4	9,1	7,5	2,7	1,6	1,7	0,6	100,0	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	72,0	1,9	33,7	0,9	66,3	6,8	10,4	7,1	4,9	1,9	1,8	0,6	100,0	
Nord-est	71,1	1,9	31,0	0,9	69,0	7,1	8,1	7,8	3,4	2,3	1,3	0,9	100,0	
Centro	74,1	1,9	31,9	0,9	68,1	7,0	9,4	9,9	2,0	1,9	1,3	0,5	100,0	
Sud	75,9	2,4	24,4	1,0	75,6	5,4	8,9	5,5	1,3	0,8	2,1	0,5	100,0	
Isole	73,4	2,4	25,6	1,1	74,4	5,6	7,7	8,0	0,8	0,6	2,1	0,7	100,0	
Italia	73,3	2,1	29,8	0,9	70,2	6,4	9,1	7,5	2,7	1,6	1,7	0,6	100,0	
TIPI DI COMUNE														
Comune centro dell'area metropolitana	70,5	2,0	34,4	1,0	65,6	4,0	9,2	15,8	1,7	1,3	1,7	0,7	100,0	
Periferia dell'area metropolitana	73,6	2,1	27,7	0,9	72,3	6,2	9,0	5,1	4,1	1,9	1,0	0,4	100,0	
Fino a 2.000 abitanti	74,6	2,2	34,2	1,1	65,8	9,2	10,4	3,8	4,1	3,1	3,2	0,5	100,0	
Da 2.001 a 10.000 abitanti	74,7	2,1	28,6	0,9	71,4	7,9	9,5	3,4	3,1	1,7	2,0	0,9	100,0	
Da 10.001 a 50.000 abitanti	74,6	2,1	27,4	0,9	72,6	6,6	8,7	6,3	2,4	1,3	1,5	0,6	100,0	
50.001 abitanti e più	71,0	2,0	30,5	0,9	69,5	5,3	8,7	11,0	2,2	1,2	1,5	0,5	100,0	
Italia	73,3	2,1	29,8	0,9	70,2	6,4	9,1	7,5	2,7	1,6	1,7	0,6	100,0	

(a) Calcolato per le persone con almeno un figlio vivente.

(b) Per 100 persone che hanno figli viventi.

Tavola 3.3 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Frequenza con cui vedono il figlio					Frequenza con cui sentono il figlio				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
MASCHI										
25-34	56,7	19,4	20,8	3,1	100,0	64,3	18,7	6,4	10,5	100,0
35-44	44,1	32,7	21,8	1,4	100,0	49,0	35,2	7,2	8,6	100,0
45-54	45,0	34,5	17,3	3,2	100,0	46,5	34,8	5,9	12,9	100,0
55-64	54,0	32,1	12,3	1,6	100,0	46,4	34,2	8,0	11,4	100,0
65 e più	53,1	33,6	12,4	1,0	100,0	46,8	32,3	7,7	13,3	100,0
Totale	52,4	33,0	13,3	1,3	100,0	47,1	32,8	7,6	12,5	100,0
FEMMINE										
25-34	57,0	13,9	20,0	9,1	100,0	63,0	29,7	5,8	1,6	100,0
35-44	57,3	11,8	24,9	6,0	100,0	58,3	31,5	7,4	2,8	100,0
45-54	53,5	31,6	14,4	0,5	100,0	50,4	34,2	7,5	7,9	100,0
55-64	58,5	31,9	9,3	0,4	100,0	55,3	29,4	6,5	8,8	100,0
65 e più	56,9	32,1	10,1	0,9	100,0	49,0	30,4	6,2	14,4	100,0
Totale	57,1	31,6	10,5	0,9	100,0	50,9	30,4	6,4	12,3	100,0
TOTALE										
25-34	56,8	17,2	20,5	5,5	100,0	63,8	23,1	6,2	6,9	100,0
35-44	47,9	26,7	22,7	2,7	100,0	51,7	34,1	7,3	7,0	100,0
45-54	49,9	32,8	15,6	1,7	100,0	48,8	34,5	6,8	10,0	100,0
55-64	56,6	32,0	10,5	0,9	100,0	51,7	31,3	7,1	9,9	100,0
65 e più	55,3	32,7	11,0	0,9	100,0	48,1	31,2	6,8	13,9	100,0
Totale	55,1	32,2	11,7	1,1	100,0	49,3	31,4	6,9	12,4	100,0

Tavola 3.4 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Frequenza con cui vedono il figlio					Frequenza con cui sentono il figlio				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
REGIONI										
Piemonte	49,6	37,7	12,0	0,7	100,0	46,6	36,4	6,5	10,4	100,0
Valle d'Aosta	61,4	30,9	7,7	-	100,0	40,9	35,0	11,0	13,1	100,0
Lombardia	56,2	31,6	11,4	0,9	100,0	55,1	31,5	4,5	8,9	100,0
Trentino-Alto Adige	50,2	33,3	14,3	2,2	100,0	34,3	35,4	13,1	17,2	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>47,2</i>	<i>31,0</i>	<i>19,3</i>	<i>2,6</i>	<i>100,0</i>	<i>34,2</i>	<i>31,1</i>	<i>15,9</i>	<i>18,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>52,7</i>	<i>35,3</i>	<i>10,2</i>	<i>1,8</i>	<i>100,0</i>	<i>34,3</i>	<i>39,0</i>	<i>10,7</i>	<i>16,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	59,3	27,3	12,1	1,3	100,0	44,5	31,0	9,7	14,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	42,1	48,6	8,2	1,2	100,0	34,4	51,7	5,1	8,8	100,0
Liguria	49,5	36,5	13,6	0,4	100,0	65,0	23,3	3,2	8,5	100,0
Emilia-Romagna	51,2	38,9	8,8	1,1	100,0	43,3	35,5	9,1	12,2	100,0
Toscana	61,6	31,7	6,1	0,6	100,0	56,7	27,2	7,3	8,9	100,0
Umbria	64,3	27,9	6,9	0,8	100,0	51,1	28,9	3,1	16,9	100,0
Marche	58,6	30,4	10,3	0,7	100,0	42,0	35,1	10,3	12,6	100,0
Lazio	51,2	35,1	12,3	1,4	100,0	63,0	21,2	3,2	12,6	100,0
Abruzzo	63,7	25,4	10,4	0,6	100,0	45,5	29,0	5,1	20,4	100,0
Molise	52,3	24,6	22,7	0,3	100,0	36,1	36,3	9,8	17,7	100,0
Campania	53,9	30,4	14,7	1,0	100,0	36,0	38,6	8,4	17,0	100,0
Puglia	60,6	24,9	12,9	1,6	100,0	43,3	27,9	11,4	17,4	100,0
Basilicata	63,1	21,3	14,4	1,2	100,0	36,2	41,3	6,8	15,7	100,0
Calabria	55,1	25,9	17,4	1,6	100,0	41,4	33,0	8,9	16,6	100,0
Sicilia	56,9	28,7	12,8	1,5	100,0	50,8	28,3	7,6	13,3	100,0
Sardegna	50,8	32,1	16,9	0,2	100,0	51,3	33,2	6,0	9,5	100,0
Italia	55,1	32,2	11,7	1,1	100,0	49,3	31,4	6,9	12,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	53,5	33,9	11,8	0,8	100,0	53,7	32,0	5,0	9,3	100,0
Nord-est	52,9	35,5	10,3	1,3	100,0	41,8	36,0	9,1	13,1	100,0
Centro	56,7	32,8	9,5	1,0	100,0	57,4	25,6	5,5	11,6	100,0
Sud	57,6	26,8	14,4	1,2	100,0	40,1	33,6	9,0	17,4	100,0
Isole	55,7	29,4	13,6	1,3	100,0	50,9	29,3	7,3	12,5	100,0
Italia	55,1	32,2	11,7	1,1	100,0	49,3	31,4	6,9	12,4	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	34,4	46,9	17,3	1,4	100,0	55,2	32,8	5,5	6,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	56,1	34,7	8,6	0,6	100,0	59,1	27,6	6,4	6,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	62,4	24,3	12,2	1,1	100,0	38,5	37,1	6,7	17,7	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	64,2	23,7	11,0	1,1	100,0	44,4	31,7	7,0	16,9	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	60,2	28,4	10,5	0,8	100,0	46,2	30,2	8,1	15,4	100,0
50.001 abitanti e più	52,9	35,7	10,2	1,3	100,0	52,3	31,3	6,9	9,5	100,0
Italia	55,1	32,2	11,7	1,1	100,0	49,3	31,4	6,9	12,4	100,0

4. Nonni e nipoti

In Italia, nel 2003, i nonni sono circa 11 milioni e 500 mila, pari al 33,3 per cento delle persone di 35 anni e più. Tale quota, sostanzialmente immutata rispetto a cinque anni prima, è più alta tra le donne (il 37,5 per cento, contro il 28,4 per cento degli uomini), sia perché le donne sono mediamente più giovani dei loro partner e, quindi, diventano nonne prima di loro, sia per effetto della maggiore sopravvivenza femminile. Al crescere dell'età la quota di nonni aumenta: se tra le persone con meno di 55 anni soltanto il 5,1 per cento ha già dei nipoti, tra i 55 e i 64 anni i nonni sono già il 42,2 per cento e oltre i 64 anni il 71,4 per cento (Prospetto 4.1 e Tavola 4.1).

Prospetto 4.1 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, persone che hanno l'unico nipote o il più vicino che abita nello stesso comune, persone che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni, persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso)

ANNI	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti	Numero medio di nipoti (a)	Persone di 35 anni e più che hanno l'unico nipote o il più vicino che abita nello stesso comune (b)	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni (c)	Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi	Numero medio di nonni viventi (d)	Persone fino a 69 anni che hanno almeno un nonno non coabitante (e)	Numero medio di nonni non coabitanti (f)
MASCHI								
1998	28,3	3,2	70,3	77,9	39,4	2,3	98,4	2,3
2003	28,4	3,2	68,0	77,5	42,0	2,4	98,4	2,4
FEMMINE								
1998	37,9	3,7	68,0	68,0	37,6	2,3	99,0	2,3
2003	37,5	3,4	68,2	67,5	39,0	2,4	98,9	2,4
TOTALE								
1998	33,4	3,5	68,9	72,0	38,5	2,3	98,7	2,3
2003	33,3	3,3	68,1	71,6	40,5	2,4	98,6	2,4

(a) Calcolato sulle persone con almeno un nipote.

(b) Per 100 persone che hanno nipoti.

(c) Per 100 persone che hanno tutti i nipoti non coabitanti.

(d) Calcolato sulle persone con almeno un nonno vivente.

(e) Per 100 persone che hanno nonni viventi.

(f) Calcolato sulle persone con almeno un nonno non coabitante.

Mentre le percentuali più elevate di nonni si rilevano in Basilicata (40,4 per cento), nelle Isole (35,1 per cento) e nei comuni fino a 2 mila abitanti (37 per cento), le percentuali più basse si registrano in Sardegna (30,5 per cento), nel Nord-ovest (30,9 per cento) e nelle periferie delle aree metropolitane (31,2 per cento) (Tavola 4.2).

Il numero medio di nipoti è pari a 3,3. Esso varia sensibilmente, per effetto dei diversi livelli di fecondità che caratterizzano le aree del nostro Paese, toccando il minimo nel Nord-ovest (2,7) - in particolare in Liguria (2,1) - e raggiungendo il massimo nelle Isole (4,5) e in Calabria, dove è pari a 5 (Tavola 4.2).

Raramente i nonni abitano insieme ai nipoti; la convivenza interessa, infatti, solo una minoranza (7 per cento) e riguarda più le nonne che i nonni (l'8 per cento contro il 5,6 per cento) (Tavola 4.1). Tuttavia, in alcune regioni, dove la coabitazione tra le generazioni è tradizionalmente più diffusa, la quota dei nonni coabitanti

Il capitolo è stato redatto da: Salvatore Filadelfo Allegra.

aumenta considerevolmente: in Umbria raggiunge il 15,7 per cento, in Emilia-Romagna il 10,7 per cento e in Toscana il 10 per cento (Tavola 4.2). Quando non vivono insieme, nonni e nipoti abitano vicino: il 68,1 per cento dei nonni ha nipoti che abitano nello stesso comune (Prospetto 4.1); in particolare, il 15,3 per cento ha nipoti che abitano nello stesso caseggiato, il 29,4 per cento entro 1 km e il 23,4 per cento nel resto del comune (Tavola 4.1).

Il 42,4 per cento dei nonni che hanno tutti i nipoti non coabitanti vede l'unico nipote o il più vicino quotidianamente e il 38,5 per cento una o più volte a settimana (Tavola 4.3). Nondimeno, si notano alcune differenze che sono legate alla dimensione demografica dei comuni: solo il 25,2 per cento di coloro che vivono nei centri delle aree metropolitane ha la possibilità di incontrare i nipoti tutti i giorni; mentre il 48 per cento li incontra una o più volte a settimana. Viceversa, il 49 per cento di coloro che risiedono nei comuni fino a 2 mila abitanti vede i nipoti quotidianamente e il 31,2 per cento una o più volte a settimana (Tavola 4.4). Frequenti sono anche i contatti telefonici: il 29 per cento dei nonni che hanno tutti i nipoti non coabitanti li sente quotidianamente; il 37,5 per cento una o più volte a settimana. I nonni che non sentono mai i nipoti sono, tuttavia, il 20,3 per cento; quelli che dichiarano di sentirli raramente (meno di una volta a settimana) sono il 13,2 per cento (Tavola 4.3).

I nonni contribuiscono in molte occasioni alla cura dei nipoti più piccoli; solamente il 14,4 per cento dei nonni che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni non si occupa mai di loro (Tavola 4.5). Le nonne sono coinvolte in misura superiore rispetto ai nonni: l'87 per cento si occupa dei nipoti più piccoli almeno in qualche occasione, contro l'83,7 per cento dei nonni. I principali momenti di coinvolgimento sono dati dagli impegni occasionali dei genitori (24,5 per cento) e dalla loro attività lavorativa (24,4 per cento). Il 15,7 per cento dei nonni interviene nei momenti di emergenza e l'11,8 per cento quando i genitori escono. Infine, il 9,3 per cento dei nonni si occupa dei nipoti più piccoli quando sono ammalati e l'8,9 per cento durante le vacanze.

Le persone fino a 69 anni che hanno nonni sono circa 20 milioni e 100 mila, il 40,5 per cento del totale (erano il 38,5 per cento nel 1998) (Prospetto 4.1). La quota è molto elevata tra i giovani: si va dal 98,2 per cento degli individui con meno di 15 anni all'87,2 per cento tra gli individui dai 15 ai 24 anni. Tuttavia, già nella classe di età successiva si registra un valore sensibilmente più basso (58,7 per cento); a partire poi dai 35 anni, la quota si riduce al 7 per cento. Il numero medio di nonni è pari a 2,4. Esso varia notevolmente, diminuendo al crescere dell'età dei nipoti: da un valore di 3,1 per chi ha meno di 15 anni si passa a un valore di 1,8 per le persone di 35 anni e più (Tavola 4.7).

La percentuale più bassa di persone che hanno nonni si registra nel Nord-ovest (37,6 per cento), in particolare in Liguria (35,3 per cento). Viceversa, a segnare le quote più alte sono le Isole (43,4 per cento) e il Sud (43,2 per cento) (Tavola 4.8).

Tavola 4.1 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno nipoti	Numero medio di nipoti (a)	Persone con nipoti che abitano							All'estero	Totale
			Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km		
MASCHI											
35-54	3,1	1,7	6,1	11,6	29,1	20,1	22,1	3,5	6,5	1,0	100,0
55-64	33,8	2,3	5,1	14,9	25,2	25,2	14,1	7,5	6,8	1,3	100,0
65 e più	70,8	3,7	5,7	15,2	30,6	23,8	10,6	6,0	6,7	1,4	100,0
Totale	28,4	3,2	5,6	15,0	29,1	24,0	12,1	6,3	6,7	1,3	100,0
FEMMINE											
35-54	7,0	1,8	10,0	13,8	28,2	19,2	15,9	4,9	5,9	2,1	100,0
55-64	50,5	2,6	5,0	13,8	28,0	24,4	12,7	7,0	7,8	1,4	100,0
65 e più	71,9	4,0	9,0	16,5	30,4	22,9	9,2	5,3	5,5	1,1	100,0
Totale	37,5	3,4	8,0	15,6	29,6	23,0	10,7	5,7	6,1	1,3	100,0
TOTALE											
35-54	5,1	1,8	8,8	13,1	28,4	19,5	17,7	4,5	6,1	1,8	100,0
55-64	42,2	2,5	5,1	14,3	26,9	24,7	13,2	7,2	7,4	1,3	100,0
65 e più	71,4	3,8	7,6	16,0	30,5	23,3	9,8	5,6	6,0	1,2	100,0
Totale	33,3	3,3	7,0	15,3	29,4	23,4	11,3	5,9	6,4	1,3	100,0

(a) Calcolato sulle persone con almeno un nipote.

Tavola 4.2 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno nipoti	Numero medio di nipoti (a)	Persone con nipoti che abitano							All'estero	Totale
			Insieme	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del comune	In altro comune a meno di 16 km	In altro comune da 16 a 50 km	In altro comune a più di 50 km		
REGIONI											
Piemonte	31,2	2,5	3,6	19,9	24,8	20,9	18,3	7,1	5,0	0,5	100,0
Valle d'Aosta	30,9	2,6	8,3	18,7	26,4	12,2	26,9	3,1	4,4	-	100,0
Lombardia	30,8	2,9	5,5	13,1	35,9	14,0	19,0	7,6	4,1	0,7	100,0
Trentino-Alto Adige	31,6	3,8	6,0	19,1	28,9	17,5	11,9	8,2	5,8	2,7	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>32,1</i>	<i>4,0</i>	<i>8,8</i>	<i>15,1</i>	<i>31,5</i>	<i>15,4</i>	<i>12,9</i>	<i>9,5</i>	<i>1,7</i>	<i>5,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>31,0</i>	<i>3,5</i>	<i>3,3</i>	<i>23,0</i>	<i>26,4</i>	<i>19,4</i>	<i>10,8</i>	<i>6,9</i>	<i>9,8</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>
Veneto	31,2	3,2	9,0	17,1	22,8	18,2	19,1	6,5	6,1	1,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	33,3	2,5	6,5	6,3	28,3	31,5	15,9	6,9	2,3	2,4	100,0
Liguria	31,1	2,1	7,5	11,1	24,6	31,1	11,5	3,8	7,2	3,1	100,0
Emilia-Romagna	32,6	2,5	10,7	17,5	24,5	18,2	9,4	11,8	7,1	0,7	100,0
Toscana	36,4	2,5	10,0	13,1	29,5	26,8	10,1	6,5	3,8	0,1	100,0
Umbria	37,7	2,8	15,7	19,3	22,2	24,8	4,5	6,2	5,6	1,7	100,0
Marche	35,5	2,8	9,3	17,0	26,8	21,3	10,5	10,1	4,8	0,2	100,0
Lazio	33,2	3,2	6,0	15,0	28,2	32,4	5,1	4,9	7,2	1,2	100,0
Abruzzo	35,1	3,2	6,6	20,5	25,0	26,6	8,0	3,6	8,3	1,4	100,0
Molise	40,1	3,9	4,5	16,7	27,4	20,0	4,3	8,3	14,9	3,8	100,0
Campania	34,0	4,3	9,5	15,5	30,1	21,1	11,8	3,6	7,5	1,0	100,0
Puglia	34,2	4,2	5,1	11,9	39,8	29,0	2,2	2,5	7,5	2,0	100,0
Basilicata	40,4	4,1	3,9	13,3	34,8	26,8	5,2	4,6	8,8	2,6	100,0
Calabria	36,4	5,0	4,5	15,0	30,8	24,8	4,0	4,3	12,6	4,0	100,0
Sicilia	36,6	4,6	5,0	17,5	27,6	32,0	6,7	2,4	6,9	2,0	100,0
Sardegna	30,5	4,2	7,0	14,8	32,4	22,9	6,4	6,0	8,9	1,8	100,0
Italia	33,3	3,3	7,0	15,3	29,4	23,4	11,3	5,9	6,4	1,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Nord-ovest	30,9	2,7	5,2	14,9	31,4	17,8	18,0	7,0	4,7	0,9	100,0
Nord-est	32,0	2,9	9,1	16,1	24,6	19,7	14,3	8,8	6,0	1,3	100,0
Centro	34,9	2,9	8,6	15,0	28,0	28,3	7,5	6,3	5,6	0,7	100,0
Sud	34,9	4,3	6,8	14,8	32,6	24,7	7,0	3,6	8,6	1,9	100,0
Isole	35,1	4,5	5,4	16,9	28,7	30,0	6,6	3,2	7,3	1,9	100,0
Italia	33,3	3,3	7,0	15,3	29,4	23,4	11,3	5,9	6,4	1,3	100,0
TIPDI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	31,9	3,2	7,6	7,6	22,7	41,5	8,8	5,4	4,9	1,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	31,2	3,3	6,5	12,4	31,4	19,8	14,7	7,9	6,4	0,9	100,0
Fino a 2.000 abitanti	37,0	3,6	4,4	20,2	29,0	9,3	12,1	12,1	12,0	1,0	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	35,0	3,4	7,4	17,8	33,3	11,7	13,7	6,3	7,6	2,2	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	33,4	3,5	7,8	18,6	29,9	23,2	10,5	4,5	4,7	0,8	100,0
50.001 abitanti e più	32,0	3,2	6,4	13,7	27,5	33,6	8,2	4,1	5,7	0,7	100,0
Italia	33,3	3,3	7,0	15,3	29,4	23,4	11,3	5,9	6,4	1,3	100,0

(a) Calcolato sulle persone con almeno un nipote.

Tavola 4.3 - Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, sesso e classe di età dei nipoti - Anno 2003
(per 100 persone dello stesso sesso con nipoti della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ DEI NIPOTI	Frequenza con cui vedono l'unico nipote o il più vicino					Frequenza con cui sentono l'unico nipote o il più vicino				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
MASCHI										
0-13	46,9	38,3	14,0	0,9	100,0	32,4	35,0	8,9	23,7	100,0
14-24	38,0	41,4	18,8	1,7	100,0	25,6	40,8	15,5	18,1	100,0
25 e più	27,6	39,4	31,9	1,0	100,0	17,9	44,4	23,0	14,6	100,0
Totale	42,4	39,3	17,2	1,1	100,0	29,0	37,6	12,2	21,2	100,0
FEMMINE										
0-13	49,6	35,8	14,0	0,6	100,0	36,2	34,4	8,5	20,9	100,0
14-24	37,8	41,4	19,4	1,5	100,0	24,8	42,7	16,1	16,4	100,0
25 e più	29,5	38,6	30,9	1,0	100,0	15,7	37,3	25,1	21,9	100,0
Totale	42,4	38,0	18,7	0,9	100,0	29,1	37,4	13,8	19,7	100,0
TOTALE										
0-13	48,4	36,9	14,0	0,7	100,0	34,5	34,6	8,7	22,2	100,0
14-24	37,9	41,4	19,2	1,6	100,0	25,1	42,0	15,9	17,1	100,0
25 e più	28,9	38,8	31,2	1,0	100,0	16,3	39,4	24,5	19,8	100,0
Totale	42,4	38,5	18,1	1,0	100,0	29,0	37,5	13,2	20,3	100,0

Tavola 4.4 - Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Frequenza con cui vedono l'unico nipote o il più vicino					Frequenza con cui sentono l'unico nipote o il più vicino				
	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale
REGIONI										
Piemonte	45,8	38,7	14,4	1,1	100,0	27,2	40,2	10,9	21,7	100,0
Valle d'Aosta	45,9	39,1	15,0	-	100,0	21,1	36,9	15,1	26,9	100,0
Lombardia	43,2	38,1	18,4	0,2	100,0	33,5	41,0	11,3	14,3	100,0
Trentino-Alto Adige	37,4	36,8	24,8	1,0	100,0	15,3	32,7	20,4	31,5	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>31,3</i>	<i>36,7</i>	<i>30,5</i>	<i>1,5</i>	<i>100,0</i>	<i>12,8</i>	<i>25,6</i>	<i>26,1</i>	<i>35,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>43,0</i>	<i>36,8</i>	<i>19,6</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>	<i>17,6</i>	<i>39,2</i>	<i>15,3</i>	<i>27,9</i>	<i>100,0</i>
Veneto	42,2	38,2	18,6	1,0	100,0	24,6	35,2	14,5	25,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	34,8	48,4	15,6	1,2	100,0	19,8	48,4	17,0	14,8	100,0
Liguria	37,2	39,8	22,6	0,4	100,0	39,7	39,3	10,6	10,4	100,0
Emilia-Romagna	36,5	40,9	21,4	1,2	100,0	22,3	36,1	18,8	22,8	100,0
Toscana	42,0	47,1	10,4	0,4	100,0	33,2	44,5	9,2	13,0	100,0
Umbria	48,3	37,5	12,8	1,4	100,0	33,4	35,1	10,2	21,4	100,0
Marche	43,6	39,7	16,3	0,4	100,0	25,7	38,5	14,7	21,1	100,0
Lazio	38,1	41,0	18,7	2,2	100,0	39,0	33,6	9,8	17,6	100,0
Abruzzo	45,0	32,9	21,3	0,8	100,0	26,9	34,6	18,2	20,3	100,0
Molise	38,7	36,4	24,1	0,8	100,0	18,7	48,7	14,4	18,2	100,0
Campania	41,4	35,9	21,7	1,0	100,0	22,2	38,1	15,6	24,2	100,0
Puglia	44,1	36,5	17,7	1,7	100,0	26,3	34,5	14,0	25,1	100,0
Basilicata	49,3	29,5	19,9	1,3	100,0	26,2	33,8	13,8	26,2	100,0
Calabria	45,4	29,5	24,6	0,5	100,0	27,1	32,5	14,1	26,3	100,0
Sicilia	48,2	35,3	14,8	1,7	100,0	33,0	32,0	12,7	22,3	100,0
Sardegna	40,3	40,1	19,0	0,6	100,0	23,3	38,5	13,7	24,5	100,0
Italia	42,4	38,5	18,1	1,0	100,0	29,0	37,5	13,2	20,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	43,3	38,5	17,7	0,5	100,0	32,3	40,5	11,1	16,1	100,0
Nord-est	38,7	40,4	19,8	1,1	100,0	22,3	37,0	17,0	23,7	100,0
Centro	41,0	42,7	15,1	1,3	100,0	34,8	38,1	10,3	16,8	100,0
Sud	43,5	34,4	20,9	1,1	100,0	24,7	35,9	15,0	24,3	100,0
Isole	46,5	36,3	15,7	1,5	100,0	30,9	33,4	12,9	22,8	100,0
Italia	42,4	38,5	18,1	1,0	100,0	29,0	37,5	13,2	20,3	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	25,2	48,0	25,7	1,2	100,0	33,0	42,2	13,1	11,8	100,0
Periferia dell'area metropolitana	46,6	37,1	15,7	0,6	100,0	33,6	36,7	12,6	17,1	100,0
Fino a 2.000 abitanti	49,0	31,2	19,1	0,7	100,0	25,8	37,2	11,3	25,7	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	47,5	35,2	16,6	0,8	100,0	29,0	34,9	11,1	25,0	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	46,7	36,9	14,9	1,5	100,0	25,5	37,7	14,0	22,7	100,0
50.001 abitanti e più	38,4	41,3	19,3	1,0	100,0	28,8	37,6	16,4	17,2	100,0
Italia	42,4	38,5	18,1	1,0	100,0	29,0	37,5	13,2	20,3	100,0

Tavola 4.5 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni (a)	Occasione in cui si prendono cura dei nipoti fino a 13 anni							
		Mai	Mentre i genitori lavorano	Durante impegni occasionali dei genitori	Quando i genitori vogliono uscire nel tempo libero	Durante i periodi di vacanza	Quando il bambino è malato	In momenti di emergenza	Altro
MASCHI									
35-54	99,7	26,3	16,6	23,7	18,0	7,3	7,9	16,6	4,0
55-64	97,5	17,9	29,9	29,8	15,3	10,2	10,7	19,0	2,2
65 e più	68,4	14,3	21,0	20,8	8,8	8,6	7,2	13,7	1,6
Totale	77,5	16,3	23,6	23,9	11,5	9,0	8,4	15,6	2,0
FEMMINE									
35-54	99,7	15,4	33,5	32,8	20,3	10,0	12,6	22,2	2,1
55-64	94,3	12,3	31,6	30,4	14,9	11,2	12,7	20,1	2,1
65 e più	52,3	12,8	17,9	18,8	7,7	6,6	7,3	10,9	0,9
Totale	67,5	13,0	25,0	24,9	11,9	8,7	10,0	15,7	1,5
TOTALE									
35-54	99,7	18,7	28,4	30,0	19,6	9,2	11,2	20,5	2,6
55-64	95,5	14,6	30,9	30,2	15,1	10,8	11,9	19,6	2,2
65 e più	59,1	13,5	19,4	19,8	8,2	7,6	7,2	12,3	1,2
Totale	71,6	14,4	24,4	24,5	11,8	8,9	9,3	15,7	1,7

(a) Per 100 persone che hanno tutti i nipoti non coabitanti.

Tavola 4.6 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni (a)	Occasione in cui si prendono cura dei nipoti fino a 13 anni							Altro
		Mai	Mentre i genitori lavorano	Durante impegni occasionali dei genitori	Quando i genitori vogliono uscire nel tempo libero	Durante i periodi di vacanza	Quando il bambino è malato	In momenti di emergenza	
REGIONI									
Piemonte	72,8	13,5	29,6	28,0	11,7	7,7	11,5	12,2	0,7
Valle d'Aosta	67,8	9,2	43,3	25,7	12,7	14,3	9,0	15,9	-
Lombardia	77,1	11,4	28,5	26,0	11,1	10,4	7,8	15,8	2,0
Trentino-Alto Adige	75,6	16,0	24,3	31,6	14,4	9,9	12,0	17,1	0,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>79,4</i>	<i>19,0</i>	<i>20,2</i>	<i>27,7</i>	<i>11,0</i>	<i>8,1</i>	<i>8,9</i>	<i>12,9</i>	-
<i>Trento</i>	<i>72,1</i>	<i>13,0</i>	<i>28,4</i>	<i>35,6</i>	<i>17,7</i>	<i>11,7</i>	<i>15,1</i>	<i>21,3</i>	<i>1,6</i>
Veneto	74,9	16,9	24,5	18,5	7,2	7,1	7,8	13,3	3,3
Friuli-Venezia Giulia	73,3	18,7	33,2	24,4	13,8	7,5	11,9	18,3	1,4
Liguria	75,0	13,0	31,5	30,8	15,7	11,6	12,9	16,1	2,1
Emilia-Romagna	63,2	9,5	30,1	25,3	16,1	13,3	19,2	18,0	1,5
Toscana	69,2	10,1	33,3	26,3	13,8	5,2	11,6	17,4	1,1
Umbria	61,8	10,9	26,3	22,6	6,2	7,0	3,7	10,7	3,6
Marche	64,4	9,9	27,1	25,4	13,4	6,7	10,4	18,9	3,6
Lazio	71,3	15,3	23,4	22,0	10,3	8,8	7,2	14,5	4,0
Abruzzo	59,9	13,1	22,0	18,5	7,6	12,4	11,2	17,1	0,3
Molise	57,9	17,7	20,8	26,2	13,1	11,9	9,2	14,3	1,0
Campania	68,6	21,0	14,3	22,4	9,5	6,2	9,4	18,0	1,0
Puglia	75,4	15,3	20,0	26,4	10,2	10,2	6,3	13,6	0,7
Basilicata	76,3	18,4	21,5	27,7	6,9	5,7	5,5	13,6	0,9
Calabria	70,4	20,6	13,3	25,7	12,2	11,4	5,3	14,9	1,0
Sicilia	72,1	15,2	15,3	19,8	16,2	7,8	6,9	14,6	0,8
Sardegna	75,6	16,4	22,3	30,0	13,2	10,2	9,4	25,0	-
Italia	71,6	14,4	24,4	24,5	11,8	8,9	9,3	15,7	1,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	75,5	12,1	29,2	27,1	11,8	9,8	9,4	14,8	1,6
Nord-est	70,2	14,4	27,6	22,8	11,9	9,6	12,7	15,9	2,2
Centro	68,9	12,5	27,5	24,0	11,6	7,2	8,9	15,8	2,9
Sud	70,1	18,3	17,2	24,2	9,9	8,9	7,7	15,8	0,9
Isole	72,8	15,5	16,8	22,1	15,5	8,3	7,4	16,9	0,6
Italia	71,6	14,4	24,4	24,5	11,8	8,9	9,3	15,7	1,7
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	73,7	18,4	23,9	23,7	13,4	11,2	10,2	15,3	1,5
Periferia dell'area metropolitana	79,0	11,3	24,8	21,4	11,1	9,2	10,0	20,6	2,9
Fino a 2.000 abitanti	65,4	12,4	22,7	23,0	9,7	9,3	8,2	12,8	0,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	71,0	14,1	24,6	26,2	11,3	9,2	7,8	14,9	2,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	70,5	13,7	25,2	24,1	11,5	7,8	9,2	14,7	1,4
50.001 abitanti e più	70,1	15,4	23,5	26,0	12,7	7,2	10,7	16,1	1,1
Italia	71,6	14,4	24,4	24,5	11,8	8,9	9,3	15,7	1,7

(a) Per 100 persone che hanno tutti i nipoti non coabitanti.

Tavola 4.7 - Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno nonni viventi	Numero medio di nonni viventi (a)	Persone che hanno almeno un nonno non coabitante (b)	Numero medio di nonni non coabitanti (c)
MASCHI				
0-14	98,3	3,1	99,0	3,0
15-24	87,1	2,3	98,2	2,3
25-34	60,4	1,8	97,3	1,8
35-69	7,8	1,8	98,9	1,8
Totale	42,0	2,4	98,4	2,4
FEMMINE				
0-14	98,1	3,1	99,3	3,0
15-24	87,2	2,3	98,5	2,3
25-34	56,9	1,7	98,5	1,7
35-69	6,3	1,8	99,0	1,8
Totale	39,0	2,4	98,9	2,4
TOTALE				
0-14	98,2	3,1	99,1	3,0
15-24	87,2	2,3	98,3	2,3
25-34	58,7	1,7	97,9	1,7
35-69	7,0	1,8	99,0	1,8
Totale	40,5	2,4	98,6	2,4

(a) Calcolato sulle persone con almeno un nonno vivente.

(b) Per 100 persone che hanno nonni viventi.

(c) Calcolato sulle persone con almeno un nonno non coabitante.

Tavola 4.8 - Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno nonni viventi	Numero medio di nonni viventi (a)	Persone che hanno almeno un nonno non coabitante (b)	Numero medio di nonni non coabitanti (c)
REGIONI				
Piemonte	36,5	2,4	99,1	2,4
Valle d'Aosta	38,6	2,3	98,0	2,3
Lombardia	38,4	2,4	99,1	2,3
Trentino-Alto Adige	39,9	2,3	98,9	2,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>40,0</i>	<i>2,3</i>	<i>98,4</i>	<i>2,3</i>
<i>Trento</i>	<i>39,8</i>	<i>2,4</i>	<i>99,4</i>	<i>2,4</i>
Veneto	40,7	2,3	98,2	2,3
Friuli-Venezia Giulia	36,6	2,4	99,1	2,3
Liguria	35,2	2,3	98,1	2,3
Emilia-Romagna	39,5	2,4	97,7	2,4
Toscana	39,5	2,4	97,8	2,4
Umbria	40,9	2,5	96,8	2,4
Marche	42,9	2,4	98,0	2,4
Lazio	39,1	2,4	98,1	2,4
Abruzzo	42,5	2,5	99,2	2,5
Molise	43,5	2,5	99,3	2,5
Campania	42,4	2,5	98,6	2,5
Puglia	43,6	2,5	98,4	2,5
Basilicata	42,3	2,3	99,0	2,3
Calabria	45,1	2,5	99,9	2,5
Sicilia	44,4	2,5	99,0	2,5
Sardegna	40,1	2,3	99,3	2,3
Italia	40,5	2,4	98,6	2,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	37,6	2,4	99,0	2,3
Nord-est	39,8	2,4	98,2	2,3
Centro	39,9	2,4	97,9	2,4
Sud	43,2	2,5	98,8	2,5
Isole	43,4	2,5	99,1	2,5
Italia	40,5	2,4	98,6	2,4
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	37,7	2,4	98,2	2,4
Periferia dell'area metropolitana	40,6	2,5	99,0	2,5
Fino a 2.000 abitanti	39,7	2,4	98,8	2,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	41,6	2,4	98,7	2,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	41,5	2,4	98,6	2,4
50.001 abitanti e più	40,0	2,4	98,4	2,3
Italia	40,5	2,4	98,6	2,4

(a) Calcolato sulle persone con almeno un nonno vivente.

(b) Per 100 persone che hanno nonni viventi.

(c) Calcolato sulle persone con almeno un nonno non coabitante.

5. Altri parenti, amici e vicini

Oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), il 45,9 per cento delle persone di 14 anni e più - pari a circa 22 milioni e 800 mila individui - ha parenti sui quali può contare o a cui tiene in modo particolare, con un aumento rispetto all'ultimo quinquennio (nel 1998 era il 42,8 per cento) (Prospetto 5.1). Un aumento di 1,4 punti percentuali si realizza anche per le persone che dichiarano di avere amici su cui contare (il 59,3 per cento del 2003 contro il 57,9 per cento del 1998). In controtendenza la quota di coloro che fanno affidamento sui vicini, per i quali si scende dal 51,3 per cento del 1998 al 48,2 per cento del 2003. È confermato il maggiore affidamento delle donne sugli altri parenti e sul vicinato (nel 2003 pari al 46,6 e al 49,4 per cento, mentre erano il 43,4 e il 42,9 per cento nel 1998) rispetto a quanto dichiarato dagli uomini (45,1 e 46,9 per cento nel 2003, 42,2 e 49,8 per cento nel 1998).

Prospetto 5.1 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), amici e vicini su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso)

ANNI	Persone che hanno			
	Parenti su cui contano	Amici su cui contano	Vicini su cui contare	
			Una persona/famiglia	Alcune persone o famiglie
MASCHI				
1998	42,2	60,3	26,7	23,1
2003	45,1	61,5	27,3	19,6
FEMMINE				
1998	43,4	55,6	28,9	24,0
2003	46,6	57,2	30,0	19,4
TOTALE				
1998	42,8	57,9	27,8	23,5
2003	45,9	59,3	28,7	19,5

Tra i parenti su cui contare, il 47 per cento ha indicato gli zii (fratello/sorella dei genitori), il 39,9 per cento i cugini e il 26,4 per cento i cognati; seguono gli zii acquisiti (17 per cento), i suoceri (13,3 per cento), i nipoti (11,6 per cento) e le nuore o i generi (7,7 per cento) (Tavola 5.1). Al crescere dell'età decrescono sensibilmente le percentuali di coloro che dichiarano di poter contare su figure parentali – come gli zii e i cugini – che, per effetto della differenza di età, tendono progressivamente a scomparire dalla rete di parentela. A contare sui fratelli e le sorelle dei genitori è il 75,6 per cento delle persone tra 14 e 24 anni, contro il 7,2 per cento di quelle ultrasessantacinquenni. Analogamente, per gli zii acquisiti si passa dal 31,4 per cento al 2,4 per cento. Anche la quota di chi conta sui cugini si riduce nel corso delle varie età, passando dal 53,4 per cento al 28,2 per cento. Cresce invece la percentuale di coloro che contano sui nipoti (dall'1,1 per cento al 34,1 per cento) e sulle nuore e sui generi (fino al 27 per cento in età avanzata). Poter fare affidamento sui suoceri è importante nelle fasce d'età centrali (27,4 per cento tra 35 e 44 anni). In relazione al genere, sono più le donne a contare sui nipoti, in particolare dai 65 anni in poi (36,7 per cento contro il 30,5 per cento dei maschi); al contrario, su suoceri/e fanno affidamento più i generi che le nuore (il 15,1 per cento, contro l'11,6 per cento), e soprattutto tra i 35 e i 54 anni (30,5 per cento e 24,6 per cento rispettivamente nelle fascia d'età 35-44).

Le quote più elevate di persone che dichiarano di contare sulle figure parentali si rilevano tra i residenti del Nord-ovest (47,3 per cento), anche se non si discostano di molto dalle rimanenti ripartizioni geografiche (il valore più basso si registra nell'Italia centrale, pari al 44,4 per cento). Nel confronto per regioni emerge il

Il capitolo è stato redatto da: Marco Grisoli.

maggior affidamento sui parenti nella provincia di Trento (53,1 per cento) e in Sardegna (52,6 per cento), contrapposto al 40 per cento del Lazio e al 41,3 per cento della provincia di Bolzano; da segnalare la differenza tra i comuni fino a 2 mila abitanti (51,7 per cento) e i comuni centro dell'area metropolitana (39,3 per cento). Le persone residenti nel Nord-ovest e nel Nord-est si rivolgono più spesso ai fratelli/sorelle dei genitori (circa il 49 per cento, contro il 41,2 per cento nelle Isole). Riguardo ai cugini, la percentuale più alta di persone che li citano come figure rilevanti si riscontra nel Centro (44,3 per cento, contro il 37 per cento nel Nord-ovest); in questa stessa ripartizione si osservano anche i valori più elevati nei riguardi di zii/e acquisiti/e (20,8 per cento, contro il 15 per cento nel Nord-ovest). Nell'Italia meridionale si riscontrano valori sensibilmente più elevati di chi conta su suoceri/e (percentuali pari al 14,6, contro il 12,3 nel Nord-est) e cognati/e (31,5 per cento rispetto al 22,6 per cento nel Centro). Cognati/e (29 per cento), nipoti (15,3 per cento) e nuore/generi (10,4 per cento) sono tenuti maggiormente in considerazione nei comuni fino a 2 mila abitanti, soprattutto in relazione ai comuni centro dell'area metropolitana (23,1 per cento, 10,1 per cento e 5,4 per cento rispettivamente). Al contrario, una maggior quota dei residenti dei comuni centro dell'area metropolitana dichiara un maggiore affidamento sui cugini (41,8 per cento), rispetto ai residenti nei piccoli comuni (36,8 per cento). Coloro che contano maggiormente sugli zii/e sono invece i residenti dei comuni da 2.001 a 10 mila abitanti (48,9 per cento, contro il 44,8 per cento dei residenti nei comuni più piccoli) (Tavola 5.2).

Insieme alla rete di parentela, anche quella amicale svolge un ruolo fondamentale nella vita di ogni individuo. Il 59,3 per cento delle persone di 14 anni e più (61,5 per cento per gli uomini e 57,2 per cento per le donne) – pari a 29 milioni e 450 mila persone – ha amici sui quali poter contare in caso di bisogno; il maggior affidamento sugli amici da parte degli uomini rispetto alle donne conferma quanto osservato nel quinquennio precedente (Prospetto 5.1). Il 23,3 per cento di coloro che hanno amici li incontra tutti i giorni, il 57,8 una o più volte a settimana; la frequenza più assidua si registra tra i giovani fino a 24 anni, in particolare più tra gli uomini che tra le donne (il 53,7 per cento, a fronte del 42,6 per cento delle giovani). Il 36,5 per cento degli intervistati ha risposto, invece, di non avere alcun amico su cui contare, con quote particolarmente elevate tra la popolazione di 65 anni e più (il 53,2 per cento degli uomini e il 58,6 per cento delle donne) (Tavola 5.3).

La percentuale di individui che ha amici su cui contare è più elevata tra i residenti nel Nord-est (64,6 per cento) e nel Nord-ovest (63,2 per cento) rispetto a coloro che vivono nel Sud (51,2 per cento). In controtendenza la frequenza con cui gli individui dichiarano di vedere gli amici: il 32,3 per cento nelle Isole e il 31 per cento nel Sud vedono gli amici tutti i giorni, contro il 17,6 per cento del Nord-est; la stessa differenza permane nel passaggio dai piccoli comuni (i valori variano dal 23 al 26 per cento circa) ai comuni centro dell'area metropolitana (il 18 per cento dei residenti vede gli amici tutti i giorni) (Tavola 5.4).

Piuttosto numerosi anche gli individui che confidano nella rete di vicinato e le quote di coloro che ritengono di poter contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro. Circa la metà delle persone (46,9 per cento degli uomini e 49,4 per cento delle donne) dichiara infatti di avere almeno un vicino su cui contare. In caso di bisogno urgente di denaro, risultano maggiormente ottimisti gli uomini (47,6 per cento) rispetto alle donne (45,9 per cento); sul totale di coloro che dichiarano di poter contare su individui non coabitanti in caso di denaro, si registrano le quote più elevate nelle età tra i 25 e i 54 anni (il 54,5 per cento dei 35-44enni, contro il 37,1 per cento degli ultrasessantacinquenni) (Tavola 5.3). I residenti dei comuni fino a 2 mila abitanti dichiarano di contare maggiormente sui vicini (55,1 per cento) rispetto a coloro che abitano nei comuni centro delle aree metropolitane (45 per cento). Dall'analisi delle ripartizioni geografiche, emerge che il 54,3 per cento dei residenti nel Nord-est dichiara di poter contare su una rete di aiuti economici, contro il 39,8 per cento dei residenti nel Sud; in contrapposizione anche le quote dei comuni fino a 2 mila abitanti (il 52 per cento dichiara di poter contare su individui non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro) rispetto ai comuni centro o periferia di area metropolitana (44,4 e 43,6 per cento, rispettivamente) (Tavola 5.4).

Tavola 5.1 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno parenti su cui contano	Parenti su cui contano o a cui tengono (a)							
		Zio/a (fratello/sorella dei genitori)	Zio/a (coniuge di zio/a)	Cugino/a	Nipoti (figli di fratelli/sorelle)	Suocero/a	Nuora/ genero	Cognato/a	Altri
MASCHI									
14-24	57,2	75,9	31,9	52,7	1,3	0,4	-	3,4	4,6
25-34	52,9	67,2	24,9	45,5	3,3	15,0	0,2	17,7	3,5
35-44	46,9	55,5	17,1	35,7	6,9	30,5	1,4	32,5	2,3
45-54	42,0	39,3	12,6	36,8	9,6	27,8	5,2	38,8	2,7
55-64	39,5	22,9	7,1	37,3	18,8	11,5	14,5	41,4	3,4
65 e più	33,6	8,0	2,3	31,1	30,5	2,7	25,7	33,6	4,3
Totale	45,1	48,5	17,4	40,5	10,4	15,1	6,5	26,4	3,4
FEMMINE									
14-24	60,3	75,4	30,9	54,0	0,9	1,6	-	5,5	5,2
25-34	55,9	67,3	26,1	42,6	3,9	20,9	0,4	21,9	4,4
35-44	50,7	55,1	16,8	36,2	7,7	24,6	1,4	35,1	3,2
45-54	45,6	39,4	12,9	40,5	10,7	11,4	7,1	37,3	3,9
55-64	41,0	21,5	7,4	38,0	17,2	4,2	20,2	36,2	4,2
65 e più	34,0	6,6	2,5	26,2	36,7	1,6	27,9	25,7	6,3
Totale	46,6	45,7	16,6	39,4	12,6	11,6	8,8	26,5	4,5
TOTALE									
14-24	58,7	75,6	31,4	53,4	1,1	1,0	-	4,5	4,9
25-34	54,4	67,3	25,5	44,0	3,6	18,0	0,3	19,8	4,0
35-44	48,8	55,3	16,9	35,9	7,3	27,4	1,4	33,9	2,8
45-54	43,9	39,4	12,8	38,8	10,2	18,9	6,3	37,9	3,4
55-64	40,2	22,2	7,2	37,7	18,0	7,8	17,4	38,7	3,8
65 e più	33,9	7,2	2,4	28,2	34,1	2,1	27,0	29,0	5,5
Totale	45,9	47,0	17,0	39,9	11,6	13,3	7,7	26,4	4,0

(a) Per 100 persone che hanno parenti su cui contano o a cui tengono.

Tavola 5.2 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno parenti su cui contano	Parenti su cui contano o a cui tengono (a)							Altri
		Zio/a (fratello/sorella dei genitori)	Zio/a (coniuge di zio/a)	Cugino/a	Nipoti (figli di fratelli/sorelle)	Suocero/a	Nuora/genero	Cognato/a	
REGIONI									
Piemonte	50,4	47,5	12,8	40,2	11,0	11,5	7,6	22,4	3,4
Valle d'Aosta	43,9	54,3	17,9	43,0	14,5	12,6	5,4	19,7	4,2
Lombardia	46,8	51,8	16,2	34,2	10,1	14,0	5,7	27,5	5,0
Trentino-Alto Adige	47,4	52,5	17,2	41,9	13,3	10,2	6,4	23,1	2,8
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>41,3</i>	<i>53,1</i>	<i>15,5</i>	<i>39,3</i>	<i>13,3</i>	<i>10,2</i>	<i>6,3</i>	<i>20,2</i>	<i>4,3</i>
<i> Trento</i>	<i>53,1</i>	<i>52,2</i>	<i>18,4</i>	<i>43,9</i>	<i>13,4</i>	<i>10,2</i>	<i>6,4</i>	<i>25,2</i>	<i>1,7</i>
Veneto	44,1	48,5	14,7	38,9	8,2	13,0	4,4	22,5	4,8
Friuli-Venezia Giulia	44,0	46,0	17,6	49,1	15,7	13,4	10,6	25,4	3,1
Liguria	41,8	39,9	13,8	43,5	12,7	14,3	6,5	23,6	4,4
Emilia-Romagna	46,5	50,4	15,8	38,4	15,0	11,7	5,8	23,3	4,4
Toscana	48,3	44,5	22,5	40,0	12,8	12,6	10,7	27,6	4,5
Umbria	49,4	44,5	19,0	46,1	10,1	16,6	7,7	20,2	2,1
Marche	47,2	46,6	11,5	41,2	9,7	7,9	5,0	19,9	2,5
Lazio	40,0	53,7	23,0	48,6	10,5	13,2	5,5	19,8	4,6
Abruzzo	42,2	40,9	14,0	40,8	14,9	15,8	12,8	34,9	3,9
Molise	50,8	48,4	20,9	43,7	12,4	16,5	10,8	23,2	1,4
Campania	43,2	42,4	17,7	44,3	9,7	12,3	10,7	28,9	2,9
Puglia	47,2	45,2	19,2	37,8	11,9	15,7	9,5	31,6	3,0
Basilicata	49,9	48,9	17,2	48,9	14,8	18,4	10,0	36,7	2,8
Calabria	49,1	45,1	16,5	42,0	13,2	16,2	9,5	35,4	3,1
Sicilia	44,4	37,9	14,0	31,3	11,9	14,1	9,9	28,7	5,5
Sardegna	52,6	49,3	21,2	46,1	16,7	11,3	8,1	31,8	2,0
Italia	45,9	47,0	17,0	39,9	11,6	13,3	7,7	26,4	4,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	47,3	49,4	15,0	37,0	10,6	13,3	6,3	25,6	4,5
Nord-est	45,3	49,3	15,7	40,1	12,1	12,3	5,8	23,2	4,3
Centro	44,4	48,6	20,8	44,3	11,2	12,5	7,5	22,6	4,1
Sud	45,6	44,0	17,7	41,9	11,7	14,6	10,3	31,5	3,0
Isole	46,5	41,2	16,1	35,6	13,3	13,3	9,4	29,6	4,5
Italia	45,9	47,0	17,0	39,9	11,6	13,3	7,7	26,4	4,0
TIPICI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	39,3	47,3	16,6	41,8	10,1	12,5	5,4	23,1	5,2
Periferia dell'area metropolitana	47,2	48,3	19,6	39,2	12,1	13,0	8,8	28,0	4,0
Fino a 2.000 abitanti	51,7	44,8	13,1	36,8	15,3	12,4	10,4	29,0	2,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	48,6	48,9	15,6	40,0	12,5	13,6	7,5	27,1	4,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	46,0	45,3	17,5	39,5	10,4	13,8	8,2	25,0	4,4
50.001 abitanti e più	44,5	46,4	18,4	40,8	11,0	13,2	7,3	27,9	3,3
Italia	45,9	47,0	17,0	39,9	11,6	13,3	7,7	26,4	4,0

(a) Per 100 persone che hanno parenti su cui contano o a cui tengono.

Tavola 5.3 - Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che hanno amici su cui contano				Frequenza con cui vedono questi amici					Persone che hanno vicini su cui contano		Persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro
	No	Si	Non sa	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Una persona/famiglia	Alcune persone o famiglie	
MASCHI												
14-24	24,3	71,9	3,8	100,0	53,7	43,5	2,8	0,0	100,0	24,9	19,0	39,0
25-34	23,6	72,3	4,1	100,0	25,1	63,5	11,1	0,3	100,0	26,4	18,4	53,6
35-44	28,3	66,9	4,8	100,0	15,3	61,5	23,1	0,1	100,0	27,8	19,6	54,7
45-54	31,4	63,4	5,2	100,0	14,3	61,4	24,2	0,1	100,0	28,7	20,5	52,1
55-64	39,4	55,3	5,3	100,0	16,6	62,9	19,9	0,5	100,0	27,9	21,1	46,6
65 e più	53,2	41,4	5,3	100,0	26,5	50,7	21,9	1,0	100,0	27,6	19,2	38,5
Totale	33,7	61,5	4,8	100,0	25,2	57,7	16,8	0,3	100,0	27,3	19,6	47,6
FEMMINE												
14-24	24,5	71,0	4,5	100,0	42,6	50,9	6,4	0,1	100,0	28,1	18,8	40,7
25-34	27,6	69,3	3,1	100,0	16,0	64,9	18,9	0,2	100,0	29,8	17,9	54,0
35-44	30,8	65,8	3,4	100,0	12,3	60,3	26,8	0,5	100,0	31,4	19,9	54,4
45-54	37,2	59,2	3,6	100,0	14,5	58,7	26,4	0,4	100,0	29,2	20,5	48,0
55-64	43,5	52,3	4,2	100,0	15,6	61,5	22,4	0,5	100,0	30,4	20,6	45,2
65 e più	58,6	37,5	3,8	100,0	29,8	49,2	19,4	1,6	100,0	30,4	18,8	36,1
Totale	39,0	57,2	3,7	100,0	21,4	57,8	20,3	0,5	100,0	30,0	19,4	45,9
TOTALE												
14-24	24,4	71,4	4,2	100,0	48,3	47,1	4,6	0,0	100,0	26,5	18,9	39,9
25-34	25,6	70,8	3,6	100,0	20,7	64,1	14,8	0,3	100,0	28,1	18,1	53,8
35-44	29,6	66,4	4,1	100,0	13,8	60,9	24,9	0,3	100,0	29,6	19,7	54,5
45-54	34,4	61,2	4,4	100,0	14,4	60,0	25,3	0,3	100,0	28,9	20,5	50,0
55-64	41,4	53,8	4,8	100,0	16,1	62,2	21,1	0,5	100,0	29,2	20,8	45,9
65 e più	56,4	39,2	4,4	100,0	28,3	49,9	20,5	1,3	100,0	29,2	19,0	37,1
Totale	36,5	59,3	4,2	100,0	23,3	57,8	18,6	0,4	100,0	28,7	19,5	46,7

Tavola 5.4 - Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che hanno amici su cui contano				Frequenza con cui vedono questi amici					Persone che hanno vicini su cui contano		Persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro
	No	Sì	Non sa	Totale	Tutti i giorni	Una o più volte a settimana	Più raramente	Mai	Totale	Una persona/famiglia	Alcune persone o famiglie	
REGIONI												
Piemonte	29,0	66,9	4,1	100,0	13,9	61,7	24,1	0,3	100,0	31,9	23,1	53,0
Valle d'Aosta	27,8	65,8	6,3	100,0	16,6	57,7	25,6	0,1	100,0	29,5	24,8	59,5
Lombardia	34,3	61,7	4,0	100,0	21,6	54,9	23,1	0,5	100,0	27,3	20,4	47,7
Trentino-Alto Adige	28,5	67,0	4,5	100,0	15,2	63,5	21,3	0,1	100,0	30,9	24,0	58,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	35,7	59,8	4,4	100,0	13,2	58,9	27,8	0,1	100,0	29,5	22,3	50,9
<i>Trento</i>	21,7	73,7	4,6	100,0	16,6	67,0	16,3	0,1	100,0	32,2	25,5	65,8
Veneto	32,3	65,2	2,4	100,0	18,3	58,6	22,7	0,3	100,0	28,1	22,1	52,7
Friuli-Venezia Giulia	31,0	64,1	4,9	100,0	17,2	65,1	17,5	0,3	100,0	34,0	17,6	46,3
Liguria	33,4	61,5	5,1	100,0	22,3	56,0	21,3	0,4	100,0	30,1	20,2	43,5
Emilia-Romagna	32,5	63,6	3,9	100,0	17,4	60,6	21,6	0,4	100,0	30,4	20,2	57,5
Toscana	33,3	62,8	3,9	100,0	19,9	62,9	16,3	0,8	100,0	30,4	24,6	46,1
Umbria	30,1	66,0	3,9	100,0	24,2	58,0	17,5	0,3	100,0	23,5	26,0	51,1
Marche	33,2	63,9	3,0	100,0	24,3	54,6	20,7	0,3	100,0	29,7	19,4	51,6
Lazio	39,0	57,8	3,2	100,0	22,3	55,4	21,8	0,5	100,0	27,8	17,5	45,6
Abruzzo	40,7	54,0	5,3	100,0	25,0	58,5	16,1	0,4	100,0	34,0	20,1	42,2
Molise	34,5	59,2	6,3	100,0	29,5	61,2	8,9	0,4	100,0	31,7	19,3	46,6
Campania	45,2	48,2	6,6	100,0	28,7	58,4	12,5	0,4	100,0	28,7	16,5	36,9
Puglia	43,5	52,0	4,6	100,0	33,2	57,2	9,4	0,2	100,0	25,5	13,1	38,7
Basilicata	41,1	53,2	5,7	100,0	35,2	54,5	10,1	0,2	100,0	31,5	17,9	47,4
Calabria	42,0	54,6	3,4	100,0	35,4	53,9	10,2	0,6	100,0	26,5	19,5	45,2
Sicilia	43,0	52,2	4,8	100,0	34,6	54,0	10,6	0,8	100,0	25,1	15,1	41,0
Sardegna	31,0	65,3	3,7	100,0	26,8	56,3	16,8	0,1	100,0	34,6	22,5	48,9
Italia	36,5	59,3	4,2	100,0	23,3	57,8	18,6	0,4	100,0	28,7	19,5	46,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	32,6	63,2	4,2	100,0	19,3	57,0	23,2	0,4	100,0	28,9	21,2	48,8
Nord-est	31,9	64,6	3,4	100,0	17,6	60,5	21,6	0,3	100,0	29,9	21,1	54,3
Centro	35,7	60,9	3,4	100,0	21,9	58,0	19,4	0,6	100,0	28,6	20,7	47,0
Sud	43,4	51,2	5,4	100,0	31,0	57,3	11,4	0,4	100,0	28,1	16,4	39,8
Isole	39,9	55,5	4,5	100,0	32,3	54,7	12,5	0,6	100,0	27,5	17,0	43,0
Italia	36,5	59,3	4,2	100,0	23,3	57,8	18,6	0,4	100,0	28,7	19,5	46,7
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	38,7	57,4	3,9	100,0	18,0	56,4	25,3	0,4	100,0	27,3	17,7	44,4
Periferia dell'area metropolitana	35,2	60,4	4,4	100,0	22,6	57,5	19,2	0,6	100,0	29,6	18,7	43,6
Fino a 2.000 abitanti	36,5	58,3	5,3	100,0	26,2	56,8	16,5	0,6	100,0	29,5	25,6	52,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	35,4	60,6	4,0	100,0	23,8	58,2	17,8	0,3	100,0	30,3	21,9	49,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	36,6	59,3	4,1	100,0	26,3	57,4	16,0	0,4	100,0	29,0	18,4	45,5
50.001 abitanti e più	36,7	58,8	4,5	100,0	22,3	59,5	17,7	0,5	100,0	26,2	17,4	46,7
Italia	36,5	59,3	4,2	100,0	23,3	57,8	18,6	0,4	100,0	28,7	19,5	46,7

6. Aiuti informali e servizi privati

Il ruolo delle persone che prestano aiuto nelle reti di aiuto informale è andato via via crescendo nel corso degli ultimi anni: nel quinquennio 1998-2003 la quota di persone di 14 anni e più che prestano aiuto gratuitamente a persone non coabitanti è passata dal 22,5 per cento al 23,8 per cento (Prospetto 6.1). Anche escludendo gli aiuti per studio, inseriti per la prima volta a partire dal 1998, si osserva un incremento nell'arco di vent'anni della percentuale di persone che si sono dedicate ad aiutare gratuitamente altre persone non coabitanti, passata dal 20,8 per cento nel 1983 al 21,6 per cento nel 1998 e al 22,9 per cento nel 2003. Nello stesso arco di tempo, la quota di famiglie che ricevono aiuti è scesa, invece, dal 23,3 per cento nel 1983, al 16,7 per cento nel 2003, con un leggero incremento nell'ultimo periodo¹ (Prospetto 6.3). Un gruppo di individui più numeroso rispetto al passato presta quindi aiuto ad un numero ridotto di persone e di famiglie, tendendo a condividere con altri il carico del lavoro di cura.

La struttura per età delle persone che prestano aiuto gratuitamente mostra un progressivo invecchiamento con innalzamento dell'età media (da 45,9 anni nel 1998 a 47,6 nel 2003) e un avvicinamento tra i generi: negli ultimi cinque anni, l'età media degli uomini che forniscono aiuto cresce mentre quella delle donne rimane stabile, colmando quasi interamente il *gap* che nel 1998 ancora li distanziava dalle donne che prestano aiuti informali (nel 2003 uomini e donne hanno in media 47,6 anni) (Prospetto 6.1). Tradizionalmente l'aiuto fornito nell'ambito di organizzazioni di volontariato assorbe una quota molto piccola di quello erogato dalle reti informali. Tuttavia, tra il 1998 e il 2003, si registra una crescita importante del segmento di chi presta aiuto in questo tipo di organizzazioni (dal 5,6 al 10,8 per cento), tanto che l'aumento del numero di persone che forniscono aiuto informale registrato negli ultimi cinque anni è quasi del tutto spiegato proprio dalla maggiore rilevanza di questa componente. Se si eccettuano gli aiuti dati per assistere bambini (dal 19,4 per cento al 24,7 per cento) e gli aiuti economici (dal 15 per cento al 17,8 per cento), che complessivamente sono aumentati nel quinquennio 1998-2003, tutti gli altri tipi di aiuto registrano una sostanziale stabilità o un leggera riduzione.

Nonostante la crescita delle persone che forniscono aiuto e a fronte di una sostanziale stabilità del numero medio di aiuti erogati, l'ammontare di ore dedicate all'aiuto informale si riduce. Complessivamente, si tratta di 292 milioni di ore in media ogni mese nel 2003, contro 331 milioni del 1998 (Prospetto 6.2). Questo è il risultato del combinarsi di numerosi fattori legati sia a una maggiore complessità organizzativa nella gestione degli impegni quotidiani sia all'invecchiamento della rete di sostegno sia alla maggiore condivisione dell'impegno tra più persone. A fronte di una diminuzione generalizzata delle ore di aiuto, l'unica attività che ne assorbe un numero crescente è quella relativa all'assistenza ai bambini. In questo caso, rispetto al 1998, si registra un incremento di ore del 21,8 per cento (101 milioni di ore del 2003, pari al 39,4 per cento del totale delle ore di cura, contro 83 milioni, pari al 30,7 per cento, nel 1998), con il coinvolgimento anche di un maggior numero di persone che forniscono aiuto. Nel 1998, la quota di ore complessivamente dedicate ai bambini e agli anziani era, infatti, pressoché uguale e pari a poco meno di un terzo del totale; dopo soli cinque anni, l'assistenza dei bambini assorbe il 34,5 per cento delle ore e quella degli anziani solo il 24,2 per cento.

Se oltre agli aiuti fin qui esaminati, si considerano anche gli aiuti destinati alla preparazione di cibo o vestiario o aiuti di altro tipo, inseriti per la prima volta nel 2003², la quota di persone di 14 anni e più che forniscono aiuto sale ulteriormente al 26,1 per cento. In un quarto dei casi (25,1 per cento) l'aiuto fornito ha significato accompagnare, fare compagnia o dare ospitalità; il 22,5 per cento si è dedicato, invece, all'accudimento di bambini, il 20,7 per cento ha fornito aiuto nel lavoro domestico e quote di individui del tutto analoghe hanno fornito aiuto per l'espletamento di pratiche burocratiche (20,6 per cento) o per preparare cibo o procurare vestiario (19,2 per cento); il 17 per cento ha prestato assistenza ad adulti, il 16,2 per cento supporto economico; infine poco meno del 10 per cento degli individui che prestano aiuto gratuito lo fanno nell'ambito del lavoro extradomestico (9,8 per cento) e dello studio (9 per cento) (Tavola 6.1).

Il capitolo è stato redatto da: Romina Fraboni.

¹ Nel 1983, l'indagine ha rilevato l'aiuto fornito per lo studio; pertanto, quando confrontati con il 1983, per ragioni di confrontabilità temporale, i dati riferiti al 1998 e al 2003 escludono questa tipologia di aiuto.

² Da questo momento in poi vengono inseriti anche gli aiuti sotto forma di cibo, vestiario e di altro tipo.

Per entrambi i sessi le persone che danno aiuto si concentrano tra i 55 e i 64 anni (il 29,2 per cento degli uomini e il 37,5 per cento delle donne). La fase del ciclo di vita familiare in cui generalmente si trovano gli individui dell'età considerata vede venire meno il carico del lavoro di cura legato alla presenza in casa di bambini, ma fa anche emergere la necessità di aiutare genitori, parenti anziani e figli adulti, che siano rimasti in casa o abbiano costituito una famiglia indipendente.

Sono ancora le donne ad attivarsi in misura maggiore (circa un quarto contro un quinto degli uomini, rispettivamente il 28,6 per cento e il 23,5 per cento); soltanto a partire dai 75 anni di età il coinvolgimento maschile risulta lievemente superiore a quello delle donne, ma si deve tenere conto che nell'ultima fascia di età le donne sono mediamente più anziane degli uomini e, quindi, in peggiori condizioni di salute. Le donne, il cui supporto si rivolge soprattutto e con pari intensità, ad accudire bambini, a svolgere attività domestiche e ad accompagnare, fare compagnia e dare ospitalità (circa il 26 per cento), forniscono aiuto in quota superiore agli uomini (rispettivamente 17 per cento, 13 per cento e 16,8 per cento); coinvolgono maggiormente le donne anche le attività di assistenza ad adulti (19,8 per cento contro il 13,3 per cento degli uomini), di preparazione di cibo e vestiario (19,8 per cento contro il 18,5 per cento), di prestazioni sanitarie (13 per cento contro l'8,7 per cento) e aiuto per lo studio (9,6 per cento contro l'8,3 per cento); gli uomini si dedicano invece maggiormente alle pratiche burocratiche (25,2 per cento contro il 17,1 per cento), al lavoro extradomestico (15,2 per cento contro 5,7 per cento) e danno più spesso aiuto economico (19,3 per cento contro il 13,7 per cento). Il Nord-est si conferma la ripartizione con la quota più elevata di residenti che hanno fornito almeno un aiuto (30,4 per cento) seguita dal Nord-ovest (27,3 per cento); a livelli più bassi di situano, invece, Centro (25,9 per cento), Isole (24,4 per cento) e Sud (22,5 per cento) (Tavola 6.2). Tra le regioni spiccano, con i valori più elevati, il Friuli-Venezia Giulia (34 per cento) e il Trentino-Alto Adige (32,2 per cento) e, con quelli più bassi, il Molise (17,7 per cento) e la Sicilia (21,9 per cento). La rete di solidarietà è un po' meno sviluppata nei piccoli comuni e nei comuni centro delle aree metropolitane, dove meno di un quarto della popolazione risulta aver fornito almeno un aiuto. Molto più elevata è, invece, la quota di persone che hanno dato aiuto nei comuni di dimensioni medio piccole (27,8 per cento da 2.001 a 10 mila abitanti).

Un terzo delle persone che prestano aiuto ne condividono il carico insieme ad altre persone (29,2 per cento). La propensione alla condivisione dei compiti è leggermente più elevata tra gli uomini (30,2 per cento, contro il 28,4 per cento per le donne) e cresce all'aumentare dell'età, raggiungendo il massimo tra i 65 e i 74 anni (33,3 per cento); è, inoltre, maggiore nel Nord-ovest (33,3 per cento) e nei centri delle aree metropolitane (32 per cento).

La rete di aiuto informale si indirizza in primo luogo ai parenti stretti. In poco meno di un terzo dei casi l'aiuto più impegnativo viene fornito ai propri genitori o a quelli del partner con valori più elevati tra i 35 e i 54 anni (44,9 per cento), classe di età in cui è più frequente avere genitori anziani e bisognosi di aiuto (Tavola 6.3). I figli/e, le nuore/generi e i nipoti rappresentano i principali destinatari degli aiuti per le persone con 55 anni e più (41,2 per cento per gli uomini e 48,4 per cento per le donne). I fratelli, le sorelle e le loro famiglie rappresentano i parenti che accompagnano più a lungo gli individui lungo il corso della vita e la loro presenza tra i destinatari è una caratteristica di tutte le classi di età (circa il 12 per cento). Anche i nonni e gli altri parenti anziani godono di maggiore attenzione da parte dei più giovani tra le persone che forniscono aiuto, che si dedicano loro in un quinto dei casi tra i 14 e i 34 anni (24,6 per cento). Gli amici rappresentano un gruppo di sostegno particolarmente importante poiché, a differenza dei parenti, tra cui si contano individui che appartengono a generazioni molto distanti tra loro, la rete degli amici è composta da individui per lo più prossimi per età, che costituisce un bacino di fornitori e/o di destinatari di aiuto, almeno potenzialmente, sempre rinnovabile. Il 21,9 per cento delle persone che forniscono aiuto si rivolge agli amici, rappresentando una componente di primaria importanza, soprattutto per gli uomini (il 24,7 per cento contro il 19,7 per cento delle donne) e per i giovani con meno di 34 anni (il 32,6 per cento contro il 14,5 per cento dopo i 55 anni). Un'altra importante tipologia di destinatari è costituita dai vicini (8,7 per cento), con i quali si instaurano rapporti di scambio pressoché uniformi durante tutta la vita, in misura maggiore per le donne (9,9 per cento, contro il 7,1 per cento degli uomini). Le persone che non appartengono alla rete dei parenti, degli amici e dei vicini sono destinatarie dell'aiuto più importante nel 15,1 per cento dei casi. A tale tipologia di soggetti si orientano più frequentemente i giovani tra i 14 e i 24 anni (14,1 per cento) che, del resto, spesso forniscono aiuto nell'ambito di associazioni di volontariato (9,7 per cento).

Nel 2003, agli aiuti forniti al di fuori della famiglia, includendo anche il tempo impiegato per la

preparazione di cibo, vestiario e quello destinato ad altri tipi di aiuto, sono state dedicate 309 milioni di ore in media ogni mese e ben 2 miliardi e 489 milioni nell'anno (Tavole 6.5 e 6.7). Più della metà delle ore erogate in un mese sono dedicate all'assistenza di bambini (32,5 per cento) e di adulti (22,8 per cento); il 14,1 per cento delle ore viene impiegato per fare compagnia e accompagnare, il 9,5 per cento per il lavoro domestico, il 6,3 per cento per preparare cibo o procurare vestiario, il 6,2 per cento per aiuti sanitari, il 3,1 per cento per espletare pratiche burocratiche, il 3 per cento per fornire aiuto nel lavoro extradomestico e infine il 2,4 per cento nello studio.

All'impegno femminile competono circa i due terzi del complesso delle ore di aiuto. Se si esclude l'assistenza fornita per il lavoro extradomestico e per il disbrigo di pratiche burocratiche, che vede più impegnati gli uomini (rispettivamente per il 72,2 per cento e per il 69,6 per cento), il tempo dedicato dalle donne alle diverse attività è sempre superiore. Per l'aiuto nel lavoro domestico il contributo femminile arriva addirittura al 78,4 per cento e per l'assistenza ai bambini al 69,1 per cento. Nel Centro-nord del Paese, che è caratterizzato da una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, è più rilevante rispetto alle altre ripartizioni geografiche la quota di ore di aiuto erogate per accudire bambini (il 40,3 per cento nel Nord-est, il 37,6 per cento del Centro e il 33,8 per cento del Nord-ovest, contro il 20,3 per cento nelle Isole e il 21,2 per cento nell'Italia meridionale) (Tavola 6.6). Nell'Italia insulare si registra, invece, la quota massima di ore prestate per l'assistenza di adulti (33,6 per cento) e per le prestazioni sanitarie (8 per cento), nell'Italia meridionale quella più elevata per attività domestiche (12,8 per cento) e aiuto nello studio (4,7 per cento). I residenti nei comuni centro delle aree metropolitane dedicano porzioni maggiori delle ore di aiuto a fare compagnia e accompagnare (19,7 per cento), mentre nei comuni di grandi dimensioni (oltre 50 mila abitanti) sono i bambini ad essere i principali destinatari dell'aiuto (39,5 per cento).

Nel 2003, ha ricevuto almeno un aiuto il 17,3 per cento delle famiglie, con valori più elevati per quelle con capifamiglia collocati nelle fasce di età estreme (fino ai 34 anni il 26,9 per cento e oltre i 74 anni il 27,7 per cento) (Tavola 6.9). Le famiglie con capofamiglia donna fino a 64 anni hanno ricevuto aiuti economici in misura nettamente superiore rispetto alle altre (il 46,3 per cento fino a 34 anni, il 39,3 per cento tra 35 e 44 anni e circa un terzo tra 45 e 64 anni contro un valore medio del 16,4 per cento). Tra 35 e 44 anni si registra anche la percentuale più elevata di famiglie che ricevono aiuto per accudire i bambini (il 43,8 per cento fino a 34 anni e il 62,1 per cento tra 35 e 44 anni). L'assistenza ad adulti riguarda, invece, più spesso le famiglie con capofamiglia in età avanzata (il 32,7 per cento di quelle con capifamiglia oltre i 74 anni), così come le prestazioni sanitarie (35 per cento), le attività domestiche (55,1 per cento), la compagnia (39,6 per cento) e le pratiche burocratiche (38,7 per cento). La quota più elevata di famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto si registra nel Nord-est (19,7 per cento), dove, come si è visto, è anche più elevata la percentuale di individui che forniscono aiuto (Tavola 6.10). Al Centro il 18,6 per cento delle famiglie riceve aiuto, mentre nel Sud e nelle Isole ciò riguarda rispettivamente il 16,2 e il 16,9 per cento. Più distante si pone invece il Nord-ovest con una quota di famiglie aiutate pari al 15,6 per cento. Per quanto concerne infine la dimensione del comune di residenza, si può osservare come la più alta percentuale di famiglie aiutate si rilevi nei comuni di medie dimensioni (da 10 mila a 50 mila abitanti) (18,7 per cento), mentre il valore più basso nei comuni fino a 2 mila abitanti (16,2 per cento).

La diminuzione dei beneficiari degli aiuti informali rispetto al 1983 si è affiancata a un processo di selezione delle famiglie dei destinatari che ha svantaggiato soprattutto gli anziani. Tra il 1983 e il 2003, la quota di famiglie aiutate tra quelle con almeno un anziano (e senza bambini) si è quasi dimezzata (dal 30,7 per cento al 18,4 per cento), mentre quella delle famiglie con bambini (e senza anziani) è rimasta sostanzialmente costante; nel frattempo è cresciuto il peso degli aiuti prestati a famiglie con bambini nelle quali la madre lavora (Prospetto 6.3). A un minor numero di famiglie con anziani aiutate fa riscontro una maggiore presenza di anziani tra coloro che prestano aiuto: tra le famiglie con almeno un anziano la quota di quelle che danno aiuti passa, infatti, dal 19,1 per cento al 26,8 per cento e sul totale delle ore erogate per la cura di bambini ben il 44,1 per cento è riferibile all'aiuto di persone di 65 anni o più (Prospetto 6.4). Anche se il calo della fecondità tende a contenere il peso delle coppie con figli piccoli e madre che lavora, le esigenze delle donne occupate con bambini sono aumentate e attraggono un'importante quota di aiuti. Infatti, questa tipologia familiare, che raccoglie nel 1998 un ammontare di famiglie pari pressappoco a quello del 1983, rappresenta il 21,1 per cento delle famiglie aiutate, contro il 16,4 per cento di venti anni fa. Le coppie con bambini e madre casalinga, al contrario, sono diventate relativamente meno numerose, sia sul complesso delle famiglie (dal 19,1 per cento all'8,6 per cento), sia tra quelle aiutate (dal 16,6 per cento al 9,4 per cento).

L'aiuto fornito alle famiglie dal comune o da istituzioni pubbliche rappresenta un'ulteriore fonte di sostegno: nel 2003, il 4,3 per cento delle famiglie ha ricevuto assistenza di questo tipo. Più frequente risulta il ricorso a servizi privati: il 6,2 per cento delle famiglie si fa aiutare da una collaboratrice domestica (in media per 9,2 ore la settimana), il 3,9 per cento da una baby-sitter (15,3 ore) e l'1,3 per cento da un'assistente per anziani o disabili (42,8 ore) (Tavole 6.11 e 6.12). L'impiego di una colf è più diffuso nel Centro (8,1 per cento) e nel Nord-est (6,9 per cento), quello di baby-sitter nel Centro (5,8 per cento) e Nord-ovest (5,3 per cento) e di assistenti per anziani nell'Italia centrale (1,7 per cento) e meridionale (1,5 per cento). I comuni centro delle aree metropolitane presentano, nei primi due casi, valori più elevati rispetto alle altre tipologie di comune (11,4 per cento e 7,4 per cento) mentre, nel caso delle famiglie che si avvalgono di assistenti per disabili o anziani, i valori più elevati si osservano per i comuni della periferia dell'area metropolitana (1,8 per cento).

Se accanto all'aiuto informale si considerano le tipologie di servizi forniti da soggetti pubblici e privati esterni alla rete dei parenti e degli amici, la quota di famiglie aiutate passa, complessivamente, al 24,3 per cento (Prospetto 6.5), tra quelle con almeno un anziano (e senza bambini) si accresce al 27,8 per cento, mentre l'aumento risulta meno importante per le famiglie con bambini (e senza anziani) (arrivando al 35,3 per cento) che, dunque, fanno maggiore affidamento sulla rete di aiuto informale. Del resto, sul totale delle famiglie che ricevono aiuti informali e servizi pubblici o privati, il ricorso esclusivo alla rete parentale e amicale riguarda la maggioranza delle famiglie con bambini (63,1 per cento), mentre non arriva alla metà per quelle con anziani (46,4 per cento).

Prospetto 6.1 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, età media, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti per sesso - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone dello stesso sesso) (a)

ANNI	Persone che hanno dato almeno un aiuto	Età media delle persone che hanno dato almeno un aiuto	Persone che hanno dato almeno un aiuto come volontari/e	Tipo di aiuto (b)									Numero medio di aiuti dati
				Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	
MASCHI													
1998	20,3	45,5	6,1	17,6	11,6	16,8	12,9	12,3	25,6	27,6	20,2	8,9	1,5
2003	21,2	47,6	12,2	21,4	9,7	14,7	18,8	14,4	26,1	28	16,9	9,2	1,6
FEMMINE													
1998	24,5	46,3	5,1	13,0	17,2	26,0	24,3	30,0	29,2	18,1	8,3	9,2	1,8
2003	26,2	47,6	9,7	15,0	14,2	21,6	29,1	29,1	28,6	18,6	6,2	10,4	1,7
TOTALE													
1998	22,5	45,9	5,6	15,0	14,7	22,0	19,4	22,3	27,7	22,3	13,5	9,0	1,7
2003	23,8	47,6	10,8	17,8	12,2	18,7	24,7	22,8	27,5	22,6	10,8	9,9	1,7

(a) Nel 1998 non venivano rilevati aiuti per cibo, vestiario e di altro tipo, quindi i valori per il 2003 escludono questi tipi di aiuto.

(b) Per 100 persone che hanno dato almeno un aiuto.

Prospetto 6.2 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico e sesso - Anni 1998 e 2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali) (a)

SESSO	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Totale
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA									
1998									
Maschi	11.225	27.299	23.001	7.732	20.754	7.613	12.503	3.574	113.700
Femmine	21.811	57.532	59.724	30.760	29.824	5.498	6.192	5.924	217.265
Totale	33.036	84.830	82.725	38.491	50.578	13.112	18.696	9.497	330.965
2003									
Maschi	6.488	22.151	31.136	6.732	17.101	7.151	6.888	2.859	100.505
Femmine	12.825	48.470	69.626	23.133	26.694	3.220	2.631	4.572	191.171
Totale	19.313	70.622	100.761	29.865	43.795	10.371	9.519	7.431	291.676
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
1998									
Maschi	9,9	24,0	20,2	6,8	18,3	6,7	11,0	3,1	100,0
Femmine	10,0	26,5	27,5	14,2	13,7	2,5	2,9	2,7	100,0
Totale	10,0	25,6	25,0	11,6	15,3	4,0	5,6	2,9	100,0
2003									
Maschi	6,5	22,0	31,0	6,7	17,0	7,1	6,9	2,8	100,0
Femmine	6,7	25,4	36,4	12,1	14,0	1,7	1,4	2,4	100,0
Totale	6,6	24,2	34,5	10,2	15,0	3,6	3,3	2,5	100,0

(a) Nel 1998 non venivano rilevati aiuti per cibo, vestiario e di altro tipo, quindi i valori per il 2003 escludono questi tipi di aiuto.

Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche) (a)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Famiglie che hanno dato aiuti			Famiglie che hanno ricevuto aiuti		
	1983	1998	2003	1983	1998	2003
Famiglia con almeno un anziano e senza bambini	26,1	25,0	26,3	30,7	16,0	18,4
Un componente	17,7	16,9	17,1	48,6	24,2	28,3
Due componenti	26,4	27,3	28,5	28,9	11,6	14,1
Tre componenti e più	34,0	34,3	38,7	15,7	10,2	8,2
Famiglia con almeno un bambino e senza anziani	34,7	36,5	36,8	25,1	23,7	27,2
Coppia con madre casalinga	34,5	33,9	34,5	20,2	15,4	18,3
Coppia con madre che lavora	36,1	38,5	40,4	30,9	31,2	33,7
Coppia con madre in altra condizione	38,2	41,2	31,0	27,0	24,9	24,4
Monogenitore	19,6	34,2	30,8	38,9	30,8	34,1
Altro	16,8	39,2	29,9	6,5	7,2	30,1
Famiglia con almeno un anziano e almeno un bambino	34,9	36,8	40,1	14,8	11,7	15,5
Famiglia senza anziani e senza bambini	37,3	39,2	39,6	17,4	8,7	9,7
Un componente	32,4	30,9	30,2	33,0	14,1	15,9
Coppia con figli	38,2	43,9	46,1	11,6	5,2	5,2
Coppia senza figli	40,4	39,3	41,7	17,8	8,9	9,6
Monogenitore	31,9	36,1	37,8	18,2	11,2	7,6
Altro	36,5	39,2	36,9	17,3	16,7	14,9
Totale	33,5	33,7	34,3	23,3	14,8	16,7

(a) Nel 1983 non venivano rilevati aiuti nello studio, quindi i valori per il 1998 e il 2003 escludono questo tipo di aiuto.

Prospetto 6.4 - Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 (composizioni percentuali) (a)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Famiglie che hanno dato aiuti			Famiglie che hanno ricevuto aiuti			Totale		
	1983	1998	2003	1983	1998	2003	1983	1998	2003
Famiglia con almeno un anziano e senza bambini	19,1	25,1	26,8	32,3	36,5	38,6	24,5	33,9	35,0
Un componente	3,8	6,3	6,8	14,8	20,6	23,2	7,1	12,6	13,6
Due componenti	8,0	11,1	11,5	12,6	10,8	11,7	10,2	13,8	13,8
Tre componenti e più	7,3	7,6	8,5	4,8	5,2	3,7	7,2	7,5	7,6
Famiglia con almeno un bambino e senza anziani	36,7	26,0	23,7	38,3	38,6	36,1	35,6	24,1	22,1
Coppia con madre casalinga	19,7	10,4	8,6	16,6	10,7	9,4	19,1	10,3	8,6
Coppia con madre che lavora	13,3	12,2	12,3	16,4	22,4	21,1	12,4	10,7	10,4
Coppia con madre in altra condizione	2,9	2,0	1,0	3,0	2,7	1,7	2,6	1,6	1,1
Monogenitore	0,8	1,2	1,5	2,3	2,5	3,4	1,4	1,2	1,7
Altro	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1	0,5	0,1	0,3	0,3
Famiglia con almeno un anziano e almeno un bambino	3,3	1,3	1,3	2,0	0,9	1,0	3,2	1,2	1,1
Famiglia senza anziani e senza bambini	40,9	47,6	48,2	27,4	24,0	24,2	36,8	40,9	41,8
Un componente	5,7	8,3	10,7	8,4	8,6	11,6	5,9	9,0	12,2
Coppia con figli	19,5	23,8	21,5	8,6	6,4	4,9	17,2	18,3	16,0
Coppia senza figli	12,0	11,1	11,1	7,6	5,7	5,3	10,0	9,5	9,2
Monogenitore	3,0	3,8	4,1	2,5	2,6	1,7	3,1	3,5	3,7
Altro	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Nel 1983 non venivano rilevati aiuti nello studio, quindi i valori per il 1998 e il 2003 escludono questo tipo di aiuto.

Prospetto 6.5 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto da persone non coabitanti per provenienza dell'aiuto e tipologia familiare - Anni 1998 e 2003 (per 100 famiglie della stessa tipologia) (a)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Solo aiuti informali	Solo aiuti privati	Solo aiuti dal comune e da istituzioni pubbliche	Aiuti informali e da privati	Aiuti informali, dal comune e da istituzioni pubbliche	Aiuti privati, dal comune e da istituzioni pubbliche	Tutti i tipi di aiuto	Nessun aiuto	Totale
ANNO 1998									
Famiglie con almeno un anziano e senza bambini	11,9	7,3	1,9	2,4	1,3	0,4	0,5	74,3	100,0
Famiglie con almeno un bambino e senza anziani	19,6	6,8	1,0	3,4	1,0	0,1	0,1	68,0	100,0
Famiglie con almeno un anziano e almeno un bambino	8,1	2,9	2,1	1,5	2,2	1,6	-	81,6	100,0
Famiglie senza bambini e senza anziani	7,6	5,9	1,3	0,7	0,6	0,1	0,1	83,7	100,0
Totale famiglie	12,0	6,5	1,5	1,9	0,9	0,2	0,2	76,8	100,0
ANNO 2003									
Famiglie con almeno un anziano e senza bambini	12,9	6,0	2,5	2,1	2,4	0,9	1,0	72,2	100,0
Famiglie con almeno un bambino e senza anziani	22,3	5,4	2,4	3,4	1,6	0,1	0,1	64,7	100,0
Famiglie con almeno un anziano e almeno un bambino	11,4	3,7	2,9	2,2	1,2	0,6	1,1	76,9	100,0
Famiglie senza bambini e senza anziani	8,4	4,3	1,4	0,7	0,7	0,1	0,1	84,3	100,0
Totale famiglie	13,1	5,1	2,0	1,8	1,5	0,4	0,4	75,7	100,0

(a) Nel 1998 non venivano rilevati aiuti per cibo, vestiario e di altro tipo, quindi i valori per il 2003 escludono questi tipi di aiuto.

Tavola 6.1 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato o che l'hanno condiviso con altri, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti dati per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Tipo di aiuto (a)										Numero medio di aiuti dati			
	Persone che hanno dato almeno un aiuto	Persone che hanno dato almeno un aiuto come volontari/e	Persone che hanno condiviso almeno un aiuto con altri	Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche		Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro
MASCHI														
14-24	16,1	13,9	27,6	8,2	2,3	9,9	10,3	13,0	27,3	15,5	14,2	32,1	13,8	1,5
25-34	17,8	11,3	24,1	19,9	8,4	10,6	9,0	14,4	22,6	24,5	16,8	9,3	18,2	1,5
35-44	25,7	9,5	26,1	22,7	8,8	12,5	9,2	13,8	21,5	29,6	19,2	7,5	18,5	1,6
45-54	30,3	10,5	32,1	19,2	14,3	18,7	8,5	13,7	26,0	33,1	16,5	5,3	20,6	1,8
55-64	29,2	13,6	32,7	20,7	9,3	17,0	20,8	14,2	24,9	27,0	15,1	4,3	19,5	1,7
65-74	27,5	9,3	39,6	16,9	6,0	10,4	42,9	9,4	22,0	16,0	9,3	3,3	17,6	1,5
75 e più	14,1	5,9	27,4	28,7	5,2	2,8	35,4	6,8	15,7	14,3	6,5	2,3	19,2	1,4
Totale	23,5	10,9	30,2	19,3	8,7	13,3	17,0	13,0	23,5	25,2	15,2	8,3	18,5	1,6
FEMMINE														
14-24	21,8	12,0	26,0	7,2	3,5	13,1	20,0	22,6	25,8	11,8	4,5	37,5	13,7	1,6
25-34	24,9	8,5	28,6	13,8	12,6	15,9	22,2	28,6	26,2	22,5	6,9	13,2	20,6	1,8
35-44	32,9	7,4	28,1	14,2	15,8	18,7	19,3	27,7	27,7	22,9	7,2	9,7	23,0	1,9
45-54	36,5	10,0	29,2	14,5	18,4	28,3	17,3	31,2	29,1	23,4	5,5	4,7	23,2	2,0
55-64	37,5	7,9	31,3	12,4	13,7	25,5	39,0	27,2	24,5	12,9	5,9	3,2	16,0	1,8
65-74	29,3	9,4	28,5	13,3	9,2	15,3	47,5	21,4	22,6	8,0	4,2	2,9	17,5	1,6
75 e più	12,5	6,7	19,3	27,4	7,1	8,0	19,0	18,9	25,7	2,8	2,8	3,3	22,6	1,4
Totale	28,6	8,8	28,4	13,7	13,0	19,8	26,7	26,6	26,2	17,1	5,7	9,6	19,8	1,8
TOTALE														
14-24	18,9	12,8	26,7	7,7	3,0	11,7	15,8	18,5	26,4	13,4	8,7	35,2	13,7	1,5
25-34	21,3	9,7	26,7	16,4	10,8	13,6	16,6	22,6	24,7	23,4	11,1	11,6	19,6	1,7
35-44	29,3	8,3	27,2	17,9	12,8	16,0	14,9	21,6	25,0	25,8	12,4	8,8	21,1	1,8
45-54	33,5	10,2	30,5	16,6	16,6	24,1	13,4	23,6	27,8	27,6	10,3	5,0	22,1	1,9
55-64	33,3	10,4	31,9	16,0	11,8	21,8	31,1	21,5	24,7	19,0	9,9	3,7	17,5	1,8
65-74	28,5	9,3	33,3	14,9	7,8	13,2	45,5	16,2	22,4	11,5	6,4	3,1	17,5	1,6
75 e più	13,1	6,4	22,6	27,9	6,3	5,9	25,6	14,0	21,7	7,4	4,3	2,9	21,3	1,4
Totale	26,1	9,7	29,2	16,2	11,1	17,0	22,5	20,7	25,1	20,6	9,8	9,0	19,2	1,7

(a) Per 100 persone che hanno dato almeno un aiuto.

Tavola 6.3 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Destinatario dell'aiuto più importante												Numero medio di destinatari
	Padre	Madre	Suocero	Suocera	Fratello/ sorella e/o loro figli	Figlio/a e/o loro famiglie	Nonno/a	Altro parente di 65 anni e più	Altro parente con meno di 65 anni	Amici	Vicini	Altra persona	
MASCHI													
14-34	9,9	10,0	2,0	2,5	13,2	1,6	25,2	3,3	5,5	34,9	5,1	15,5	1,3
35-54	17,4	28,4	6,4	10,5	15,2	4,6	1,5	5,7	4,6	25,2	7,9	16,1	1,4
55 e più	2,2	10,8	2,2	5,6	9,3	41,2	0,0	6,1	2,9	17,6	7,6	15,7	1,3
Totale	10,2	17,8	3,9	6,9	12,6	17,1	6,4	5,3	4,2	24,7	7,1	15,8	1,3
FEMMINE													
14-34	7,5	11,0	2,2	3,9	14,2	1,5	24,1	3,2	6,8	30,9	7,8	15,8	1,3
35-54	16,7	31,5	5,6	12,3	13,1	7,2	1,5	4,9	3,5	20,0	11,5	16,0	1,4
55 e più	2,8	10,3	0,6	3,0	9,6	48,4	0,0	5,9	1,8	12,2	9,4	12,3	1,3
Totale	9,5	19,0	3,0	6,9	12,1	20,9	6,3	4,9	3,6	19,7	9,9	14,6	1,3
TOTALE													
14-34	8,5	10,6	2,1	3,3	13,8	1,5	24,6	3,2	6,3	32,6	6,6	15,7	1,3
35-54	17,0	30,2	5,9	11,5	14,0	6,1	1,5	5,3	3,9	22,3	9,9	16,0	1,4
55 e più	2,6	10,5	1,3	4,1	9,5	45,3	0,0	6,0	2,3	14,5	8,6	13,8	1,3
Totale	9,8	18,5	3,4	6,9	12,3	19,2	6,3	5,1	3,9	21,9	8,7	15,1	1,3

Tavola 6.4 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Destinatario dell'aiuto più importante											Numero medio di destinatari
	Padre	Madre	Suocero	Suocera	Fratello/ sorella e/o loro figli	Figlio/a e/o loro famiglie	Nonno/a	Altri parenti	Amici	Vicini	Altra persona	
REGIONI												
Piemonte	9,0	19,1	3,2	7,0	10,4	21,6	5,7	6,9	20,0	6,1	14,5	1,3
Valle d'Aosta	4,8	15,2	1,7	5,1	14,5	21,3	5,4	9,7	26,3	4,5	12,9	1,3
Lombardia	8,2	17,9	2,8	6,8	11,4	20,3	5,6	10,8	18,3	6,5	20,1	1,3
Trentino-Alto Adige	9,0	18,8	2,9	5,5	16,5	20,0	3,9	9,0	28,1	10,1	18,0	1,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>17,6</i>	<i>4,3</i>	<i>7,8</i>	<i>21,3</i>	<i>24,2</i>	<i>4,2</i>	<i>10,0</i>	<i>30,2</i>	<i>8,7</i>	<i>14,5</i>	<i>1,6</i>
<i>Trento</i>	<i>8,2</i>	<i>19,8</i>	<i>1,8</i>	<i>3,8</i>	<i>12,8</i>	<i>16,9</i>	<i>3,7</i>	<i>8,2</i>	<i>26,6</i>	<i>11,2</i>	<i>20,7</i>	<i>1,4</i>
Veneto	7,4	16,8	2,7	5,8	10,4	14,8	3,7	7,1	25,5	8,9	18,9	1,2
Friuli-Venezia Giulia	8,9	22,1	2,4	7,9	12,2	20,5	5,1	9,1	26,3	4,7	13,8	1,3
Liguria	9,7	15,3	2,2	5,4	11,7	23,2	5,8	9,9	18,2	8,9	12,5	1,2
Emilia-Romagna	11,1	21,3	2,8	5,1	10,2	20,9	4,4	7,5	19,9	7,5	16,4	1,3
Toscana	9,6	17,5	3,1	6,7	9,0	24,0	6,9	8,2	18,4	10,5	15,6	1,3
Umbria	11,0	16,8	4,8	8,4	10,3	22,1	7,1	9,7	21,4	12,7	11,0	1,4
Marche	10,9	16,1	3,5	6,5	13,5	19,2	6,3	8,4	21,1	7,6	15,4	1,3
Lazio	9,7	14,9	2,8	4,7	12,0	19,9	6,2	6,4	24,8	8,5	18,3	1,3
Abruzzo	13,3	16,4	6,8	8,4	12,2	20,6	10,1	8,4	19,4	8,4	9,6	1,4
Molise	9,1	16,2	4,3	6,4	12,6	15,3	7,3	14,3	24,1	9,2	17,4	1,4
Campania	12,2	20,4	5,6	10,0	14,9	16,2	9,8	10,9	22,1	12,1	9,1	1,5
Puglia	12,4	20,1	4,2	8,7	15,8	18,5	8,2	7,6	21,6	8,9	9,2	1,4
Basilicata	14,6	20,0	5,2	7,4	15,0	18,9	8,2	8,1	19,4	8,0	10,5	1,4
Calabria	10,8	18,8	5,0	7,2	12,9	12,0	8,1	10,3	28,9	12,6	11,7	1,4
Sicilia	11,7	23,1	3,3	7,9	14,8	19,2	7,0	8,3	21,5	10,9	11,9	1,5
Sardegna	6,3	16,3	2,5	7,5	17,8	17,7	7,6	9,1	28,2	9,5	9,5	1,3
Italia	9,8	18,5	3,4	6,9	12,3	19,2	6,3	8,7	21,9	8,7	15,1	1,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	8,5	17,9	2,8	6,7	11,2	20,9	5,7	9,7	18,8	6,6	17,9	1,3
Nord-est	8,9	19,1	2,7	5,8	11,1	17,9	4,1	7,7	24,0	8,0	17,4	1,3
Centro	10,0	16,0	3,2	5,9	11,1	21,3	6,5	7,5	22,0	9,4	16,4	1,3
Sud	12,2	19,6	5,2	8,9	14,6	16,7	9,0	9,6	22,7	10,7	9,8	1,4
Isole	9,9	20,9	3,0	7,8	15,8	18,7	7,2	8,6	23,7	10,4	11,1	1,4
Italia	9,8	18,5	3,4	6,9	12,3	19,2	6,3	8,7	21,9	8,7	15,1	1,3
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	9,5	16,8	2,0	5,0	12,2	22,3	5,0	7,5	22,4	7,9	18,3	1,3
Periferia dell'area metropolitana	9,8	19,2	3,7	7,8	11,6	19,3	7,6	7,8	17,8	8,2	15,2	1,3
Fino a 2.000 abitanti	10,8	21,3	4,3	9,6	17,6	20,6	5,7	11,1	24,4	10,5	11,4	1,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	10,2	19,2	4,1	7,2	12,5	16,7	6,9	10,6	23,1	9,1	14,0	1,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	9,4	17,3	3,4	7,1	11,7	19,3	6,3	8,2	21,9	8,9	15,5	1,3
50.001 abitanti e più	9,7	19,1	2,8	6,3	11,8	19,9	6,0	7,2	21,4	8,2	14,9	1,3
Italia	9,8	18,5	3,4	6,9	12,3	19,2	6,3	8,7	21,9	8,7	15,1	1,3

Tavola 6.5 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
MASCHI										
14-24	5,3	20,3	4,9	10,2	24,4	2,0	9,8	16,3	6,8	100,0
25-34	4,2	21,3	7,8	8,5	21,8	16,8	8,1	4,7	6,8	100,0
35-44	9,4	17,9	10,3	4,7	21,0	5,6	10,5	3,0	17,6	100,0
45-54	7,3	31,9	5,6	8,9	17,6	9,1	7,9	1,2	10,5	100,0
55-64	3,9	21,9	33,5	7,7	14,0	7,1	4,3	1,1	6,4	100,0
65-74	4,5	17,0	55,3	0,8	9,6	2,5	3,1	0,6	6,7	100,0
75 e più	9,0	0,4	72,3	2,9	7,8	1,0	3,6	-	3,0	100,0
Totale	5,9	20,3	28,5	5,8	15,7	6,2	6,2	2,6	8,8	100,0
FEMMINE										
14-24	0,9	19,0	14,1	19,0	19,2	1,7	0,6	18,9	6,5	100,0
25-34	5,6	22,9	19,9	14,2	17,6	6,1	1,8	3,7	8,1	100,0
35-44	12,9	29,1	15,8	12,1	19,9	1,7	1,9	3,0	3,6	100,0
45-54	7,6	36,0	16,8	12,7	18,0	1,4	1,1	0,7	5,7	100,0
55-64	4,1	24,1	50,6	6,7	7,6	0,8	1,0	0,3	4,7	100,0
65-74	4,0	12,6	61,0	10,2	6,3	0,2	1,3	1,0	3,4	100,0
75 e più	9,0	12,4	27,7	23,9	15,3	1,3	2,3	0,3	7,8	100,0
Totale	6,4	24,1	34,7	11,5	13,2	1,5	1,3	2,2	5,0	100,0
TOTALE										
14-24	2,7	19,5	10,3	15,4	21,3	1,8	4,4	17,9	6,6	100,0
25-34	5,2	22,4	16,0	12,4	19,0	9,5	3,8	4,0	7,7	100,0
35-44	11,7	25,2	13,9	9,5	20,3	3,1	4,9	3,0	8,5	100,0
45-54	7,5	34,8	13,4	11,6	17,9	3,7	3,1	0,8	7,1	100,0
55-64	4,0	23,3	44,6	7,1	9,9	3,1	2,1	0,6	5,3	100,0
65-74	4,2	14,3	58,9	6,7	7,5	1,0	1,9	0,9	4,6	100,0
75 e più	9,0	7,2	47,2	14,7	12,0	1,2	2,8	0,1	5,7	100,0
Totale	6,2	22,8	32,5	9,5	14,1	3,1	3,0	2,4	6,3	100,0

Tavola 6.5 segue - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto)

CLASSI DI ETÀ	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
MASCHI										
14-24	6,2	6,9	1,2	12,0	10,8	2,2	10,8	43,9	5,4	6,9
25-34	5,2	7,6	2,0	10,6	10,1	19,8	9,4	13,2	5,6	7,3
35-44	25,9	14,3	5,8	13,0	21,8	14,8	27,4	19,3	32,5	16,3
45-54	19,8	25,0	3,1	24,3	18,0	23,5	20,2	7,2	19,1	15,9
55-64	17,1	28,0	30,4	34,1	23,2	30,0	18,1	11,4	18,9	25,9
65-74	16,2	18,0	41,7	2,9	13,1	8,6	10,5	5,1	16,5	21,5
75 e più	9,5	0,1	15,8	3,0	3,1	1,0	3,6	-	2,1	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE										
14-24	0,8	4,3	2,2	9,0	7,9	6,3	2,6	45,6	7,1	5,4
25-34	7,3	7,9	4,8	10,2	11,1	34,5	11,5	13,9	13,6	8,3
35-44	32,9	19,6	7,4	17,1	24,5	18,5	24,2	21,7	11,9	16,3
45-54	23,8	29,8	9,7	22,0	27,2	19,6	16,2	6,0	22,7	20,0
55-64	16,6	25,9	37,8	15,2	14,9	14,9	18,9	3,1	24,7	25,9
65-74	12,4	10,3	34,6	17,5	9,4	2,1	19,0	9,2	13,3	19,7
75 e più	6,2	2,2	3,5	9,0	5,1	4,0	7,6	0,5	6,9	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE										
14-24	2,6	5,1	1,9	9,6	9,0	3,5	8,5	45,0	6,2	5,9
25-34	6,6	7,8	3,9	10,3	10,7	24,3	10,0	13,6	9,7	7,9
35-44	30,6	18,0	6,9	16,2	23,5	15,9	26,5	20,8	22,0	16,3
45-54	22,5	28,3	7,7	22,5	23,6	22,3	19,1	6,4	20,9	18,6
55-64	16,8	26,5	35,5	19,3	18,1	25,4	18,3	6,3	21,8	25,9
65-74	13,7	12,7	36,8	14,3	10,9	6,6	12,9	7,6	14,8	20,3
75 e più	7,3	1,6	7,3	7,7	4,3	1,9	4,7	0,3	4,6	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 6.6 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona)

	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
REGIONI										
Piemonte	14,9	17,5	35,0	11,0	10,7	2,0	2,4	1,0	5,4	100,0
Valle d'Aosta	2,8	12,9	27,5	6,0	12,5	8,7	4,5	2,2	22,9	100,0
Lombardia	5,3	19,2	34,3	10,5	14,7	3,3	2,2	2,3	8,0	100,0
Trentino-Alto Adige	1,8	15,4	35,8	16,4	15,8	1,9	8,1	2,4	2,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,1</i>	<i>15,3</i>	<i>35,9</i>	<i>18,0</i>	<i>19,3</i>	<i>2,2</i>	<i>3,5</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1,4</i>	<i>15,5</i>	<i>35,7</i>	<i>14,5</i>	<i>11,8</i>	<i>1,5</i>	<i>13,4</i>	<i>3,0</i>	<i>3,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	7,5	20,1	39,7	5,7	12,3	1,9	6,2	1,2	5,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	0,7	24,4	33,3	5,8	22,8	2,7	4,4	1,3	4,4	100,0
Liguria	3,4	38,4	27,4	5,3	9,4	2,2	1,1	2,0	10,8	100,0
Emilia-Romagna	2,2	23,9	44,9	9,1	11,2	4,1	1,2	0,7	2,6	100,0
Toscana	3,0	18,9	46,3	7,9	8,8	2,0	2,8	3,1	7,3	100,0
Umbria	3,3	17,1	21,9	9,1	42,3	1,3	2,1	1,1	1,8	100,0
Marche	6,6	18,3	32,2	14,0	13,8	2,6	5,6	1,9	5,0	100,0
Lazio	7,3	12,9	35,9	8,9	15,9	2,6	1,8	2,1	12,6	100,0
Abruzzo	6,2	16,0	32,2	11,9	13,2	3,1	7,3	4,4	5,7	100,0
Molise	3,8	32,1	24,2	7,5	9,7	4,0	2,2	12,8	3,8	100,0
Campania	3,9	35,2	21,8	9,0	12,8	5,8	2,3	5,0	4,1	100,0
Puglia	3,9	34,3	20,6	13,4	9,8	3,5	1,7	6,3	6,5	100,0
Basilicata	4,9	20,8	25,8	8,3	26,0	0,7	7,0	2,3	4,1	100,0
Calabria	17,2	16,7	14,5	20,0	16,7	5,7	2,3	1,9	5,0	100,0
Sicilia	8,3	35,3	17,4	6,7	16,9	4,4	2,7	2,3	6,1	100,0
Sardegna	7,4	29,9	26,7	7,9	11,9	2,3	5,3	3,5	5,1	100,0
Italia	6,2	22,8	32,5	9,5	14,1	3,1	3,0	2,4	6,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	7,5	20,6	33,8	10,1	13,2	2,9	2,1	2,0	7,7	100,0
Nord-est	4,2	21,6	40,3	7,8	13,7	2,8	4,4	1,1	4,0	100,0
Centro	5,2	16,3	37,6	9,2	16,1	2,2	2,7	2,3	8,4	100,0
Sud	6,8	28,7	21,2	12,8	13,2	4,5	2,8	4,7	5,2	100,0
Isole	8,0	33,6	20,3	7,1	15,3	3,7	3,5	2,7	5,8	100,0
Italia	6,2	22,8	32,5	9,5	14,1	3,1	3,0	2,4	6,3	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	5,4	19,8	35,5	6,1	19,7	2,3	0,5	3,4	7,3	100,0
Periferia dell'area metropolitana	6,3	26,4	32,7	9,8	9,1	5,0	2,0	3,5	5,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	4,6	29,8	25,9	12,0	14,4	2,8	3,8	1,4	5,3	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	8,1	23,5	30,3	9,8	14,4	3,3	4,5	1,8	4,1	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	6,0	22,9	30,0	10,2	13,8	2,8	3,3	2,2	8,8	100,0
50.001 abitanti e più	4,3	19,6	39,5	10,1	11,8	3,0	2,9	2,1	6,6	100,0
Italia	6,2	22,8	32,5	9,5	14,1	3,1	3,0	2,4	6,3	100,0

Tavola 6.6 segue - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto)

	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
REGIONI										
Piemonte	17,8	5,7	8,0	8,6	5,6	4,8	5,9	3,2	6,4	7,4
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,6	0,3	0,2	0,7	0,2
Lombardia	16,9	16,6	20,8	21,8	20,6	21,0	14,0	19,4	25,0	19,7
Trentino-Alto Adige	0,6	1,4	2,3	3,6	2,4	1,3	5,6	2,1	0,8	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,4</i>	<i>0,8</i>	<i>1,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>0,3</i>	<i>1,1</i>
<i>Trento</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,8</i>	<i>0,5</i>	<i>4,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>
Veneto	12,5	9,2	12,7	6,2	9,1	6,5	21,2	5,1	8,7	10,4
Friuli-Venezia Giulia	0,4	3,6	3,4	2,1	5,4	2,9	4,9	1,9	2,4	3,4
Liguria	1,6	4,9	2,4	1,6	1,9	2,0	1,1	2,4	4,9	2,9
Emilia-Romagna	3,0	8,8	11,6	8,1	6,7	11,0	3,4	2,4	3,4	8,4
Toscana	3,2	5,5	9,5	5,5	4,2	4,4	6,2	8,7	7,7	6,7
Umbria	1,1	1,6	1,4	2,0	6,4	0,9	1,5	1,0	0,6	2,1
Marche	2,5	1,9	2,3	3,4	2,3	2,0	4,3	1,8	1,8	2,3
Lazio	8,4	4,0	7,9	6,7	8,0	5,9	4,3	6,3	14,2	7,1
Abruzzo	1,6	1,1	1,6	2,0	1,5	1,5	3,8	2,9	1,4	1,6
Molise	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	1,3	0,2	0,2
Campania	3,3	8,2	3,6	5,0	4,8	9,9	3,9	11,2	3,5	5,3
Puglia	3,4	8,1	3,4	7,6	3,8	6,1	3,0	14,3	5,6	5,4
Basilicata	0,6	0,7	0,6	0,6	1,4	0,2	1,7	0,7	0,5	0,7
Calabria	9,2	2,4	1,5	6,9	3,9	6,0	2,5	2,7	2,6	3,3
Sicilia	9,8	11,4	3,9	5,2	8,8	10,3	6,5	7,2	7,2	7,4
Sardegna	4,0	4,4	2,8	2,8	2,8	2,5	5,9	4,9	2,7	3,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	36,4	27,3	31,4	32,1	28,4	28,3	21,2	25,3	36,9	30,2
Nord-est	16,5	23,0	30,1	20,0	23,6	21,7	35,2	11,6	15,3	24,3
Centro	15,2	13,0	21,1	17,6	20,8	13,1	16,1	17,8	24,3	18,2
Sud	18,2	20,9	10,8	22,4	15,5	24,1	15,1	33,3	13,7	16,6
Isole	13,8	15,8	6,7	8,0	11,7	12,8	12,4	12,1	9,9	10,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	12,9	12,9	16,1	9,6	20,7	11,0	2,2	21,4	17,1	14,8
Periferia dell'area metropolitana	10,7	12,2	10,6	10,9	6,8	17,0	7,0	15,6	8,8	10,6
Fino a 2.000 abitanti	3,6	6,3	3,9	6,1	5,0	4,3	6,0	2,9	4,0	4,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	37,8	29,8	26,9	29,9	29,6	30,2	42,7	22,6	18,8	28,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	23,9	24,8	22,9	26,5	24,3	22,0	26,7	23,3	34,6	24,8
50.001 abitanti e più	11,2	13,8	19,5	17,1	13,5	15,5	15,4	14,1	16,8	16,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 6.7 - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
MASCHI										
14-24	3,3	13,5	4,8	29,3	18,5	0,8	11,4	13,0	5,5	100,0
25-34	2,3	9,0	3,6	26,2	26,0	13,2	12,8	2,7	4,2	100,0
35-44	6,7	11,1	8,2	6,0	13,1	19,7	22,1	3,5	9,7	100,0
45-54	7,7	24,2	5,3	8,7	12,2	20,1	13,0	1,9	7,0	100,0
55-64	3,3	19,5	34,9	10,6	13,0	9,1	3,1	0,9	5,7	100,0
65-74	2,6	11,3	57,7	2,6	11,0	3,9	3,0	0,5	7,4	100,0
75 e più	8,0	2,3	73,9	2,6	8,2	0,8	1,5	-	2,7	100,0
Totale	4,7	15,4	26,3	10,2	13,7	11,3	9,4	2,3	6,6	100,0
FEMMINE										
14-24	0,9	11,2	16,8	14,4	19,3	0,6	0,5	27,1	9,2	100,0
25-34	5,9	12,4	15,7	19,7	15,9	6,1	7,0	4,1	13,2	100,0
35-44	9,3	27,9	15,2	20,4	13,1	8,2	0,9	2,0	3,1	100,0
45-54	9,8	28,7	20,4	12,5	15,4	4,7	0,8	3,1	4,5	100,0
55-64	2,1	22,3	53,2	7,2	6,5	1,0	1,3	0,4	6,1	100,0
65-74	3,5	15,4	60,9	7,9	7,6	0,2	0,2	0,7	3,7	100,0
75 e più	10,8	13,0	26,3	29,5	13,6	2,4	1,3	0,0	3,1	100,0
Totale	5,8	21,7	34,8	13,1	11,5	3,3	1,3	3,1	5,4	100,0
TOTALE										
14-24	1,9	12,1	11,8	20,6	19,0	0,7	5,0	21,3	7,7	100,0
25-34	4,4	11,0	10,7	22,4	20,1	9,0	9,4	3,5	9,4	100,0
35-44	8,4	22,2	12,9	15,5	13,1	12,1	8,1	2,5	5,3	100,0
45-54	9,0	27,0	14,8	11,1	14,2	10,4	5,4	2,7	5,4	100,0
55-64	2,5	21,2	46,4	8,5	8,9	4,0	2,0	0,5	5,9	100,0
65-74	3,1	13,8	59,6	5,8	8,9	1,6	1,3	0,6	5,2	100,0
75 e più	9,5	8,4	47,0	17,8	11,3	1,7	1,4	0,0	3,0	100,0
Totale	5,4	19,3	31,6	12,0	12,3	6,4	4,3	2,8	5,8	100,0

Tavola 6.7 segue - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto)

CLASSI DI ETÀ	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
MASCHI										
14-24	4,7	5,9	1,2	19,6	9,2	0,5	8,3	37,8	5,6	6,8
25-34	4,2	4,9	1,2	21,8	16,1	9,8	11,6	9,7	5,4	8,5
35-44	22,0	11,2	4,9	9,2	14,9	27,0	36,9	23,6	22,8	15,6
45-54	32,8	31,6	4,1	17,1	17,9	35,7	27,9	16,0	21,3	20,1
55-64	17,5	32,0	33,6	26,3	23,9	20,3	8,5	9,2	21,7	25,3
65-74	10,1	13,6	40,6	4,7	14,8	6,4	6,0	3,6	20,9	18,5
75 e più	8,7	0,8	14,5	1,3	3,1	0,3	0,8	-	2,2	5,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE										
14-24	0,9	3,0	2,8	6,4	9,8	1,0	2,1	50,7	10,0	5,8
25-34	7,3	4,2	3,3	10,9	10,1	13,2	39,8	9,6	17,8	7,3
35-44	29,5	23,9	8,1	28,8	21,2	45,2	12,3	12,0	10,7	18,5
45-54	34,9	27,3	12,1	19,6	27,7	28,7	13,6	20,7	17,3	20,6
55-64	9,3	26,7	39,6	14,3	14,6	7,9	25,4	3,0	29,5	25,9
65-74	10,6	12,5	31,0	10,7	11,8	1,0	2,5	3,9	12,3	17,7
75 e più	7,6	2,5	3,1	9,2	4,9	3,0	4,2	0,1	2,4	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE										
14-24	2,2	3,9	2,3	10,7	9,6	0,6	7,2	46,7	8,1	6,2
25-34	6,3	4,4	2,6	14,4	12,6	11,0	16,8	9,7	12,5	7,7
35-44	27,0	20,0	7,1	22,5	18,5	33,0	32,4	15,6	15,9	17,4
45-54	34,2	28,6	9,5	18,8	23,6	33,4	25,3	19,3	19,0	20,4
55-64	12,0	28,3	37,7	18,2	18,5	16,2	11,6	4,9	26,2	25,7
65-74	10,4	12,9	34,0	8,7	13,0	4,6	5,4	3,8	16,0	18,0
75 e più	8,0	2,0	6,7	6,7	4,1	1,2	1,4	0,0	2,3	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 6.8 - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona)

	Presta- zioni sanitarie	Assi- stenza di adulti	Assi- stenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompa- gnamento, ospitalità	Espleta- mento di pratiche burocratiche	Lavoro extra- domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
REGIONI										
Piemonte	10,8	15,6	29,7	13,7	16,1	3,5	2,4	1,4	6,9	100,0
Valle d'Aosta	2,7	12,7	22,6	14,9	5,5	14,1	3,9	3,0	20,6	100,0
Lombardia	3,8	17,9	35,9	11,7	11,5	7,8	3,9	2,2	5,3	100,0
Trentino-Alto Adige	3,4	14,8	35,2	15,7	14,5	1,5	6,4	6,0	2,6	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,6</i>	<i>14,8</i>	<i>37,8</i>	<i>18,7</i>	<i>14,0</i>	<i>1,4</i>	<i>3,2</i>	<i>6,2</i>	<i>1,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>4,6</i>	<i>14,7</i>	<i>31,7</i>	<i>11,9</i>	<i>15,0</i>	<i>1,7</i>	<i>10,5</i>	<i>5,8</i>	<i>4,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	11,4	13,5	32,5	9,6	14,9	2,5	7,5	2,1	6,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	0,7	19,8	27,7	14,2	19,9	4,0	3,6	6,8	3,2	100,0
Liguria	2,4	26,9	27,8	9,1	8,2	11,4	0,4	1,4	12,2	100,0
Emilia-Romagna	3,4	22,8	40,5	13,7	9,9	3,3	3,0	0,5	2,8	100,0
Toscana	2,5	16,8	47,3	8,6	6,5	7,7	1,8	1,5	7,4	100,0
Umbria	3,8	17,5	27,0	17,6	25,1	3,5	2,3	1,3	2,0	100,0
Marche	4,2	25,4	25,6	14,1	7,5	2,5	13,2	1,8	5,6	100,0
Lazio	6,4	8,9	37,4	7,4	16,7	5,3	6,9	1,2	10,0	100,0
Abruzzo	7,7	19,0	30,6	10,5	7,9	9,1	8,2	2,6	4,3	100,0
Molise	3,4	22,6	22,9	7,8	13,1	16,4	1,4	7,8	4,6	100,0
Campania	3,8	27,8	20,5	11,9	12,3	9,8	4,2	6,4	3,2	100,0
Puglia	3,2	25,6	22,4	10,8	7,0	11,3	4,0	10,9	4,8	100,0
Basilicata	5,9	15,8	26,0	10,3	15,3	0,8	10,7	7,7	7,7	100,0
Calabria	10,0	18,0	12,0	31,8	15,0	2,9	6,3	1,3	2,7	100,0
Sicilia	5,6	27,0	22,2	7,1	10,1	14,6	1,0	3,1	9,3	100,0
Sardegna	5,1	31,3	20,0	10,2	13,4	6,1	5,5	2,6	5,9	100,0
Italia	5,4	19,3	31,6	12,0	12,3	6,4	4,3	2,8	5,8	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	5,5	18,3	33,2	11,9	12,3	7,2	3,1	1,9	6,6	100,0
Nord-est	5,9	18,4	35,2	12,5	13,6	3,0	5,0	2,5	4,0	100,0
Centro	4,5	14,4	38,9	9,3	12,5	5,7	5,4	1,4	7,9	100,0
Sud	5,5	23,4	20,3	16,2	10,7	8,4	5,2	6,4	3,9	100,0
Isole	5,4	28,5	21,4	8,2	11,2	11,7	2,5	3,0	8,1	100,0
Italia	5,4	19,3	31,6	12,0	12,3	6,4	4,3	2,8	5,8	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	5,1	15,1	36,5	8,6	18,4	5,8	0,5	2,9	7,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	10,9	18,7	34,8	10,0	6,2	6,5	2,3	3,5	7,0	100,0
Fino a 2.000 abitanti	7,3	26,1	25,0	10,8	14,8	4,6	2,9	2,2	6,3	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,0	20,8	32,8	10,4	12,4	5,3	6,7	3,2	3,3	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,7	22,8	26,5	13,2	12,2	6,6	4,4	2,0	7,6	100,0
50.001 abitanti e più	3,5	14,3	32,8	16,6	10,7	8,5	5,3	3,0	5,3	100,0
Italia	5,4	19,3	31,6	12,0	12,3	6,4	4,3	2,8	5,8	100,0

Tavola 6.8 segue - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto)

	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro	Totale
REGIONI										
Piemonte	15,2	6,1	7,2	8,7	10,0	4,2	4,2	3,7	9,0	7,6
Valle d'Aosta	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,5	0,2	0,2	0,8	0,2
Lombardia	12,6	16,4	20,2	17,3	16,5	21,8	16,0	13,7	16,1	17,7
Trentino-Alto Adige	1,3	1,5	2,2	2,6	2,4	0,5	3,0	4,3	0,9	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,5</i>	<i>0,9</i>	<i>1,4</i>	<i>1,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>2,5</i>	<i>0,3</i>	<i>1,1</i>
<i>Trento</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>1,1</i>	<i>0,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>0,6</i>	<i>0,9</i>
Veneto	20,1	6,7	9,8	7,7	11,6	3,8	16,5	7,2	9,9	9,6
Friuli-Venezia Giulia	0,5	4,2	3,6	4,9	6,7	2,6	3,5	10,0	2,2	4,1
Liguria	1,5	4,7	3,0	2,5	2,2	6,0	0,3	1,7	7,1	3,4
Emilia-Romagna	6,9	12,8	13,8	12,4	8,7	5,6	7,5	1,8	5,2	10,8
Toscana	3,2	6,1	10,4	5,0	3,6	8,4	2,8	3,6	8,9	7,0
Umbria	1,0	1,3	1,2	2,0	2,8	0,8	0,7	0,6	0,5	1,4
Marche	1,7	2,9	1,8	2,6	1,3	0,9	6,7	1,4	2,1	2,2
Lazio	9,7	3,8	9,8	5,1	11,2	6,8	13,1	3,6	14,1	8,3
Abruzzo	2,4	1,7	1,6	1,5	1,1	2,4	3,2	1,6	1,2	1,7
Molise	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,5	0,1	0,5	0,1	0,2
Campania	3,3	6,7	3,0	4,6	4,7	7,2	4,5	10,5	2,6	4,7
Puglia	3,6	8,1	4,3	5,5	3,5	10,8	5,7	23,6	5,0	6,1
Basilicata	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,1	1,1	1,2	0,6	0,4
Calabria	7,9	4,0	1,6	11,2	5,2	1,9	6,1	2,0	2,0	4,3
Sicilia	5,7	7,7	3,9	3,3	4,5	12,6	1,3	6,1	8,8	5,5
Sardegna	2,7	4,7	1,8	2,4	3,1	2,7	3,6	2,6	2,9	2,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	29,5	27,4	30,4	28,8	28,8	32,5	20,7	19,3	32,9	28,9
Nord-est	28,8	25,2	29,5	27,5	29,3	12,4	30,4	23,2	18,3	26,5
Centro	15,6	14,0	23,2	14,7	19,0	16,8	23,3	9,3	25,6	18,8
Sud	17,8	21,0	11,1	23,4	15,1	22,9	20,7	39,5	11,6	17,4
Isole	8,4	12,4	5,7	5,7	7,7	15,4	4,9	8,7	11,7	8,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	13,2	10,8	16,0	9,9	20,7	12,6	1,6	14,3	17,1	13,9
Periferia dell'area metropolitana	21,7	10,4	11,8	9,0	5,4	11,0	5,6	13,4	12,9	10,7
Fino a 2.000 abitanti	6,8	6,8	4,0	4,5	6,1	3,7	3,3	4,0	5,4	5,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	24,7	28,8	27,8	23,3	27,0	22,2	41,5	30,6	15,3	26,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,3	29,2	20,7	27,1	24,4	25,5	24,9	17,4	32,2	24,7
50.001 abitanti e più	12,3	14,1	19,7	26,1	16,4	25,1	23,0	20,4	17,2	18,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 6.9 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per sesso e classe di età del capofamiglia - Anno 2003 (per 100 famiglie con capofamiglia dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Tipo di aiuto (a)										
	Almeno un aiuto	Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-domestico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro
MASCHI											
18-34	27,3	28,2	5,6	1,3	46,0	29,5	8,6	14,4	4,0	0,8	15,9
35-44	23,5	14,7	6,6	2,4	66,2	22,2	6,8	8,5	2,8	3,4	7,4
45-54	11,2	18,4	16,5	6,7	36,0	19,3	12,3	7,2	7,1	6,4	7,0
55-64	7,0	19,7	23,9	9,7	4,5	32,3	16,1	7,0	7,8	4,8	7,5
65-74	9,4	5,9	31,7	12,0	0,7	43,9	28,8	16,0	3,2	1,6	3,4
75 e più	21,0	3,0	37,2	33,0	0,2	53,1	31,0	34,5	0,3	0,7	2,0
Totale	15,6	15,9	15,8	8,4	37,4	30,3	14,1	13,5	3,8	2,9	7,9
FEMMINE											
18-34	24,9	46,3	8,5	1,9	33,0	26,0	7,4	10,0	2,9	3,6	16,4
35-44	22,4	39,3	14,4	3,3	34,5	14,6	15,7	12,6	3,5	2,6	10,9
45-54	15,2	33,1	9,6	10,4	6,0	17,1	13,5	17,9	8,0	5,7	9,2
55-64	9,5	35,9	29,6	8,7	2,4	26,1	27,8	19,9	3,2	0,1	4,1
65-74	15,9	9,0	29,1	16,9	0,0	41,9	40,8	35,3	0,0	0,6	10,0
75 e più	33,8	6,0	33,8	32,6	0,0	56,2	44,4	41,1	0,7	0,0	5,1
Totale	22,2	17,5	26,5	20,9	7,2	41,8	34,0	31,2	1,8	1,2	7,8
TOTALE											
18-34	26,9	31,3	6,1	1,4	43,8	28,9	8,4	13,7	3,8	1,3	16,0
35-44	23,3	17,9	7,6	2,5	62,1	21,2	7,9	9,0	2,9	3,3	7,8
45-54	11,8	21,5	15,0	7,5	29,6	18,8	12,6	9,5	7,3	6,2	7,5
55-64	7,5	23,3	25,2	9,5	4,1	30,9	18,7	9,9	6,8	3,7	6,7
65-74	11,5	7,3	30,5	14,2	0,4	43,0	34,2	24,6	1,8	1,1	6,4
75 e più	27,7	4,9	35,0	32,7	0,1	55,1	39,6	38,7	0,6	0,3	4,0
Totale	17,3	16,4	19,2	12,4	27,8	33,9	20,4	19,1	3,2	2,4	7,9

(a) Per 100 famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto.

Tavola 6.10 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Tipo di aiuto (a)										
	Almeno un aiuto	Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza di bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento di pratiche burocratiche	Lavoro extra-dome-stico	Aiuto nello studio	Cibo, vestiario, altro
REGIONI											
Piemonte	14,7	10,1	20,5	11,8	33,7	25,5	20,0	21,7	3,0	3,0	7,0
Valle d'Aosta	12,5	18,0	24,4	7,9	23,6	36,4	19,2	19,3	3,9	3,1	7,9
Lombardia	16,4	12,8	15,3	10,6	32,5	31,9	19,3	20,5	0,9	2,3	6,9
Trentino-Alto Adige	17,5	7,3	15,1	6,8	31,9	39,9	27,0	14,6	10,7	0,8	8,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,9	8,8	17,6	8,5	26,2	38,5	29,6	21,0	9,0	0,8	10,8
<i>Trento</i>	18,1	6,0	13,1	5,3	36,5	41,1	24,9	9,3	12,2	0,8	6,9
Veneto	18,5	10,3	13,5	10,9	40,9	36,6	17,9	14,0	6,8	0,8	11,1
Friuli-Venezia Giulia	17,7	14,4	12,4	6,9	25,5	38,1	25,8	16,7	6,8	0,0	10,9
Liguria	14,2	14,8	19,7	15,0	28,7	39,9	20,3	20,4	1,4	3,6	8,9
Emilia-Romagna	22,0	13,4	18,0	14,8	25,9	41,8	19,5	19,8	3,3	3,7	8,2
Toscana	18,9	14,0	14,7	12,0	28,8	38,8	16,5	22,4	1,3	3,0	7,4
Umbria	20,8	9,3	13,5	15,2	30,6	38,5	17,6	14,3	1,0	1,5	9,2
Marche	22,4	18,1	21,3	15,8	28,9	36,2	21,5	12,8	4,7	0,6	6,9
Lazio	17,1	19,4	19,4	9,7	22,0	27,3	16,9	17,0	4,7	2,8	7,5
Abruzzo	16,1	16,3	20,1	12,0	27,5	28,4	17,5	18,9	7,1	0,0	4,6
Molise	13,4	17,8	25,1	17,8	18,6	40,1	14,2	26,6	4,0	1,7	6,2
Campania	16,4	25,0	30,5	17,6	25,1	33,3	25,1	22,7	3,0	1,6	8,0
Puglia	15,8	20,5	23,5	11,8	17,8	33,3	28,1	17,8	1,1	4,0	7,2
Basilicata	16,3	11,5	21,7	21,6	21,8	46,0	15,0	25,2	6,9	2,6	9,1
Calabria	16,8	21,7	28,0	15,2	23,2	35,4	24,8	24,9	2,8	2,5	6,9
Sicilia	16,8	28,3	21,1	11,8	22,4	30,7	16,2	18,2	2,4	2,6	7,9
Sardegna	17,1	15,5	18,8	11,7	19,9	33,0	35,4	16,6	1,2	1,8	7,7
Italia	17,3	16,4	19,2	12,4	27,8	33,9	20,4	19,1	3,2	2,4	7,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Nord-ovest	15,6	12,3	17,2	11,4	32,4	31,0	19,6	20,8	1,6	2,6	7,1
Nord-est	19,7	11,8	15,5	11,9	31,9	39,3	20,2	16,9	5,6	2,0	9,6
Centro	18,6	16,7	17,7	11,8	25,9	33,3	17,5	17,9	3,3	2,4	7,5
Sud	16,2	21,6	26,7	15,2	22,7	33,8	24,5	21,5	3,0	2,3	7,3
Isole	16,9	25,2	20,6	11,8	21,8	31,2	20,9	17,8	2,1	2,4	7,8
Italia	17,3	16,4	19,2	12,4	27,8	33,9	20,4	19,1	3,2	2,4	7,9
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	16,5	24,7	16,1	11,3	24,3	27,7	22,1	18,6	1,7	2,9	10,1
Periferia dell'area metropolitana	17,2	16,3	16,0	13,1	29,2	35,8	21,2	18,5	3,5	1,9	8,2
Fino a 2.000 abitanti	16,2	8,8	20,7	18,1	24,0	37,1	25,5	17,5	3,4	0,3	8,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	17,0	12,3	18,6	11,0	32,4	35,4	20,0	17,5	4,7	2,0	7,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,7	15,4	21,3	11,1	28,4	33,0	17,3	20,2	3,5	2,4	5,9
50.001 abitanti e più	16,9	18,4	21,8	15,0	24,0	36,9	22,0	21,2	1,6	3,2	8,8
Italia	17,3	16,4	19,2	12,4	27,8	33,9	20,4	19,1	3,2	2,4	7,9

(a) Per 100 famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto.

Tavola 6.11 - Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per tipologia familiare - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa tipologia)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Collaboratore domestico			Baby-sitter (a)			Persona che assiste un anziano o un disabile		
	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali
Persone sole	8,2	18,9	9,5	-	-	-	3,0	11,9	44,5
Altre famiglie senza nuclei	6,0	28,8	7,4	-	-	-	3,5	18,0	47,3
Coppie con figli	5,3	16,8	9,5	3,8	33,6	15,5	0,2	3,8	26,3
Coppie senza figli	5,8	17,7	8,0	-	-	-	1,0	14,8	47,8
Monogenitori	6,3	21,9	10,3	5,7	14,1	13,6	1,5	10,0	35,9
Famiglie con più nuclei	5,7	58,4	4,6	-	-	-	1,2	20,5	67,0
Totale	6,2	18,7	9,2	3,9	31,4	15,3	1,3	11,9	42,8

(a) Per 100 famiglie con figli minori di 15 anni.

Tavola 6.12 - Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Collaboratore domestico			Baby-sitter (a)			Persona che assiste un anziano o un disabile		
	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali	Totale	Di cui saltuariamente	Media di ore settimanali
REGIONI									
Piemonte	5,6	17,0	7,5	3,8	25,5	10,5	0,6	7,5	31,1
Valle d'Aosta	3,2	17,3	7,4	4,8	18,8	14,5	0,6	-	14,4
Lombardia	6,2	16,3	6,7	6,3	24,6	17,8	1,1	13,5	51,9
Trentino-Alto Adige	5,5	14,5	8,1	5,5	31,1	10,5	1,0	12,4	27,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4,1</i>	<i>13,8</i>	<i>11,3</i>	<i>5,1</i>	<i>40,7</i>	<i>5,7</i>	<i>1,4</i>	<i>18,6</i>	<i>28,1</i>
<i>Trento</i>	<i>6,6</i>	<i>14,9</i>	<i>6,3</i>	<i>6,0</i>	<i>23,4</i>	<i>13,4</i>	<i>0,6</i>	<i>-</i>	<i>26,8</i>
Veneto	6,6	13,8	8,3	3,2	21,2	13,9	0,8	-	49,7
Friuli-Venezia Giulia	6,3	42,7	8,8	3,2	49,6	17,2	0,5	16,4	62,5
Liguria	5,7	20,1	10,5	3,3	46,7	18,2	1,4	15,6	37,2
Emilia-Romagna	7,7	19,0	9,3	4,8	53,9	7,3	1,8	6,4	58,5
Toscana	5,6	5,0	8,5	4,0	22,7	12,7	2,3	5,9	53,1
Umbria	6,3	20,8	12,8	2,7	34,9	18,4	1,7	8,5	34,9
Marche	6,3	24,8	9,0	3,5	15,5	16,3	1,8	19,2	49,3
Lazio	10,6	11,7	12,8	8,0	35,6	15,5	1,3	6,1	35,0
Abruzzo	3,5	14,6	11,2	2,6	30,5	12,2	2,2	69,8	24,3
Molise	5,5	40,6	8,5	4,0	-	15,9	1,4	-	34,6
Campania	5,5	27,7	12,4	2,3	30,1	17,0	1,2	13,5	46,1
Puglia	4,3	34,1	7,9	2,2	65,6	8,1	1,6	10,5	31,9
Basilicata	3,5	21,0	8,6	2,4	-	13,1	1,0	-	43,6
Calabria	4,4	28,2	8,0	0,4	-	7,0	1,4	28,0	28,4
Sicilia	5,2	26,4	7,5	1,1	41,4	25,6	1,0	6,9	25,6
Sardegna	6,0	15,9	8,6	4,5	7,7	21,2	1,6	4,7	23,9
Italia	6,2	18,7	9,2	3,9	31,4	15,3	1,3	11,9	42,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	5,9	16,9	7,3	5,3	26,0	16,3	1,0	12,7	45,5
Nord-est	6,9	19,3	8,7	4,0	38,9	11,5	1,2	5,5	53,9
Centro	8,1	12,0	11,5	5,8	31,2	15,0	1,7	7,9	44,4
Sud	4,7	28,7	10,4	2,1	37,9	14,3	1,5	22,3	36,7
Isole	5,4	23,6	7,8	1,8	23,8	22,8	1,2	6,1	25,0
Italia	6,2	18,7	9,2	3,9	31,4	15,3	1,3	11,9	42,8
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	11,4	14,2	10,3	7,4	28,9	13,0	1,6	10,0	39,2
Periferia dell'area metropolitana	5,8	28,8	11,3	4,3	42,6	12,4	1,8	11,1	38,0
Fino a 2.000 abitanti	2,5	13,2	9,8	2,8	1,1	15,1	1,0	10,7	46,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	2,9	16,6	9,6	2,6	19,6	23,0	0,9	6,7	52,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5,3	14,5	7,5	2,9	45,5	15,6	1,0	13,4	38,2
50.001 abitanti e più	8,8	25,1	8,2	4,2	29,4	11,2	1,6	17,4	44,4
Italia	6,2	18,7	9,2	3,9	31,4	15,3	1,3	11,9	42,8

(a) Per 100 famiglie con figli minori di 15 anni.

7. Aiuti e difficoltà economiche

Nel 2003 oltre un quarto delle persone di 18 anni e più, uscite dalla famiglia di origine, ha dichiarato di essersi trovata in serie difficoltà economiche almeno una volta nel corso della vita, a partire dal momento in cui ha lasciato la casa dei genitori (si tratta di 10 milioni e 709 mila persone, pari al 27,6 per cento) (Prospetto 7.1). Rispetto al 1998 tale dato risulta abbastanza stabile, invece diminuisce lievemente la quota di persone che dichiarano di trovarsi attualmente in difficoltà (passando infatti dal 25,9 per cento del 1998 al 23,5 per cento del 2003). Nel 2003 le persone che hanno avuto difficoltà economiche dichiarano in misura maggiore che nel 1998 un unico motivo (72,4 per cento contro il 63,3), mentre si riduce la percentuale di coloro che dichiarano due motivi (dal 26,8 del 1998 al 19,6 per cento del 2003) e, anche se in misura minore, quella di coloro che ne indicano tre o più (dal 9,9 per cento del 1998 all'8 del 2003).

Prospetto 7.1 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica e numero di motivi che hanno causato le difficoltà - Anni 1998 e 2003 (valori assoluti in migliaia e per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica) (a)

ANNI	Persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica			Numero di motivi che hanno causato la difficoltà			
	Attualmente	In passato	Totale (b)	Uno	Due	Tre o più	Totale
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA							
1998	2.760	7.886	10.646	6.741	2.855	1.050	10.646
2003	2.513	8.196	10.709	7.754	2.094	861	10.709
PER 100 PERSONE							
1998	25,9	74,1	28,5	63,3	26,8	9,9	100,0
2003	23,5	76,5	27,6	72,4	19,6	8,0	100,0

(a) Nel 1998 non venivano rilevate le difficoltà dovute alla nascita di un figlio, quindi i valori per il 2003 escludono questo motivo di difficoltà.

(b) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

I primi motivi indicati come più problematici sono gli stessi nei due anni presi in considerazione: reddito insufficiente, periodo di disoccupazione, acquisto o edificazione di una casa e malattia propria o di un familiare. Pur se la graduatoria di queste cause rimane la stessa nei due anni a confronto, si notano delle differenze di oltre 6 punti per i motivi indicati dal secondo al quarto posto (Prospetto 7.2). Tra le differenze più significative nelle due graduatorie si può notare un avanzamento di quattro posizioni del motivo altro indebitamento, che aumenta di 1,7 punti percentuali e passa, rispetto al 1998, dalla tredicesima alla nona posizione.

Sebbene tra il 1998 e il 2003 non si notano significative differenze nella percentuale di persone che si sono trovate in difficoltà economiche, si registra però un lieve aumento nella quota di coloro che indicano di aver vissuto questa difficoltà più di una volta (dal 16 al 17 per cento) (Prospetto 7.3). In generale si nota che le difficoltà economiche, sia quelle risolte, sia quelle in corso, hanno per lo più durate di oltre tre anni: si tratta di oltre il 70 per cento di chi si trova al momento dell'intervista in una situazione di difficoltà economica e di circa il 40 per cento di chi ha risolto tale difficoltà. Rispetto al quinquennio precedente, nel 2003 sono in aumento le difficoltà con durata inferiore ad un anno, soprattutto tra quelle conclusesi.

Il capitolo è stato redatto da: Eleonora Meli.

Prospetto 7.2 - Graduatoria dei motivi che hanno causato una difficoltà economica - Anni 1998 e 2003 (per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica) (a)

MOTIVI	1998		2003	
	%	Rango	%	Rango
Reddito insufficiente	45,6	1	45,5	1
Periodo di disoccupazione	25,9	2	19,7	2
Acquisto/edificazione di una casa	21,7	3	14,6	3
Malattia sua/di un familiare	15,8	4	9,3	4
Decesso di un familiare	9,5	5	6,8	6
Avvio di un'attività lavorativa	8,3	6	6,9	5
Altro	6,4	7	5,8	7
Separazione/divorzio	3,6	8	4,8	8
Indebitamento di un'impresa familiare	3,0	9	4,2	10
Fallimento di un'impresa familiare	2,8	10	3,9	11
Pagamento interessi troppo alti	2,7	11	3,7	12
Sfratto	2,6	12	3,4	13
Altro indebitamento	2,5	13	4,2	9

(a) Nel 1998 non venivano rilevate le difficoltà dovute alla nascita di un figlio, quindi i valori per il 2003 escludono questo motivo di difficoltà.

Prospetto 7.3 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, a cui è capitato di trovarsi seriamente in difficoltà economica e durata della difficoltà - Anni 1998 e 2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali) (a)

ANNI	Persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica				Durata della difficoltà risolta (b)				Durata della difficoltà non risolta (c)			
	No	Si, in un'occasione	Si, in più di un'occasione	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 3	Da più di 3 anni	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 3	Da più di 3 anni	Totale
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA												
1998	26.728	4.683	5.963	37.374	2.552	2.172	3.162	7.886	323	411	2.026	2.760
2003	28.025	4.134	6.575	38.734	2.946	2.009	3.241	8.196	325	368	1.820	2.513
COMPOSIZIONI PERCENTUALI												
1998	71,5	12,5	16,0	100,0	32,4	27,5	40,1	100,0	11,7	14,9	73,4	100,0
2003	72,3	10,7	17,0	100,0	35,9	24,5	39,6	100,0	12,9	14,7	72,4	100,0

(a) Nel 1998 non venivano rilevate le difficoltà dovute alla nascita di un figlio, quindi i valori per il 2003 escludono questo motivo di difficoltà.

(b) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che in passato si sono trovate in difficoltà economica.

(c) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che attualmente si trovano in difficoltà economica.

Se si considerano anche le difficoltà economiche a seguito della nascita di un figlio, inserite per la prima volta nel 2003, le persone che si sono trovate seriamente in difficoltà economica raggiungono il 28,4 per cento della popolazione di 18 anni e più che ha smesso di vivere con i genitori (Tavola 7.1)². Di questi il 76,7 per cento ha superato tale situazione, mentre il 23,3 per cento si trova ancora in difficoltà al momento dell'intervista. Rispetto al fatto che queste difficoltà si siano concluse o meno si nota una differente incidenza per classi di età: il trovarsi attualmente in una situazione di difficoltà riguarda soprattutto persone con età compresa tra 18 e 54 anni (fino a 34 anni si tratta del 44,2 per cento), mentre l'aver concluso tale situazione riguarda soprattutto persone da 55 anni e più (l'82,9 per cento delle persone tra 55 e 64 anni e l'89,9 per cento delle persone con 65 anni e più). Tra i motivi che hanno portato a questo disagio il più indicato è il reddito insufficiente (44,4 per cento), a seguire si trovano periodo di disoccupazione (19,2 per cento), acquisto o edificazione di una casa (14,3 per cento), malattia sua o di un familiare (9 per cento) e nascita di un figlio (7,5 per cento).

² Si noti che da qui in poi si tiene conto anche delle difficoltà economiche dovute alla nascita di un figlio che nel 1998 non erano state rilevate e che, quindi, nei confronti effettuati in precedenza sono state escluse.

La rilevanza dei diversi motivi si differenzia per età e genere. Incidono maggiormente sulle fasce di età più giovani le motivazioni riguardanti il reddito, la disoccupazione, la nascita di un figlio e l'edificazione di una casa (per la classe di età tra 18 e 34 anni si tratta, rispettivamente, del 54,4 per cento, 26,1 per cento, del 10,5 per cento e 10,3 per cento), mentre le fasce di età più adulte sono interessate a problemi relativi alla malattia del rispondente o di un familiare e al decesso di un familiare (per gli ultra 65enni si tratta, rispettivamente, del 12 per cento e dell'8,8 per cento). Le difficoltà di reddito, che si attenuano nelle fasce di età intermedie, crescono nuovamente dopo i 65 anni (47,5 per cento). Più donne che uomini indicano difficoltà dovute all'aver un reddito insufficiente (45,6 per cento), alla nascita di un figlio (8,5 per cento), al decesso di un familiare (8 per cento) e alla separazione o divorzio (6 per cento); al contrario gli uomini indicano maggiormente i motivi relativi alla disoccupazione (21,2 per cento) e all'avvio di un'attività lavorativa (8,2 per cento).

A livello territoriale emergono rilevanti differenze a seconda che la difficoltà economica sia conclusa o meno (Tavola 7.2). Ad aver superato la situazione di difficoltà sono soprattutto i residenti nel nord Italia (Nord-est 82,3 per cento, Nord-ovest 81,1 per cento) e residenti in piccoli o medi comuni (fino a 2 mila abitanti l'81,2 per cento, da 2.001 a 10 mila l'80,1 per cento). Un terzo dei residenti nelle Isole (32 per cento) e poco meno al Sud (28,3 per cento) vive una situazione di difficoltà economica al momento dell'intervista. Le aree caratterizzate da maggior disagio economico sono i comuni centro e periferia dell'area metropolitana (rispettivamente 30,1 e 26 per cento).

Tra i motivi indicati come causa della difficoltà economica risulta che l'aver vissuto un periodo di disoccupazione incide soprattutto al Sud (23,5 per cento) e nelle Isole (22,9 per cento) ed è minima nel Nord-est (15 per cento), mentre le difficoltà legate all'acquisto, edificazione della casa o sfratto sono indicate maggiormente da chi vive al Nord (circa un quinto). Infine si nota un livello più alto della media tra i residenti nei comuni centro dell'area metropolitana nel dichiarare come motivo della difficoltà il reddito insufficiente (52,2 per cento).

Il 21,8 per cento di coloro che hanno 18 anni e più e sono usciti dalla famiglia di origine dichiara di aver avuto e superato una situazione di difficoltà economica. Principalmente il motivo indicato è l'aver avuto un reddito insufficiente (31,2 per cento), a seguire vengono indicate le difficoltà legate all'acquisto o edificazione di una casa o lo sfratto (14,5 per cento) (Tavola 7.3).

Quando le difficoltà sono concluse nella maggior parte dei casi hanno avuto o una durata superiore ai tre anni (39,3 per cento) oppure inferiore all'anno (36,2 per cento). In generale sembra che le durate maggiori siano indicate da persone di 55 anni e più, mentre quelle inferiori all'anno da persone di età comprese tra 18 e 54 anni; nel primo caso si tratta prevalentemente di uomini, nel secondo soprattutto di donne.

A livello territoriale si può notare che le percentuali più alte di coloro che hanno vissuto e risolto una situazione di difficoltà economica si trovano tra i residenti del Nord (22,7 per cento) e nella periferia dell'area metropolitana (25,3 per cento) (Tavola 7.4). Un maggior grado di difficoltà imputabile ad un reddito insufficiente si riscontra soprattutto nei comuni centro dell'area metropolitana (36,6 per cento) e nei comuni con più di 50 mila abitanti (34,3 per cento), mentre ad indicare problematiche inerenti all'abitazione sono prevalentemente coloro che risiedono nella periferia dell'area metropolitana (19,2 per cento). Difficoltà durate oltre tre anni si registrano soprattutto nel Nord-est (43,6 per cento), mentre quelle inferiori ad un anno nelle Isole (43,4 per cento).

Il 53,7 per cento delle persone che si sono trovate in passato in difficoltà ha risolto la situazione economica senza aiuti, il 22 per cento con un prestito e il 14,3 con un regalo. In particolar modo hanno risolto da sole le persone di oltre 55 anni, sono stati aiutati con un prestito le persone di età compresa tra 35 e 54 anni, mentre sono state aiutate con un regalo le persone di età compresa tra 18 e 44 anni (Tavola 7.5). Inoltre dichiarano di aver ricevuto un prestito gli uomini più che le donne (24,9 per cento contro 19,4), mentre hanno beneficiato di un regalo in misura maggiore le donne (15,7 per cento contro il 12,8). Nel caso si sia trattato di un prestito solo il 20,4 per cento dichiara di aver pagato degli interessi.

Per quanto riguarda le difficoltà in atto al momento dell'intervista: il 6,6 per cento delle persone uscite dalla famiglia di origine dichiara di essere attualmente in una situazione di difficoltà economica (Tavola 7.7). Si tratta in misura maggiore di giovani con età compresa tra 18 e 34 anni (9,9 per cento). Tra i motivi che hanno portato alla difficoltà emergono: il reddito insufficiente (39,4 per cento), un periodo di disoccupazione (14,7 per cento) e la malattia o il decesso di un familiare (10 per cento). Da notare inoltre che il 72,3 per cento di chi dichiara di essere attualmente in difficoltà lo è da più di tre anni. A livello territoriale la maggior parte di coloro che si trovano in difficoltà vive nelle Isole (10 per cento) e nei comuni centro dell'area metropolitana (9,3 per cento)

(Tavola 7.8). Le durate minori si riscontrano nelle ripartizioni del Centro e del Nord, mentre a dichiarare di avere difficoltà da tre anni e più sono soprattutto i residenti nel Sud e nelle Isole.

Così come è stato rilevato per chi ha superato il periodo di difficoltà economica, anche la maggior parte di chi è attualmente in difficoltà se la cava da solo (51,7 per cento), allo stesso modo tra coloro che ricevono un aiuto emerge che per gli uomini si tratta prevalentemente di un prestito (20,5 per cento contro il 17,2 delle donne) e per le donne si tratta in misura maggiore di un regalo (18,9 per cento contro il 15,9 degli uomini) (Tavola 7.9). Tra coloro che dichiarano di aver ricevuto un aiuto emerge che sono soprattutto i genitori a fornire un aiuto economico (53 per cento), soprattutto tra le donne (54,4 per cento, rispetto al 51,2 degli uomini) e gli uomini dai suoceri (31,4 per cento, rispetto al 21,4 delle donne).

Tavola 7.1 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone in difficoltà economica			Motivo della difficoltà (b)													
	Totale (a)	Attualmente	In passato	Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia sua/familiare	Decesso di un familiare	Sfrattato	Acquisto/edificazione di una casa	Avvio attività lavorativa	Fallimento impresa familiare	Indebitamento impresa familiare	Altro indebitamento	Interessi troppo alti	Separazione/divorzio	Nascita di un figlio	Altro
MASCHI																	
18-34	22,9	42,1	57,9	27,3	53,7	2,1	3,2	3,1	10,2	6,6	2,9	1,6	5,2	3,8	2,5	8,9	6,1
35-54	28,2	28,2	71,8	23,2	43,1	6,3	4,4	3,2	14,8	9,3	4,5	5,0	5,5	4,8	4,0	7,6	4,7
55-64	32,0	14,6	85,4	19,3	36,4	10,5	5,1	5,2	15,0	8,1	4,9	5,0	4,9	4,1	2,7	4,3	5,9
65 e più	30,9	8,1	91,9	17,1	43,9	11,3	7,0	3,3	13,7	7,3	3,0	3,4	3,6	2,2	2,2	5,2	6,9
Totale	28,9	21,4	78,6	21,2	43,1	8,1	5,1	3,6	14,1	8,2	4,0	4,2	4,8	3,8	3,1	6,4	5,7
FEMMINE																	
18-34	21,9	45,9	54,1	25,1	54,9	4,1	4,6	0,5	10,3	3,5	2,0	3,8	4,5	3,5	7,1	11,9	8,1
35-54	28,4	31,7	68,3	18,6	41,3	8,1	6,5	3,8	17,1	5,7	5,1	4,7	3,9	4,6	8,0	9,0	4,9
55-64	29,1	19,7	80,3	13,0	40,4	12,7	9,8	3,5	17,3	6,3	3,1	4,9	2,8	1,9	6,2	6,5	5,5
65 e più	29,6	11,7	88,3	15,9	50,2	12,5	10,1	2,7	11,2	5,3	2,6	2,6	3,0	2,6	3,1	7,7	5,7
Totale	27,9	24,9	75,1	17,5	45,6	9,9	8,0	3,0	14,5	5,4	3,6	4,0	3,5	3,4	6,0	8,5	5,6
TOTALE																	
18-34	22,4	44,2	55,8	26,1	54,4	3,2	4,0	1,7	10,3	4,9	2,4	2,8	4,8	3,6	5,0	10,5	7,2
35-54	28,3	30,0	70,0	20,8	42,2	7,2	5,5	3,5	16,0	7,4	4,8	4,8	4,6	4,7	6,1	8,3	4,8
55-64	30,6	17,1	82,9	16,3	38,3	11,6	7,3	4,3	16,1	7,2	4,0	4,9	3,9	3,1	4,4	5,3	5,7
65 e più	30,1	10,1	89,9	16,4	47,5	12,0	8,8	2,9	12,3	6,1	2,8	2,9	3,3	2,4	2,7	6,6	6,2
Totale	28,4	23,3	76,7	19,2	44,4	9,0	6,6	3,3	14,3	6,7	3,8	4,1	4,1	3,6	4,7	7,5	5,7

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.2 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone in difficoltà economica			Motivo della difficoltà (b)						
	Totale (a)	Attualmente	In passato	Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia/ decesso di un familiare	Sfratto/ acquisto/ edificazione di una casa	Avvio/ fallimento di un'attività lavorativa	Indebitamento /interessi troppo alti	Altro
REGIONI										
Piemonte	27,3	18,7	81,3	18,6	45,6	8,8	18,3	12,1	12,1	16,3
Valle d'Aosta	22,9	14,2	85,8	15,7	51,3	13,3	16,1	9,7	10,4	19,0
Lombardia	29,3	18,9	81,1	15,3	44,6	11,9	20,9	11,1	12,3	17,0
Trentino-Alto Adige	20,9	17,3	82,7	10,2	41,9	9,4	22,2	13,9	19,7	17,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>21,8</i>	<i>17,1</i>	<i>82,9</i>	<i>11,4</i>	<i>38,5</i>	<i>11,5</i>	<i>16,4</i>	<i>14,4</i>	<i>20,4</i>	<i>18,9</i>
<i>Trento</i>	<i>20,0</i>	<i>17,4</i>	<i>82,6</i>	<i>9,1</i>	<i>45,5</i>	<i>7,4</i>	<i>28,1</i>	<i>13,5</i>	<i>18,9</i>	<i>15,8</i>
Veneto	30,8	17,9	82,1	16,3	45,8	16,5	20,7	13,7	13,3	14,6
Friuli-Venezia Giulia	27,3	14,0	86,0	13,2	40,8	14,1	24,5	10,7	10,2	24,3
Liguria	22,8	19,4	80,6	20,6	37,6	15,8	13,6	11,2	12,8	19,5
Emilia-Romagna	25,7	18,8	81,2	14,8	46,2	14,6	20,0	12,1	11,1	19,1
Toscana	24,1	22,4	77,6	17,3	46,4	14,6	14,6	8,5	11,2	19,5
Umbria	23,5	15,8	84,2	16,9	41,6	15,7	17,9	11,5	11,0	15,2
Marche	28,7	19,9	80,1	13,6	39,3	15,2	21,4	9,1	11,3	19,5
Lazio	28,0	25,4	74,6	22,8	46,6	15,1	16,3	10,7	10,4	19,5
Abruzzo	23,9	17,1	82,9	13,8	42,3	18,3	14,8	7,9	9,7	15,5
Molise	21,5	18,2	81,8	14,1	53,7	15,0	14,2	9,0	13,8	16,0
Campania	33,1	33,6	66,4	25,1	45,3	16,1	12,9	8,6	9,8	16,1
Puglia	28,6	23,8	76,2	22,8	40,2	17,6	19,5	8,5	10,6	17,4
Basilicata	26,8	16,4	83,6	16,9	36,0	14,9	21,3	10,6	8,5	15,3
Calabria	28,7	31,4	68,6	28,4	46,3	17,9	13,3	7,3	10,9	17,7
Sicilia	31,9	34,2	65,8	21,5	44,0	14,1	12,2	9,5	10,2	16,9
Sardegna	29,8	25,1	74,9	27,2	44,1	19,5	13,9	5,6	8,2	13,0
Italia	28,4	23,3	76,7	19,2	44,4	14,5	17,4	10,3	11,3	17,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	28,0	18,9	81,1	16,7	44,3	11,4	19,5	11,3	12,3	17,0
Nord-est	27,5	17,7	82,3	15,0	45,1	15,1	21,0	12,8	12,6	17,5
Centro	26,5	23,1	76,9	19,4	45,1	15,0	16,7	9,9	10,8	19,2
Sud	29,7	28,3	71,7	23,5	43,5	16,9	15,3	8,4	10,2	16,6
Isole	31,4	32,0	68,0	22,9	44,0	15,4	12,6	8,6	9,7	16,0
Italia	28,4	23,3	76,7	19,2	44,4	14,5	17,4	10,3	11,3	17,3
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	30,8	30,1	69,9	22,4	52,2	13,7	13,9	8,2	10,7	17,6
Periferia dell'area metropolitana	34,1	26,0	74,0	18,7	42,5	14,8	20,0	8,0	12,5	16,8
Fino a 2.000 abitanti	26,9	18,8	81,2	15,0	42,9	16,2	16,9	11,5	9,0	17,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26,2	19,9	80,1	18,1	40,6	16,1	19,7	12,1	11,9	17,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,9	21,0	79,0	18,9	42,1	13,8	16,9	12,5	12,1	17,0
50.001 abitanti e più	27,8	23,0	77,0	20,0	46,8	13,5	16,8	8,8	9,4	17,7
Italia	28,4	23,3	76,7	19,2	44,4	14,5	17,4	10,3	11,3	17,3

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.3 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che si sono trovate in difficoltà (a)	Motivo principale della difficoltà (b)								Durata della difficoltà (b)				
		Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia/decesso di un familiare	Sfratto/edificazione di una casa	Avvio/fallimento di un'impresa	Indebitamento/Interessi alti	Altro	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 2	Da più di 2 anni a 3	Più di 3 anni	Totale
MASCHI														
18-34	13,3	15,8	37,3	4,0	13,4	10,5	8,2	10,8	100,0	69,3	14,2	5,7	10,7	100,0
35-54	20,2	14,9	29,2	7,7	15,3	9,9	11,3	11,5	100,0	48,8	12,8	8,2	30,2	100,0
55-64	27,3	12,7	26,3	11,8	15,7	10,7	11,7	11,1	100,0	32,5	15,0	7,8	44,7	100,0
65 e più	28,4	11,8	33,0	12,0	14,4	9,3	7,4	12,1	100,0	28,7	17,5	9,1	44,8	100,0
Totale	22,7	13,5	30,4	9,7	15,0	10,0	9,9	11,6	100,0	40,4	14,9	8,2	36,6	100,0
FEMMINE														
18-34	11,9	15,1	43,4	4,8	10,2	3,3	8,7	14,6	100,0	54,7	13,2	9,8	22,3	100,0
35-54	19,4	11,6	25,9	9,4	17,5	8,8	10,4	16,4	100,0	39,4	15,8	8,7	36,0	100,0
55-64	23,4	8,9	29,2	14,5	16,7	8,7	7,4	14,6	100,0	27,5	16,1	10,1	46,3	100,0
65 e più	26,2	11,1	36,7	14,7	10,6	6,7	8,1	12,1	100,0	23,3	15,6	11,5	49,7	100,0
Totale	21,0	11,2	32,0	11,9	14,1	7,6	8,9	14,3	100,0	32,4	15,6	10,1	41,9	100,0
TOTALE														
18-34	12,5	15,4	40,5	4,4	11,7	6,7	8,5	12,8	100,0	61,6	13,7	7,9	16,8	100,0
35-54	19,8	13,2	27,5	8,6	16,4	9,4	10,8	14,0	100,0	44,0	14,4	8,5	33,1	100,0
55-64	25,3	10,9	27,7	13,0	16,1	9,8	9,7	12,8	100,0	30,2	15,5	8,9	45,4	100,0
65 e più	27,1	11,4	35,1	13,5	12,2	7,8	7,8	12,1	100,0	25,6	16,4	10,4	47,6	100,0
Totale	21,8	12,3	31,2	10,9	14,5	8,7	9,4	13,0	100,0	36,2	15,3	9,2	39,3	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.4 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

Persone che si sono trovate in difficoltà (a)	Motivo principale della difficoltà (b)								Durata della difficoltà (b)				
	Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia/ decesso di un familiare	Sfratto /edificazione di una casa	Avvio/ fallimento di un'impresa	Indebitamento/ Interessi alti	Altro	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 3	Più di 3 anni	Totale	
REGIONI													
Piemonte	22,2	12,8	30,5	6,8	15,2	10,5	11,0	13,0	100,0	33,4	27,2	39,4	100,0
Valle d'Aosta	19,6	8,8	42,8	8,1	10,1	7,7	10,1	12,5	100,0	42,2	25,5	32,3	100,0
Lombardia	23,7	10,7	35,1	7,8	16,5	7,9	9,2	12,8	100,0	34,2	25,5	40,3	100,0
Trentino-Alto Adige	17,3	6,7	30,6	7,3	18,1	11,2	13,9	12,2	100,0	35,2	22,2	42,6	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18,0</i>	<i>7,5</i>	<i>25,9</i>	<i>8,7</i>	<i>15,3</i>	<i>12,2</i>	<i>16,3</i>	<i>14,2</i>	<i>100,0</i>	<i>37,4</i>	<i>21,1</i>	<i>41,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>16,5</i>	<i>5,9</i>	<i>35,4</i>	<i>5,8</i>	<i>21,0</i>	<i>10,1</i>	<i>11,6</i>	<i>10,1</i>	<i>100,0</i>	<i>32,9</i>	<i>23,4</i>	<i>43,7</i>	<i>100,0</i>
Veneto	25,3	8,0	32,9	11,1	18,1	10,4	8,6	11,0	100,0	34,8	21,7	43,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	23,4	8,7	29,5	8,0	19,0	7,4	7,4	20,0	100,0	35,2	26,6	38,2	100,0
Liguria	18,4	14,1	26,2	13,0	10,5	9,7	9,6	17,0	100,0	38,8	21,6	39,6	100,0
Emilia-Romagna	20,8	8,7	33,2	12,3	15,3	9,6	8,7	12,1	100,0	29,9	24,5	45,7	100,0
Toscana	18,7	12,5	30,6	10,8	12,7	6,8	9,0	17,6	100,0	31,6	26,1	42,3	100,0
Umbria	19,8	15,0	31,6	7,8	14,9	7,8	9,3	13,5	100,0	33,2	25,8	41,0	100,0
Marche	23,0	10,2	26,2	11,2	16,5	9,2	9,7	17,1	100,0	35,0	26,5	38,5	100,0
Lazio	20,9	15,3	31,8	12,6	12,1	8,3	7,6	12,4	100,0	37,4	22,0	40,6	100,0
Abruzzo	19,8	11,0	37,7	15,1	9,5	7,8	8,4	10,5	100,0	39,3	21,4	39,3	100,0
Molise	17,6	9,1	43,0	8,2	12,5	4,4	13,3	9,6	100,0	40,7	30,8	28,5	100,0
Campania	22,0	13,8	29,7	11,8	11,7	8,8	10,8	13,3	100,0	38,8	25,3	35,9	100,0
Puglia	21,8	16,4	26,1	14,7	16,7	5,6	8,9	11,5	100,0	37,7	22,4	39,9	100,0
Basilicata	22,4	10,8	25,4	13,4	21,0	9,5	5,7	14,2	100,0	32,5	26,5	41,0	100,0
Calabria	19,7	17,3	31,2	13,0	8,3	7,7	10,7	11,9	100,0	43,5	21,9	34,6	100,0
Sicilia	21,0	13,3	27,7	12,2	13,0	11,5	10,7	11,6	100,0	44,8	23,9	31,3	100,0
Sardegna	22,3	19,2	30,4	14,6	10,0	6,3	7,3	12,2	100,0	39,3	28,5	32,2	100,0
Italia	21,8	12,3	31,2	10,9	14,5	8,7	9,4	13,0	100,0	36,2	24,4	39,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	22,7	11,6	33,1	8,0	15,6	8,8	9,8	13,2	100,0	34,4	25,6	39,9	100,0
Nord-est	22,7	8,2	32,4	10,9	17,2	9,8	8,8	12,6	100,0	33,1	23,3	43,6	100,0
Centro	20,4	13,7	30,6	11,5	13,2	7,9	8,4	14,7	100,0	35,0	24,2	40,8	100,0
Sud	21,3	14,6	29,6	13,1	13,0	7,6	9,8	12,3	100,0	38,9	23,8	37,3	100,0
Isole	21,4	14,9	28,4	12,9	12,2	10,1	9,8	11,8	100,0	43,4	25,1	31,5	100,0
Italia	21,8	12,3	31,2	10,9	14,5	8,7	9,4	13,0	100,0	36,2	24,4	39,3	100,0
TIPI DI COMUNE													
Comune centro													
dell'area metropolitana	21,5	13,0	36,6	10,7	11,4	7,6	8,6	12,2	100,0	35,1	24,6	40,3	100,0
Periferia													
dell'area metropolitana	25,3	10,5	28,7	11,0	19,2	6,3	11,3	13,0	100,0	35,1	25,1	39,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	21,9	9,7	32,2	11,7	14,3	9,5	8,2	14,2	100,0	34,5	23,8	41,7	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	21,0	12,0	28,7	11,4	15,4	9,7	9,6	13,2	100,0	35,2	23,6	41,2	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,2	13,3	29,2	11,2	13,3	10,5	9,8	12,8	100,0	37,8	23,8	38,4	100,0
50.001 abitanti e più	21,4	13,2	34,3	9,5	14,2	7,6	8,0	13,3	100,0	38,1	26,1	35,7	100,0
Italia	21,8	12,3	31,2	10,9	14,5	8,7	9,4	13,0	100,0	36,2	24,4	39,3	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.5 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che si sono trovate in difficoltà (a)	Sono state aiutate da qualcuno (b)				Totale	Persone da cui hanno ricevuto il denaro (c)					Hanno pagato interessi (d)		
		No	Si, con un prestito	Si, con un regalo	Si, con un prestito e con un regalo		Genitori	Suoceri	Familiari/ altri parenti	Fratelli/ sorelle	Altre persone	No	Si	Totale
MASCHI														
18-34	13,3	36,2	24,9	22,2	16,7	100,0	46,9	17,0	24,2	12,6	8,4	83,6	16,4	100,0
35-44	17,4	39,9	31,0	17,4	11,7	100,0	50,5	25,5	21,8	9,8	10,0	78,3	21,7	100,0
45-54	23,6	47,2	29,2	12,0	11,6	100,0	47,6	26,9	21,3	7,7	9,3	80,6	19,4	100,0
55-64	27,3	56,1	23,6	9,9	10,4	100,0	33,8	24,3	27,3	11,3	10,5	77,5	22,5	100,0
65-74	27,3	61,8	20,7	12,4	5,1	100,0	41,4	19,2	24,3	11,1	6,3	70,9	29,1	100,0
75 e più	30,0	67,0	18,7	7,5	6,8	100,0	24,4	15,1	25,4	11,6	12,4	78,2	21,8	100,0
Totale	22,7	52,4	24,9	12,8	9,9	100,0	42,2	22,7	23,8	10,3	9,4	78,1	21,9	100,0
FEMMINE														
18-34	11,9	33,8	20,2	27,7	18,3	100,0	56,2	22,4	22,3	8,5	8,8	88,3	11,7	100,0
35-44	17,1	39,2	28,2	18,2	14,3	100,0	50,5	26,1	23,9	9,0	8,1	82,1	17,9	100,0
45-54	22,0	50,3	23,3	13,2	13,2	100,0	45,4	27,1	16,8	13,5	7,1	80,8	19,2	100,0
55-64	23,4	58,9	19,2	12,5	9,4	100,0	38,9	24,0	24,5	11,3	9,0	75,7	24,3	100,0
65-74	24,9	65,8	13,6	15,1	5,6	100,0	30,0	20,9	31,0	13,7	5,7	78,8	21,2	100,0
75 e più	27,5	67,8	13,1	14,2	5,0	100,0	38,7	19,0	27,3	15,8	5,1	85,2	14,8	100,0
Totale	21,0	54,8	19,4	15,7	10,2	100,0	43,7	23,8	23,8	11,8	7,4	81,3	18,7	100,0
TOTALE														
18-34	12,5	34,9	22,4	25,1	17,6	100,0	51,9	19,9	23,2	10,4	8,6	86,0	14,0	100,0
35-44	17,2	39,6	29,5	17,8	13,1	100,0	50,5	25,8	22,9	9,4	9,0	80,3	19,7	100,0
45-54	22,8	48,8	26,2	12,6	12,4	100,0	46,5	27,0	19,1	10,6	8,2	80,7	19,3	100,0
55-64	25,3	57,4	21,5	11,1	9,9	100,0	36,1	24,2	26,0	11,3	9,8	76,7	23,3	100,0
65-74	26,0	63,9	16,9	13,8	5,4	100,0	35,7	20,0	27,7	12,4	6,0	74,5	25,5	100,0
75 e più	28,5	67,5	15,3	11,5	5,7	100,0	33,0	17,4	26,5	14,1	8,0	81,9	18,1	100,0
Totale	21,8	53,7	22,0	14,3	10,0	100,0	43,0	23,3	23,8	11,1	8,4	79,6	20,4	100,0

- (a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.
(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.
(c) Per 100 persone che sono state aiutate.
(d) Per 100 persone che sono state aiutate con un prestito.

Tavola 7.6 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

Persone che si sono trovate in difficoltà (a)	Sono state aiutate da qualcuno (b)					Persone da cui hanno ricevuto il denaro (c)			Hanno pagato interessi (d)			
	No	Si, con un prestito	Si, con un regalo	Si, con un prestito e con un regalo	Totale	Genitori/Suoceri	Familiari/altri parenti	Altre persone	No	Si	Totale	
REGIONI												
Piemonte	22,2	54,6	22,1	15,2	8,1	100,0	51,2	10,9	7,6	78,7	21,3	100,0
Valle d'Aosta	19,6	58,1	17,0	18,4	6,5	100,0	47,6	16,4	15,6	74,6	25,4	100,0
Lombardia	23,7	54,6	26,2	9,4	9,8	100,0	55,7	10,6	11,5	78,5	21,5	100,0
Trentino-Alto Adige	17,3	54,2	25,0	12,6	8,2	100,0	46,3	11,1	13,7	77,0	23,0	100,0
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>18,0</i>	<i>53,0</i>	<i>22,8</i>	<i>13,0</i>	<i>11,3</i>	<i>100,0</i>	<i>39,9</i>	<i>10,7</i>	<i>13,0</i>	<i>75,6</i>	<i>24,4</i>	<i>100,0</i>
<i> Trento</i>	<i>16,5</i>	<i>55,5</i>	<i>27,3</i>	<i>12,3</i>	<i>5,0</i>	<i>100,0</i>	<i>53,4</i>	<i>11,6</i>	<i>14,4</i>	<i>78,6</i>	<i>21,4</i>	<i>100,0</i>
Veneto	25,3	54,8	22,8	13,1	9,2	100,0	55,3	12,6	9,3	77,0	23,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	23,4	56,8	22,0	12,6	8,6	100,0	58,3	8,8	8,5	76,0	24,0	100,0
Liguria	18,4	55,5	21,5	14,9	8,1	100,0	41,6	6,9	8,1	86,2	13,8	100,0
Emilia-Romagna	20,8	51,6	25,5	14,4	8,4	100,0	58,3	11,1	6,8	83,1	16,9	100,0
Toscana	18,7	57,2	14,6	15,8	12,4	100,0	53,1	8,7	6,8	76,9	23,1	100,0
Umbria	19,8	64,4	14,3	14,6	6,8	100,0	62,2	9,5	2,5	90,7	9,3	100,0
Marche	23,0	56,3	21,9	13,5	8,3	100,0	55,9	11,3	4,9	75,6	24,4	100,0
Lazio	20,9	48,0	24,6	17,2	10,2	100,0	61,7	13,0	4,3	80,4	19,6	100,0
Abruzzo	19,8	54,5	20,1	14,7	10,8	100,0	47,2	7,3	12,6	72,9	27,1	100,0
Molise	17,6	63,9	14,2	15,0	6,9	100,0	47,2	10,0	5,4	71,8	28,2	100,0
Campania	22,0	53,6	17,0	16,2	13,2	100,0	47,9	13,8	8,7	79,3	20,7	100,0
Puglia	21,8	50,2	24,5	14,2	11,1	100,0	50,4	7,7	11,1	85,5	14,5	100,0
Basilicata	22,4	52,2	25,0	12,2	10,6	100,0	43,8	15,3	6,5	81,2	18,8	100,0
Calabria	19,7	52,5	20,0	18,3	9,2	100,0	58,1	14,9	10,0	80,7	19,3	100,0
Sicilia	21,0	52,2	16,9	19,2	11,7	100,0	56,8	9,2	4,7	83,0	17,0	100,0
Sardegna	22,3	56,1	22,1	12,3	9,5	100,0	55,4	15,1	12,1	71,8	28,2	100,0
Italia	21,8	53,7	22,0	14,3	10,0	100,0	54,4	11,1	8,4	79,6	20,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	22,7	54,7	24,6	11,6	9,1	100,0	53,2	10,4	10,1	79,1	20,9	100,0
Nord-est	22,7	53,9	23,8	13,5	8,8	100,0	56,1	11,6	8,6	79,1	20,9	100,0
Centro	20,4	53,2	20,4	16,0	10,3	100,0	58,6	11,4	5,0	79,3	20,7	100,0
Sud	21,3	52,7	20,2	15,5	11,6	100,0	49,8	11,5	9,8	81,0	19,0	100,0
Isole	21,4	53,2	18,3	17,3	11,1	100,0	56,5	10,7	6,5	79,8	20,2	100,0
Italia	21,8	53,7	22,0	14,3	10,0	100,0	54,4	11,1	8,4	79,6	20,4	100,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	21,5	51,2	21,8	17,2	9,8	100,0	57,2	11,1	6,5	80,8	19,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	25,3	55,2	22,0	12,4	10,5	100,0	52,0	12,5	8,6	76,2	23,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	21,9	56,1	22,1	14,5	7,3	100,0	51,0	9,7	11,5	81,2	18,8	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	21,0	55,9	22,0	12,5	9,5	100,0	51,1	14,3	10,1	77,3	22,7	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,2	52,8	23,2	13,9	10,0	100,0	54,9	10,4	6,9	80,2	19,8	100,0
50.001 abitanti e più	21,4	51,8	20,4	16,0	11,7	100,0	58,2	7,2	8,8	83,4	16,6	100,0
Italia	21,8	53,7	22,0	14,3	10,0	100,0	54,4	11,1	8,4	79,6	20,4	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

(c) Per 100 persone che sono state aiutate.

(d) Per 100 persone che sono state aiutate con un prestito.

Tavola 7.7 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale che ha causato tale difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone della stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che si trovano in difficoltà (a)	Motivo principale della difficoltà (b)							Durata della difficoltà (b)				
		Periodo di disoccupazione	Reddito insufficiente	Malattia/ decesso di un familiare	Sfratto/ edificazione di una casa	Avvio/ fallimento di un'impresa	Indebitamento/ Interessi alti	Altro	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 3	Da più di 3 anni	Totale
MASCHI													
18-34	9,6	24,3	39,8	2,1	8,2	3,6	6,7	15,4	100,0	30,8	23,8	45,4	100,0
35-54	7,9	18,2	35,0	7,7	9,4	9,4	9,9	10,5	100,0	8,6	16,5	74,9	100,0
55 e più	3,4	13,6	39,6	15,0	9,1	6,2	10,3	6,3	100,0	1,5	6,6	91,9	100,0
Totale	6,2	18,3	37,1	8,3	9,1	7,3	9,3	10,5	100,0	11,6	15,6	72,8	100,0
FEMMINE													
18-34	10,1	15,3	45,4	3,9	7,2	3,0	7,7	17,5	100,0	31,8	25,9	42,3	100,0
35-54	9,0	13,2	36,5	10,7	11,8	7,0	5,9	15,0	100,0	13,0	12,0	75,0	100,0
55 e più	4,3	7,3	45,9	17,6	5,9	6,5	4,2	12,6	100,0	1,6	9,8	88,7	100,0
Totale	6,9	12,0	41,1	11,2	9,1	6,0	5,8	14,8	100,0	13,7	14,3	72,0	100,0
TOTALE													
18-34	9,9	19,2	43,0	3,1	7,6	3,2	7,2	16,6	100,0	31,4	25,0	43,6	100,0
35-54	8,5	15,4	35,8	9,4	10,8	8,0	7,7	12,9	100,0	11,0	14,0	75,0	100,0
55 e più	3,9	9,8	43,4	16,6	7,2	6,4	6,6	10,1	100,0	1,6	8,5	89,9	100,0
Totale	6,6	14,7	39,4	10,0	9,1	6,6	7,3	13,0	100,0	12,8	14,9	72,3	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.8 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che si trovano in difficoltà (a)	Motivo principale della difficoltà (b)					Durata della difficoltà (b)			
		Periodo di disoccupazione/ reddito insufficiente	Malattia/ decesso di un familiare	Sfratto/ edificazione di una casa	Altro	Totale	Fino a 1 anno	Da più di 1 anno a 3	Da più di 3 anni	Totale
REGIONI										
Piemonte	5,1	61,4	7,0	10,4	21,2	100,0	9,9	12,0	78,0	100,0
Valle d'Aosta	3,2	62,4	2,6	12,6	22,4	100,0	6,2	12,5	81,3	100,0
Lombardia	5,5	44,5	12,1	14,8	28,6	100,0	17,4	14,2	68,3	100,0
Trentino-Alto Adige	3,6	41,0	8,4	11,0	39,6	100,0	14,0	23,9	62,0	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	3,7	32,4	14,8	9,7	43,1	100,0	4,2	17,9	77,9	100,0
<i>Trento</i>	3,5	49,7	2,0	12,2	36,1	100,0	24,0	30,0	45,9	100,0
Veneto	5,5	46,4	13,3	11,1	29,2	100,0	11,6	16,1	72,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,8	29,6	20,5	18,3	31,6	100,0	7,9	22,3	69,9	100,0
Liguria	4,4	54,3	8,0	5,4	32,3	100,0	18,2	12,1	69,7	100,0
Emilia-Romagna	4,8	50,0	3,3	11,3	35,5	100,0	19,1	14,6	66,3	100,0
Toscana	5,4	65,8	6,2	5,2	22,8	100,0	20,3	20,5	59,2	100,0
Umbria	3,7	42,0	15,2	7,9	34,9	100,0	15,8	14,0	70,1	100,0
Marche	5,7	50,3	12,1	12,5	25,1	100,0	22,5	9,3	68,2	100,0
Lazio	7,1	51,3	5,3	8,1	35,2	100,0	13,9	19,6	66,5	100,0
Abruzzo	4,1	37,3	20,1	16,8	25,8	100,0	13,8	15,4	70,8	100,0
Molise	3,9	50,9	22,0	3,6	23,5	100,0	11,8	4,3	83,9	100,0
Campania	11,1	60,9	12,9	6,1	20,0	100,0	8,9	12,6	78,5	100,0
Puglia	6,8	50,0	9,3	9,5	31,3	100,0	9,7	13,5	76,7	100,0
Basilicata	4,4	53,9	11,2	8,9	26,0	100,0	10,2	16,6	73,2	100,0
Calabria	9,0	57,7	12,9	11,1	18,3	100,0	8,5	14,2	77,3	100,0
Sicilia	10,9	61,7	8,1	3,6	26,7	100,0	9,3	16,0	74,7	100,0
Sardegna	7,5	60,0	12,3	10,8	16,9	100,0	11,9	8,0	80,1	100,0
Italia	6,6	54,1	10,0	9,1	26,8	100,0	12,8	14,9	72,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	5,3	50,2	10,3	12,7	26,9	100,0	15,4	13,4	71,2	100,0
Nord-est	4,9	45,9	9,8	11,8	32,5	100,0	14,3	16,6	69,2	100,0
Centro	6,1	54,9	6,9	7,8	30,3	100,0	16,9	18,3	64,8	100,0
Sud	8,4	56,4	12,5	8,3	22,9	100,0	9,4	13,2	77,4	100,0
Isole	10,0	61,4	8,9	4,9	24,8	100,0	9,8	14,5	75,7	100,0
Italia	6,6	54,1	10,0	9,1	26,8	100,0	12,8	14,9	72,3	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	9,3	62,8	8,5	7,3	21,4	100,0	10,7	15,3	74,0	100,0
Periferia dell'area metropolitana	8,9	54,9	12,3	7,6	25,2	100,0	11,5	14,1	74,4	100,0
Fino a 2.000 abitanti	5,1	50,7	12,6	5,4	31,3	100,0	10,4	12,3	77,3	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,2	46,4	12,6	13,5	27,5	100,0	16,0	14,7	69,3	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5,6	49,3	8,8	8,3	33,6	100,0	13,5	16,8	69,7	100,0
50.001 abitanti e più	6,4	57,4	7,4	9,9	25,2	100,0	13,2	13,5	73,3	100,0
Italia	6,6	54,1	10,0	9,1	26,8	100,0	12,8	14,9	72,3	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

Tavola 7.9 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone che si trovano in difficoltà (a)	Sono state aiutate da qualcuno (b)				Totale	Persone da cui hanno ricevuto il denaro (c)					Hanno pagato interessi (d)		
		No	Si, con un prestito	Si, con un regalo	Si, con un prestito e con un regalo		Genitori	Suoceri	Familiari/ altri parenti	Fratelli/ sorelle	Altre persone	No	Si	Totale
MASCHI														
18-34	9,6	37,5	22,8	24,0	15,7	100,0	72,4	33,8	23,6	10,0	9,8	94,4	5,6	100,0
35-44	7,9	51,2	19,0	18,1	11,7	100,0	59,0	38,0	11,2	16,8	21,9	84,9	15,1	100,0
45-54	8,0	49,8	24,4	13,5	12,3	100,0	37,8	31,9	22,6	24,9	21,6	79,6	20,4	100,0
55-64	4,7	61,9	14,7	12,5	10,9	100,0	30,4	15,3	28,1	18,4	37,2	86,5	13,5	100,0
65 e più	2,5	76,3	18,8	2,9	2,0	100,0	4,6	13,8	32,9	2,2	50,5	59,5	40,5	100,0
Totale	6,2	52,0	20,5	15,9	11,6	100,0	51,2	31,4	20,7	16,5	21,6	84,3	15,7	100,0
FEMMINE														
18-34	10,1	39,7	14,9	27,9	17,5	100,0	70,7	33,1	19,4	13,6	14,7	86,0	14,0	100,0
35-44	10,0	39,6	21,7	22,0	16,7	100,0	59,1	25,3	20,8	10,4	19,0	83,1	16,9	100,0
45-54	7,9	52,4	21,8	15,6	10,3	100,0	48,0	7,2	24,6	18,7	28,3	73,3	26,7	100,0
55-64	5,7	62,4	14,6	12,7	10,3	100,0	22,0	12,1	27,9	36,7	30,2	83,9	16,1	100,0
65 e più	3,5	80,4	7,6	9,8	2,2	100,0	32,3	9,8	32,9	15,3	23,6	77,9	22,1	100,0
Totale	6,9	51,4	17,2	18,9	12,5	100,0	54,4	21,4	22,7	16,0	21,2	81,5	18,5	100,0
TOTALE														
18-34	9,9	38,7	18,3	26,2	16,7	100,0	71,5	33,4	21,2	12,0	12,5	90,0	10,0	100,0
35-44	9,0	44,5	20,5	20,4	14,6	100,0	59,0	30,1	17,2	12,8	20,1	83,8	16,2	100,0
45-54	7,9	51,2	23,1	14,6	11,2	100,0	43,0	19,4	23,6	21,8	25,0	76,6	23,4	100,0
55-64	5,2	62,2	14,6	12,6	10,6	100,0	25,7	13,5	28,0	28,5	33,3	85,1	14,9	100,0
65 e più	3,1	79,0	11,4	7,5	2,1	100,0	21,6	11,3	32,9	10,3	33,9	68,3	31,7	100,0
Totale	6,6	51,7	18,6	17,6	12,1	100,0	53,0	25,7	21,8	16,2	21,4	82,8	17,2	100,0

- (a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.
(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.
(c) Per 100 persone che sono state aiutate.
(d) Per 100 persone che sono state aiutate con un prestito.

Tavola 7.10 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aidate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone che si trovano in difficoltà (a)	Sono state aidate da qualcuno (b)			Persone da cui hanno ricevuto il denaro (c)			Hanno pagato interessi (d)		
		No	Sì	Totale	Genitori/ suoceri	Familiari/ altri parenti	Altre persone	No	Sì	Totale
REGIONI										
Piemonte	5,1	46,0	54,0	100,0	61,1	29,7	27,3	80,6	19,4	100,0
Valle d'Aosta	3,2	75,9	24,1	100,0	30,9	20,4	69,1	57,6	42,4	100,0
Lombardia	5,5	51,8	48,2	100,0	52,1	34,1	28,2	76,0	24,0	100,0
Trentino-Alto Adige	3,6	59,1	40,9	100,0	45,2	44,9	26,3	66,1	33,9	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,7	49,3	50,7	100,0	34,5	63,1	19,8	60,7	39,3	100,0
<i>Trento</i>	3,5	69,0	31,0	100,0	62,9	14,8	37,1	78,3	21,7	100,0
Veneto	5,5	54,5	45,5	100,0	50,6	43,9	29,4	82,8	17,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,8	66,5	33,5	100,0	43,6	63,7	38,7	86,5	13,5	100,0
Liguria	4,4	56,5	43,5	100,0	64,1	28,1	33,5	90,5	9,5	100,0
Emilia-Romagna	4,8	56,2	43,8	100,0	69,9	37,0	21,0	75,7	24,3	100,0
Toscana	5,4	52,0	48,0	100,0	62,0	32,6	21,1	81,0	19,0	100,0
Umbria	3,7	55,1	44,9	100,0	31,3	43,0	32,8	73,3	26,7	100,0
Marche	5,7	50,9	49,1	100,0	68,3	51,4	10,6	82,7	17,3	100,0
Lazio	7,1	34,7	65,3	100,0	68,6	23,1	24,8	89,3	10,7	100,0
Abruzzo	4,1	59,8	40,2	100,0	48,4	43,9	14,3	56,4	43,6	100,0
Molise	3,9	59,8	40,2	100,0	59,2	34,5	24,9	66,6	33,4	100,0
Campania	11,1	52,4	47,6	100,0	73,6	35,6	11,3	88,6	11,4	100,0
Puglia	6,8	57,1	42,9	100,0	62,3	38,5	15,2	82,1	17,9	100,0
Basilicata	4,4	48,3	51,7	100,0	66,3	31,3	10,8	68,5	31,5	100,0
Calabria	9,0	61,2	38,8	100,0	56,2	45,7	28,3	69,6	30,4	100,0
Sicilia	10,9	48,5	51,5	100,0	64,7	34,1	16,4	92,1	7,9	100,0
Sardegna	7,5	69,1	30,9	100,0	50,0	41,6	18,6	96,8	3,2	100,0
Italia	6,6	51,7	48,3	100,0	62,3	34,9	21,4	82,8	17,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	5,3	50,8	49,2	100,0	55,7	32,3	28,4	78,6	21,4	100,0
Nord-est	4,9	56,5	43,5	100,0	57,2	42,7	26,7	79,2	20,8	100,0
Centro	6,1	42,7	57,3	100,0	65,6	29,2	22,6	86,2	13,8	100,0
Sud	8,4	55,3	44,7	100,0	67,2	37,9	14,8	81,3	18,7	100,0
Isole	10,0	52,4	47,6	100,0	62,9	35,0	16,7	92,6	7,4	100,0
Italia	6,6	51,7	48,3	100,0	62,3	34,9	21,4	82,8	17,2	100,0
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	9,3	48,6	51,4	100,0	66,9	28,4	21,0	86,9	13,1	100,0
Periferia dell'area metropolitana	8,9	52,7	47,3	100,0	60,5	40,2	22,9	82,8	17,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	5,1	56,6	43,4	100,0	53,2	26,8	27,4	75,2	24,8	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,2	52,4	47,6	100,0	61,4	36,6	21,5	79,9	20,1	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5,6	53,5	46,5	100,0	61,6	37,1	21,3	84,4	15,6	100,0
50.001 abitanti e più	6,4	50,5	49,5	100,0	61,5	36,8	18,9	81,5	18,5	100,0
Italia	6,6	51,7	48,3	100,0	62,3	34,9	21,4	82,8	17,2	100,0

(a) Per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori.

(b) Per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica.

(c) Per 100 persone che sono state aidate.

(d) Per 100 persone che sono state aidate con un prestito.

8. Usanze e tradizioni familiari

Lo scambio di regali non monetari tra i membri di una stessa famiglia rappresenta una consuetudine per il 78,8 per cento delle famiglie italiane con almeno due componenti (poco più di 13 milioni); questa percentuale seppur in lieve flessione rimane sostanzialmente stabile rispetto al 1998 (79,5 per cento). Un'altra consuetudine familiare particolarmente diffusa tra la popolazione italiana è quella di pranzare o cenare insieme la domenica. Pur rimanendo sostanzialmente stabile, rispetto al 1998, la percentuale delle famiglie che hanno questa abitudine (95,7 per cento nel 1998 e 94,9 per cento nel 2003), aumenta la quota di famiglie nelle quali solo alcuni componenti pranzano o cenano assieme (11,4 per cento nel 2003 8,7 per cento nel 1998) mentre diminuisce quella in cui si riuniscono tutti per il pranzo o la cena domenicale. Rimangono stabili le famiglie che pranzano o cenano assieme con altri parenti la domenica (23 per cento) e pressoché stabili famiglie che hanno l'abitudine di pranzare o cenare con altri parenti un altro giorno fisso a settimana (16,1 per cento nel 1998 e 17,1 per cento) (Prospetto 8.1).

Prospetto 8.1 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di farsi i regali, di pranzare o cenare insieme la domenica e pranzare un altro giorno fisso con altri parenti - Anni 1998 e 2003 (valori assoluti in migliaia e per 100 famiglie con almeno due componenti)

ANNI	Famiglie che hanno l'abitudine di farsi regali		Abitudine a pranzare o cenare insieme la domenica						Abitudine a pranzare o cenare con altri parenti un altro giorno fisso a settimana		Famiglie con almeno due componenti	
			Solo alcuni componenti		Insieme senza altri parenti		Insieme con altri parenti					
	Valori assoluti (in migliaia)	%	Valori assoluti (in migliaia)	%	Valori assoluti (in migliaia)	%	Valori assoluti (in migliaia)	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
1998	13.217	79,5	1.454	8,7	10.628	63,9	3.832	23,1	2.681	16,1	16.620	100,0
2003	13.077	78,8	1.889	11,4	10.040	60,5	3.814	23,0	2.832	17,1	16.592	100,0

Dal punto di vista territoriale si può osservare una maggiore consuetudine allo scambio di regali nell'Italia settentrionale e centrale (in particolare nel Nord-ovest 81,1 per cento e nel Nord-est e nel Centro 80,3 per cento) e nei comuni più grandi (centri delle aree metropolitane 83,9 per cento e comuni con più di 50 mila abitanti 82,7 per cento), mentre tale pratica coinvolge un po' meno le famiglie residenti nell'Italia meridionale (73,8 per cento) e nei centri fino a 2 mila abitanti (71,1 per cento) (Tavola 8.1).

La presenza di figli all'interno della famiglia tende a favorire lo scambio di doni. Tale consuetudine riguarda l'84,8 per cento delle coppie con figli, l'86,8 per cento delle famiglie con due o più nuclei e il 73,7 per cento dei nuclei monogenitore. Nelle coppie senza figli e nelle famiglie senza nuclei tali percentuali si riducono al 69,9 per cento, per le prime e al 60 per cento per le seconde. I regali vengono scambiati soprattutto in occasione dei compleanni e del Natale (70,9 per cento). L'anniversario di matrimonio viene festeggiato con un dono dal 30,5 per cento delle coppie coniugate. L'Epifania e gli onomastici rappresentano un'occasione da festeggiare con un dono, rispettivamente, per il 15,3 per cento e il 14,7 per cento delle famiglie. Il 15,7 per cento delle famiglie si scambia doni senza un motivo particolare, mentre solo l'11 per cento festeggia la riuscita degli studi con un regalo, con percentuali più alte nelle famiglie con figli (coppie con figli 15,5 per cento) e al contrario molto basse nelle famiglie senza nuclei (2,1 per cento) (Tavola 8.2).

Le famiglie che hanno l'abitudine di pranzare o cenare assieme la domenica lo fanno in particolare nelle Isole e nei Comuni più piccoli fino a 2 mila abitanti. Nel centri delle aree metropolitane, la percentuale di famiglie che non si riunisce per il pranzo o la cena domenicale è pari, invece, al 6,2 per cento a fronte di una media nazionale del 5,1 per cento (Tavola 8.3).

Sono le coppie, soprattutto quelle con figli, a privilegiare questa usanza. Non pranzano o cenano insieme la domenica solo il 3,2 per cento delle coppie con figli, il 4,5 per cento delle famiglie con due o più nuclei e il 6,2 per cento delle coppie senza figli. I nuclei monogenitore e le famiglie senza nuclei presentano, invece, una minore consuetudine con le riunioni per il pranzo o la cena domenicale (10 per cento e 15,4 per cento) (Tavola 8.4).

Nel 60,5 per cento dei casi, i membri delle famiglie con almeno due componenti si siedono a tavola tutti insieme, ma senza altri parenti; nel 23 per cento dei casi la presenza domenicale dei parenti è invece usuale. Raramente capita che pranzino o cenino insieme solo alcuni componenti della famiglia (11,4 per cento). Dal punto di vista territoriale si può osservare la situazione dell'Italia insulare, dove le famiglie presentano una maggiore propensione a pranzare o cenare insieme la domenica e mostrano anche una maggior propensione a farlo con altri parenti (24,7 per cento), e quella dei centri delle aree metropolitane, dove, al contrario, tale propensione è ridotta al 17,9 per cento.

Solo il 17,1 per cento delle famiglie con almeno due componenti pranza o cena con altri parenti un giorno fisso a settimana diverso dalla domenica e una propensione ancora più bassa si rileva tra le famiglie con due nuclei o più e tra quelle senza nuclei (rispettivamente 11,3 per cento e 15,4 per cento). Le regioni con la percentuale più elevata di famiglie che hanno questa abitudine sono il Trentino-Alto Adige e il Lazio (21,4 per cento), mentre quella con la percentuale più bassa è la Basilicata (12,1 per cento).

Tavola 8.1 - Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l'abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Famiglie che hanno l'abitudine di farsi regali	Circostanza							Altro
		Anniversario di matrimonio (a)	Compleanni	Onomastici	Natale	Epifania	Senza un motivo particolare	Riuscita studi	
REGIONI									
Piemonte	82,1	32,9	73,2	11,4	78,2	15,8	18,2	13,1	0,9
Valle d'Aosta	75,7	17,3	67,1	2,5	69,6	11,2	22,8	12,1	-
Lombardia	80,5	33,2	71,5	11,4	71,8	8,0	18,4	11,1	1,1
Trentino-Alto Adige	89,3	41,2	84,5	11,5	82,7	6,7	20,3	15,4	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	87,9	41,1	84,9	13,4	85,2	4,2	15,5	18,7	3,0
<i>Trento</i>	90,6	41,2	84,2	9,6	80,4	8,9	24,7	12,3	1,3
Veneto	80,1	30,4	73,4	5,0	70,4	11,8	21,0	11,1	2,8
Friuli-Venezia Giulia	81,0	42,1	75,8	8,3	71,8	8,8	19,6	11,3	3,3
Liguria	82,7	40,5	74,2	11,2	76,3	17,7	19,2	10,7	1,2
Emilia-Romagna	78,3	27,5	70,0	3,3	72,2	12,7	21,6	12,2	1,2
Toscana	78,8	31,0	68,7	4,6	73,0	17,8	15,5	10,7	1,6
Umbria	84,6	33,8	80,1	7,0	81,4	18,3	19,1	16,0	0,6
Marche	78,8	24,8	71,4	3,6	70,6	16,4	11,5	11,1	1,1
Lazio	81,0	37,5	75,6	15,4	75,4	26,3	19,8	15,2	1,4
Abruzzo	73,0	25,6	67,8	8,6	62,0	16,3	10,9	7,0	0,4
Molise	77,1	27,2	69,4	16,4	70,1	14,3	7,5	10,9	0,6
Campania	73,9	22,9	63,8	41,4	65,8	26,4	7,3	7,5	0,3
Puglia	72,9	22,8	64,5	29,3	63,2	17,1	8,3	7,0	0,4
Basilicata	73,2	23,1	66,5	18,8	63,5	19,2	9,2	8,3	0,3
Calabria	75,3	28,8	68,6	26,1	65,0	19,9	9,7	11,7	0,7
Sicilia	77,9	27,9	72,3	17,4	66,3	6,5	8,6	8,7	0,4
Sardegna	81,0	35,3	69,8	4,3	72,1	15,3	25,7	17,2	0,3
Italia	78,8	30,5	70,9	14,7	70,9	15,3	15,7	11,0	1,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	81,1	33,8	72,2	11,3	74,1	11,2	18,5	11,6	1,0
Nord-est	80,3	31,5	73,3	5,3	72,3	11,4	21,0	11,9	2,2
Centro	80,3	33,3	73,1	9,5	74,4	21,5	17,2	13,2	1,3
Sud	73,8	24,1	65,3	31,0	64,6	21,2	8,3	8,0	0,4
Isole	78,6	29,7	71,7	14,3	67,7	8,6	12,7	10,7	0,4
Italia	78,8	30,5	70,9	14,7	70,9	15,3	15,7	11,0	1,1
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	83,9	36,5	74,4	18,7	77,1	18,1	17,8	13,0	1,0
Periferia dell'area metropolitana	77,1	30,6	70,4	20,0	70,6	18,7	16,6	11,3	0,8
Fino a 2.000 abitanti	71,1	20,8	63,9	7,8	59,9	10,4	13,3	6,8	0,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	77,1	29,8	69,7	12,0	68,8	14,0	14,0	10,9	1,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	77,5	27,0	68,9	13,2	69,4	14,2	14,3	10,6	1,2
50.001 abitanti e più	82,7	34,6	75,6	15,8	74,6	15,3	18,9	11,5	1,6
Italia	78,8	30,5	70,9	14,7	70,9	15,3	15,7	11,0	1,1

(a) Per 100 coppie coniugate.

Tavola 8.2 - Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l'abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per tipologia familiare - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa tipologia)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Famiglie che hanno l'abitudine di farsi regali	Circostanza							
		Anniversario di matrimonio (a)	Compleanni	Onomastici	Natale	Epifania	Senza un motivo particolare	Riuscita studi	Altro
Famiglie senza nuclei	60,0	-	46,9	11,5	53,3	3,6	8,1	2,1	0,2
Famiglie con un nucleo	79,1	30,4	71,3	14,8	71,1	15,4	16,0	11,2	1,1
<i>Coppie senza figli</i>	69,9	26,5	60,3	11,4	60,8	6,9	14,7	2,9	1,1
<i>Coppie con figli</i>	84,8	32,4	78,1	17,1	77,2	20,3	17,0	15,5	1,0
<i>Monogenitori</i>	73,7	-	65,1	12,0	66,6	11,8	14,0	10,4	1,4
Due o più nuclei	86,8	31,4	78,9	12,0	79,9	22,4	9,5	12,2	2,1
Totale	78,8	30,5	70,9	14,7	70,9	15,3	15,7	11,0	1,1

(a) Per 100 coppie coniugate.

Tavola 8.3 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Abitudine a pranzare o cenare insieme la domenica					Abitudine a pranzare o cenare con altri parenti un altro giorno fisso a settimana		
	No	Solo alcuni componenti	Insieme senza altri parenti	Insieme con altri parenti	Totale	No	Si	Totale
REGIONI								
Piemonte	6,0	11,0	63,2	19,7	100,0	83,8	16,2	100,0
Valle d'Aosta	10,5	14,3	55,5	19,6	100,0	86,3	13,7	100,0
Lombardia	4,2	9,8	62,8	23,3	100,0	86,6	13,4	100,0
Trentino-Alto Adige	6,9	14,2	63,0	16,0	100,0	78,6	21,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	8,9	19,0	64,1	8,0	100,0	79,0	21,0	100,0
<i>Trento</i>	5,0	9,7	61,8	23,5	100,0	78,2	21,8	100,0
Veneto	4,4	10,1	64,7	20,8	100,0	83,8	16,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	8,1	7,8	64,0	20,0	100,0	84,2	15,8	100,0
Liguria	6,8	11,0	63,1	19,2	100,0	82,4	17,6	100,0
Emilia-Romagna	5,1	7,5	64,3	23,2	100,0	80,4	19,6	100,0
Toscana	6,0	10,6	53,3	30,1	100,0	79,2	20,8	100,0
Umbria	3,8	10,4	57,5	28,3	100,0	83,0	17,0	100,0
Marche	3,9	10,6	54,6	30,9	100,0	87,0	13,0	100,0
Lazio	5,3	17,1	60,2	17,4	100,0	78,6	21,4	100,0
Abruzzo	3,8	11,8	62,6	21,9	100,0	85,2	14,8	100,0
Molise	3,9	9,2	63,1	23,8	100,0	80,7	19,3	100,0
Campania	4,5	9,9	61,9	23,7	100,0	80,8	19,2	100,0
Puglia	6,5	11,8	56,0	25,7	100,0	82,3	17,7	100,0
Basilicata	6,8	17,0	50,0	26,2	100,0	87,9	12,1	100,0
Calabria	5,7	14,3	58,6	21,4	100,0	85,5	14,5	100,0
Sicilia	4,7	13,3	56,1	26,0	100,0	82,8	17,2	100,0
Sardegna	4,3	14,7	60,2	20,8	100,0	86,2	13,8	100,0
Italia	5,1	11,4	60,5	23,0	100,0	82,9	17,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	5,0	10,3	62,9	21,8	100,0	85,4	14,6	100,0
Nord-est	5,3	9,2	64,3	21,2	100,0	82,1	17,9	100,0
Centro	5,2	13,5	56,9	24,3	100,0	80,3	19,7	100,0
Sud	5,3	11,6	59,3	23,9	100,0	82,7	17,3	100,0
Isole	4,6	13,6	57,1	24,7	100,0	83,6	16,4	100,0
Italia	5,1	11,4	60,5	23,0	100,0	82,9	17,1	100,0
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	6,2	10,5	65,5	17,9	100,0	85,7	14,3	100,0
Periferia dell'area metropolitana	5,2	14,3	59,9	20,6	100,0	81,3	18,7	100,0
Fino a 2.000 abitanti	4,5	12,0	61,1	22,5	100,0	84,8	15,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,1	10,6	61,6	22,8	100,0	83,2	16,8	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,6	12,2	58,2	24,9	100,0	80,9	19,1	100,0
50.001 abitanti e più	5,0	9,9	57,9	27,2	100,0	83,4	16,6	100,0
Italia	5,1	11,4	60,5	23,0	100,0	82,9	17,1	100,0

Tavola 8.4 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per tipologia familiare - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa tipologia)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Abitudine a pranzare o cenare insieme la domenica				Totale	Abitudine a pranzare o cenare con altri parenti un altro giorno fisso a settimana		
	No	Solo alcuni componenti	Insieme senza altri parenti	Insieme con altri parenti		No	Si	Totale
Famiglie senza nuclei	15,4	8,4	53,6	22,7	100,0	84,6	15,4	100,0
Famiglie con un nucleo	4,9	11,4	60,6	23,1	100,0	82,8	17,2	100,0
<i>Coppie senza figli</i>	6,2	10,5	55,1	28,2	100,0	80,4	19,6	100,0
<i>Coppie con figli</i>	3,2	11,5	63,9	21,4	100,0	83,9	16,1	100,0
<i>Monogenitori</i>	10,0	13,1	57,5	19,3	100,0	83,4	16,6	100,0
Due o più nuclei	4,5	14,7	66,3	14,5	100,0	88,7	11,3	100,0
Totale	5,1	11,4	60,5	23,0	100,0	82,9	17,1	100,0

Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

Obiettivi conoscitivi

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui ad esse appartenenti, al netto dei membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il *periodo di riferimento* è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è il momento dell'intervista.

I *domini di studio*, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in:

A₁, *comuni centro dell'area metropolitana*: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A₂, *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;

B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in:

B₁ comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B₂ comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B₃ comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B₄ comuni con oltre 50.000 abitanti.

Strategia di campionamento

Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei aree A₁, A₂, B₁, B₂, B₃ e B₄, i comuni italiani sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Il capitolo è stato redatto da: Claudia De Vitiis (Obiettivi conoscitivi, Strategia di campionamento); Emanuela Scavalli (Valutazione del livello di precisione delle stime); Emilia Arcaleni (Esempi di calcolo degli errori campionari).

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

Definizione della dimensione campionaria

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte. La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare la numerosità nazionale e ripartirla tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie, prefissata a livello nazionale essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi, è pari a circa 24.000;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata poi definita adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel primo paragrafo.

Stratificazione e selezione delle unità campionarie

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine Multiscopo, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme Nar;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 23;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio territoriale individuato dalle aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione dei comuni A_r , mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{{}_r f}$$

in cui per la generica regione geografica r si è indicato con: ${}_r\bar{m}$ il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; ${}_r\delta$ il numero medio di componenti per famiglia; ${}_r f$ la frazione di campionamento;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi A_r e Nar : i comuni di dimensione superiore o uguale a ${}_r\lambda$ sono definiti come comuni A_r e i rimanenti come Nar ;
- suddivisione dei comuni dell'insieme Nar in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia ${}_r\lambda$.

Effettuata la stratificazione, i comuni A_r sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni Nar , nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow¹.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

¹ Madow, W.G. (1949) "On the theory of systematic sampling II", Ann. Math. Stat., 20, 333-354

Nel prospetto 1 viene riportata la distribuzione regionale dell'universo e del campione dei comuni, delle famiglie e degli individui.

Prospetto 1 - Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e delle persone nell'universo e nel campione - Anno 2003

REGIONI	Comuni		Famiglie		Individui	
	Universo	Campione	Universo (a)	Campione	Universo	Campione
Piemonte	1.206	59	1.820.856	1.338	4.212.593	3.154
Valle d'Aosta	74	20	53.240	480	120.618	1.121
Lombardia	1.546	78	3.705.353	1.658	9.120.847	4.006
Bolzano	116	22	175.523	585	465.055	1.432
Trento	223	24	200.345	554	482.804	1.444
Veneto	581	51	1.723.530	1.128	4.575.134	2.974
Friuli-Venezia Giulia	219	30	509.761	673	1.182.458	1.650
Liguria	235	25	711.480	818	1.560.949	1.776
Emilia-Romagna	341	45	1.704.107	1.121	4.030.978	2.675
Toscana	287	49	1.417.327	1.168	3.514.253	2.929
Umbria	92	22	319.724	610	837.778	1.601
Marche	246	35	570.384	832	1.489.232	2.138
Lazio	378	25	2.161.262	1.016	5.130.141	2.347
Abruzzo	305	34	474.534	763	1.275.059	2.069
Molise	136	23	123.424	579	319.925	1.476
Campania	551	47	1.936.331	1.223	5.730.469	3.640
Puglia	258	48	1.422.253	1.152	4.020.911	3.370
Basilicata	131	24	210.288	578	594.441	1.590
Calabria	409	41	718.352	965	2.001.799	2.683
Sicilia	390	49	1.820.087	1.202	4.974.247	3.313
Sardegna	377	36	582.379	784	1.633.240	2.153
Italia	8.101	787	22.360.539	19.227	57.272.931	49.541

(a) Stima indagine multiscopo

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime; i, indice di comune; j, indice di famiglia; p, indice di componente della famiglia; h, indice di strato di comuni; y, generica variabile oggetto di indagine; Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h; P_{hij} , numero di componenti della

famiglia j del comune i dello strato h ; $Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$, totale della variabile y osservato sulla famiglia j del

comune i dello strato h ; M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h ; m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ; N_h , totale di comuni nello strato h ; n_h , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$); H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d .

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d , il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità² ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 18 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età³ e della popolazione regionale nelle sei aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 . Indicando, quindi, con ${}_k X$ ($k=1, \dots, 18$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria per la generica regione geografica e con ${}_k X_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_k X = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} {}_k X_{hij} \quad (k=1, \dots, 18)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_6 X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6 X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia (hij).

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i *pesi base*, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

² Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia (hij) e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

³ Le classi di età considerate sono: 0-5, 6-13, 14-24, 25-44, 45-64, più di 65 anni.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata⁴. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo successivo, tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare⁵ che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)}; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo precedente, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, poiché nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

⁴ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

⁵ Deville J.C., Sarndal C.E. (1992) "Calibration Estimators in Survey Sampling", Journal of the American Statistical Association, vol. 87, pp. 376-382.

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij}\beta$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij1}, \dots, X_{hijK})$ il vettore contenente i valori delle K (K=18) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e $\hat{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{\text{var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, Ar e Nar, appartenenti al dominio d. La formula di calcolo della varianza, $\hat{\text{var}}(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia Ar oppure Nar. Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{\text{var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati Ar e Nar appartenenti al dominio d.

Negli strati Ar (in cui ciascun comune fa strato a sé e $N_h = n_h = 1$, l'indice i di comune diviene superfluo e viene omesso) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_h^2 \frac{(M_h - m_h)}{m_h(m_h - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{hj} - \bar{Z}_h)^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_h = M_{hi}$, $m_h = m_{hi}$, $Z_{hj} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} Z_{hj}$.

Negli strati Nar, in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{\text{var}}(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad \text{e} \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{\text{var}}(\hat{Y}_d)$ in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0.95$ si ha $k=1.96$.

Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'Istat sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istituto. Nel paragrafo precedente è stata descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine mentre, nel presente paragrafo, vengono discussi i fondamenti statistici e i limiti della metodologia medesima.

Negli strati Ar, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli e in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati Nar, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti.

La prima condizione non viene soddisfatta in quanto, nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni Nar e ciò comporta una sovrastima della varianza. Si osservi, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato Nar: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Nel prospetto 2 sono riportati i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto, è possibile calcolare la stima dell'errore di campionamento relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

che si ricava facilmente dalla (11).

Se, per esempio, la stima \hat{Y}_d si riferisce alle persone dell'Italia Nord Occidentale, l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (12) i valori dei parametri a e b riportati nella seconda riga del prospetto 2 alla voce PERSONE (a = 9,352384, b = -1,138993).

I prospetti 3 e 4, presentati in aggiunta, consentono di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. Essi riguardano, rispettivamente, le famiglie e le persone ed hanno la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ..., 25.000.000); b) le colonne successive contengono gli errori di campionamento relativo, per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nell'individuare, nella prima colonna del prospetto, il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse e nel considerare come errore relativo il valore che si trova sulla stessa riga, nella colonna corrispondente al dominio territoriale di riferimento.

Con il secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, riportati nella prima colonna, entro i quali è compresa la stima di interesse \hat{Y}_d , ed $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

Prospetto 2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle FAMIGLIE e alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

ZONE TERRITORIALI	Famiglie			Persone		
	a	b	R ² (%)	a	b	R ² (%)
Italia	8,659646	-1,096289	95,2	9,371995	-1,136573	84,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)						
Nord-ovest	8,581638	-1,091408	95,9	9,352384	-1,138993	87,4
Nord-est	8,178906	-1,083047	95,0	8,661908	-1,113448	83,6
Centro	7,878008	-1,034465	90,8	8,956406	-1,116919	80,3
Sud	7,774754	-1,057153	93,9	8,551253	-1,104758	83,9
Isole	7,808933	-1,046630	92,9	8,374141	-1,079396	80,4
TIPI DI COMUNE (b)						
A1	8,937190	-1,132329	97,2	9,326560	-1,147439	87,1
A2	7,969334	-1,035100	90,6	8,759367	-1,088582	80,7
B1	6,721240	-0,996985	90,5	8,774188	-1,189391	87,8
B2	8,797890	-1,129127	93,9	10,261337	-1,237353	88,6
B3	8,377845	-1,072053	91,5	9,967681	-1,192492	84,5
B4	8,713524	-1,144521	97,1	8,737984	-1,133256	88,0
REGIONI						
Piemonte	8,658422	-1,138033	95,3	8,655898	-1,127006	86,9
Valle d'Aosta	5,246402	-1,093407	95,0	5,594850	-1,127750	91,2
Lombardia	8,573054	-1,075883	95,4	9,143921	-1,105513	87,3
- Bolzano	6,213041	-1,074103	95,1	7,081878	-1,151113	90,0
- Trento	7,031645	-1,138987	90,7	6,506914	-1,078298	80,9
Veneto	8,135617	-1,069791	94,2	8,467400	-1,088644	82,5
Friuli-Venezia Giulia	7,640448	-1,105811	92,8	7,478353	-1,084928	88,5
Liguria	7,758562	-1,110095	95,0	7,859412	-1,100659	87,5
Emilia-Romagna	8,263197	-1,093671	94,6	8,557233	-1,105402	84,8
Toscana	8,198323	-1,113092	95,4	8,453074	-1,120608	87,1
Umbria	7,118840	-1,114647	96,1	7,287622	-1,109017	86,5
Marche	7,294788	-1,091944	95,6	7,850890	-1,127638	86,9
Lazio	8,092067	-1,026263	87,7	8,635640	-1,065452	78,1
Abruzzo	7,148910	-1,076441	92,8	7,500997	-1,096177	87,3
Molise	5,652458	-1,034606	92,2	6,037476	-1,066349	87,3
Campania	7,865277	-1,045245	91,8	7,823541	-1,022658	82,8
Puglia	8,082287	-1,097802	93,9	8,190990	-1,084808	82,4
Basilicata	7,259191	-1,170136	95,1	7,745373	-1,198747	91,1
Calabria	7,735716	-1,127663	94,6	8,071050	-1,143025	92,6
Sicilia	8,425014	-1,092515	93,0	8,176027	-1,050251	80,6
Sardegna	6,672450	-1,003203	93,2	7,198364	-1,035618	86,1

- (a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.
- (b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

Prospetto 3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,3	32,8	28,0	30,6	26,0	27,9	32,0	32,0	20,7	30,4	32,6	27,0
30.000	26,7	26,3	22,5	24,8	21,0	22,5	25,5	25,9	16,9	24,1	26,3	21,4
40.000	22,8	22,5	19,2	21,4	18,0	19,4	21,6	22,3	14,6	20,5	22,5	18,1
50.000	20,2	19,9	17,0	19,1	16,0	17,2	19,1	19,9	13,1	18,1	20,0	16,0
60.000	18,3	18,0	15,4	17,3	14,5	15,7	17,2	18,1	12,0	16,3	18,1	14,4
70.000	16,8	16,6	14,2	16,0	13,4	14,5	15,8	16,7	11,1	15,0	16,7	13,2
80.000	15,6	15,4	13,2	15,0	12,5	13,5	14,6	15,6	10,4	13,9	15,5	12,2
90.000	14,6	14,5	12,4	14,1	11,7	12,7	13,7	14,7	9,8	13,0	14,6	11,4
100.000	13,8	13,6	11,7	13,3	11,1	12,0	12,9	13,9	9,3	12,2	13,8	10,7
200.000	9,4	9,3	8,0	9,3	7,7	8,3	8,7	9,7	6,6	8,3	9,5	7,2
300.000	7,6	7,5	6,5	7,5	6,2	6,8	6,9	7,9	5,4	6,6	7,6	5,7
400.000	6,5	6,4	5,5	6,5	5,3	5,8	5,9	6,8	4,6	5,6	6,6	4,9
500.000	5,7	5,7	4,9	5,8	4,7	5,2	5,2	6,0	4,2	4,9	5,8	4,3
750.000	4,6	4,5	3,9	4,7	3,8	4,2	4,1	4,9	3,4	3,9	4,7	3,4
1.000.000	3,9	3,9	3,4	4,0	3,3	3,6	3,5	4,2	2,9	3,3	4,0	2,9
2.000.000	2,7	2,7	2,3	2,8	2,3	2,5	2,4	2,9	2,1	2,3	2,8	1,9
3.000.000	2,1	2,1	1,9	2,3	1,8	2,0	1,9	2,4	1,7	1,8	2,2	1,5
4.000.000	1,8	1,8	1,6	2,0	1,6	-	1,6	2,1	1,5	1,5	1,9	1,3
5.000.000	1,6	1,6	-	-	1,4	-	1,4	1,8	1,3	1,3	1,7	1,1
7.500.000	1,3	-	-	-	-	-	1,1	1,5	1,1	1,1	1,4	0,9
10.000.000	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 3 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,1	6,1	35,3	10,9	12,0	29,2	19,1	19,8	27,7	24,4	14,1
30.000	21,5	4,9	28,4	8,8	9,5	23,5	15,3	15,8	22,2	19,4	11,2
40.000	18,3	4,2	24,3	7,5	8,1	20,2	13,0	13,5	19,0	16,6	9,6
50.000	16,1	3,7	21,6	6,7	7,1	17,9	11,5	11,9	16,8	14,6	8,5
60.000	14,5	-	19,6	6,1	6,4	16,2	10,4	10,8	15,2	13,2	7,6
70.000	13,3	-	18,0	5,6	5,9	15,0	9,6	9,9	14,0	12,1	7,0
80.000	12,3	-	16,8	5,2	5,4	13,9	8,9	9,2	13,0	11,3	6,5
90.000	11,5	-	15,7	4,9	5,1	13,1	8,3	8,6	12,2	10,5	6,1
100.000	10,8	-	14,9	4,6	4,8	12,4	7,8	8,1	11,5	9,9	5,7
200.000	7,3	-	10,2	-	-	8,5	5,3	5,5	7,9	6,8	3,9
300.000	5,8	-	8,2	-	-	6,9	4,3	4,4	6,3	5,4	3,1
400.000	4,9	-	7,0	-	-	5,9	3,6	3,8	5,4	4,6	-
500.000	4,3	-	6,3	-	-	5,2	3,2	3,3	4,8	4,1	-
750.000	3,4	-	5,0	-	-	4,2	-	-	3,8	3,2	-
1.000.000	2,9	-	4,3	-	-	3,6	-	-	3,3	2,8	-
2.000.000	2,0	-	3,0	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 3 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,2	35,5	17,3	10,1	28,8	24,8	11,5	18,0	30,2	19,6
30.000	13,8	28,8	13,9	8,2	23,3	19,8	9,1	14,3	24,2	16,0
40.000	11,8	24,9	11,9	7,0	20,1	16,9	7,7	12,2	20,7	13,8
50.000	10,4	22,2	10,6	6,3	17,9	15,0	6,7	10,7	18,3	12,4
60.000	9,4	20,2	9,6	5,7	16,2	13,6	6,0	9,7	16,6	11,3
70.000	8,7	18,7	8,8	5,3	15,0	12,5	5,5	8,9	15,2	10,4
80.000	8,1	17,4	8,2	-	14,0	11,6	5,1	8,2	14,2	9,8
90.000	7,6	16,4	7,7	-	13,1	10,9	4,8	7,7	13,3	9,2
100.000	7,1	15,5	7,3	-	12,4	10,2	4,5	7,3	12,5	8,7
200.000	4,9	10,9	5,0	-	8,7	7,0	-	4,9	8,6	6,2
300.000	3,9	8,8	4,0	-	7,0	5,6	-	3,9	6,9	5,0
400.000	3,4	7,6	3,4	-	6,0	4,8	-	3,3	5,9	4,4
500.000	3,0	6,8	-	-	5,4	4,2	-	2,9	5,2	-
750.000	-	5,5	-	-	4,3	3,4	-	-	4,2	-
1.000.000	-	4,8	-	-	3,7	2,9	-	-	3,6	-
2.000.000	-	3,3	-	-	2,6	-	-	-	-	-

Prospetto 4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	39,0	38,1	30,6	34,9	30,3	31,4	36,1	36,4	22,3	36,9	39,8	28,9
30.000	31,0	30,3	24,5	27,8	24,2	25,2	28,6	29,2	17,5	28,7	31,3	22,9
40.000	26,3	25,7	20,8	23,7	20,6	21,6	24,3	25,0	14,7	24,0	26,3	19,5
50.000	23,2	22,6	18,4	20,9	18,3	19,2	21,3	22,1	12,9	20,9	23,1	17,2
60.000	20,9	20,4	16,6	18,9	16,5	17,4	19,2	20,0	11,6	18,7	20,7	15,5
70.000	19,1	18,7	15,3	17,3	15,2	16,0	17,6	18,4	10,6	17,0	18,9	14,2
80.000	17,7	17,3	14,2	16,1	14,1	14,9	16,3	17,1	9,8	15,7	17,4	13,2
90.000	16,6	16,2	13,3	15,1	13,2	14,0	15,2	16,1	9,1	14,6	16,2	12,3
100.000	15,6	15,3	12,5	14,2	12,4	13,2	14,3	15,2	8,5	13,6	15,2	11,6
200.000	10,5	10,3	8,5	9,6	8,5	9,1	9,6	10,4	5,7	8,9	10,1	7,8
300.000	8,4	8,2	6,8	7,7	6,8	7,3	7,6	8,3	4,4	6,9	7,9	6,2
400.000	7,1	6,9	5,8	6,6	5,8	6,2	6,5	7,1	3,7	5,8	6,7	5,3
500.000	6,3	6,1	5,1	5,8	5,1	5,5	5,7	6,3	3,3	5,0	5,8	4,7
750.000	5,0	4,8	4,1	4,6	4,1	4,4	4,5	5,1	2,6	3,9	4,6	3,7
1.000.000	4,2	4,1	3,5	3,9	3,5	3,8	3,8	4,3	2,2	3,3	3,9	3,1
2.000.000	2,8	2,8	2,4	2,7	2,4	2,6	2,6	3,0	1,4	2,1	2,6	2,1
3.000.000	2,3	2,2	1,9	2,1	1,9	2,1	2,0	2,4	1,1	1,7	2,0	1,7
4.000.000	1,9	1,9	1,6	1,8	1,6	1,8	1,7	2,0	1,0	1,4	1,7	1,4
5.000.000	1,7	1,6	1,4	1,6	1,4	1,6	1,5	1,8	0,8	1,2	1,5	1,3
7.500.000	1,3	1,3	1,1	1,3	1,1	-	1,2	-	-	0,9	1,2	1,0
10.000.000	1,1	1,1	-	-	1,0	-	-	-	-	0,8	1,0	-
15.000.000	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 4 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
27.000	24,1	5,2	34,4	9,7	10,6	26,7	16,6	18,5	25,6	22,5	13,3
30.000	22,7	4,9	32,4	9,1	10,0	25,2	15,7	17,5	24,2	21,2	12,6
40.000	19,3	4,2	27,7	7,7	8,5	21,6	13,4	14,9	20,6	18,1	10,7
50.000	17,0	3,7	24,4	6,8	7,6	19,1	11,9	13,2	18,2	15,9	9,5
60.000	15,4	3,3	22,1	6,1	6,9	17,3	10,8	11,9	16,5	14,4	8,6
70.000	14,1	3,0	20,3	5,6	6,3	15,9	9,9	11,0	15,1	13,2	7,9
80.000	13,1	2,8	18,9	5,2	5,9	14,8	9,2	10,2	14,1	12,3	7,3
90.000	12,2	2,6	17,7	4,9	5,5	13,9	8,6	9,6	13,2	11,5	6,8
100.000	11,5	2,5	16,7	4,6	5,2	13,1	8,2	9,0	12,4	10,8	6,5
200.000	7,8	-	11,4	3,1	3,6	9,0	5,6	6,2	8,5	7,3	4,4
300.000	6,2	-	9,1	2,4	2,9	7,2	4,5	4,9	6,8	5,8	3,5
400.000	5,3	-	7,7	2,1	2,5	6,2	3,8	4,2	5,8	5,0	3,0
500.000	4,7	-	6,8	-	-	5,5	3,4	3,7	5,1	4,4	2,6
750.000	3,7	-	5,5	-	-	4,4	2,7	3,0	4,1	3,5	2,1
1.000.000	3,2	-	4,7	-	-	3,7	2,3	2,5	3,5	3,0	-
2.000.000	2,1	-	3,2	-	-	2,6	-	-	2,4	2,0	-
3.000.000	1,7	-	2,5	-	-	2,1	-	-	1,9	1,6	-
4.000.000	1,4	-	2,2	-	-	1,8	-	-	-	-	-
5.000.000	-	-	1,9	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 4 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
27.000	16,1	32,7	15,9	8,9	27,1	23,7	10,6	16,6	28,1	18,6
30.000	15,2	30,9	15,0	8,4	25,7	22,4	10,0	15,6	26,6	17,6
40.000	12,9	26,5	12,8	7,2	22,2	19,2	8,4	13,3	22,8	15,1
50.000	11,4	23,5	11,3	6,4	19,8	17,0	7,3	11,7	20,3	13,5
60.000	10,3	21,4	10,2	5,8	18,0	15,4	6,6	10,5	18,5	12,3
70.000	9,4	19,7	9,4	5,3	16,7	14,1	6,0	9,6	17,0	11,3
80.000	8,7	18,3	8,7	5,0	15,6	13,2	5,5	8,9	15,9	10,6
90.000	8,2	17,2	8,2	4,7	14,6	12,3	5,2	8,3	14,9	9,9
100.000	7,7	16,3	7,7	4,4	13,9	11,7	4,8	7,9	14,1	9,4
200.000	5,2	11,3	5,3	3,1	9,7	8,0	3,2	5,3	9,8	6,6
300.000	4,1	9,1	4,2	2,5	7,9	6,4	2,5	4,2	7,9	5,3
400.000	3,5	7,8	3,6	-	6,8	5,5	2,1	3,6	6,8	4,6
500.000	3,1	6,9	3,2	-	6,1	4,9	1,8	3,1	6,1	4,1
750.000	2,5	5,6	2,6	-	5,0	3,9	-	2,5	4,9	3,3
1.000.000	2,1	4,8	2,2	-	4,3	3,3	-	2,1	4,2	2,9
2.000.000	-	3,3	-	-	3,0	2,3	-	1,4	2,9	-
3.000.000	-	2,7	-	-	2,4	1,8	-	-	2,4	-
4.000.000	-	2,3	-	-	2,1	-	-	-	2,0	-
5.000.000	-	2,0	-	-	1,9	-	-	-	1,8	-

Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dalla tavola 8.1 del cd-rom risulta che in Toscana la stima del numero delle famiglie i cui membri hanno l'abitudine di farsi regali (non monetari) è pari a 843.000 unità.

Nella prima colonna del prospetto 3 della presente appendice metodologica, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 750.000. In corrispondenza di tale valore, per la Toscana, è riportato un errore relativo percentuale del 3,2 per cento.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(843.000) = 0,032 \times 843.000 = 26.976$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$843.000 - (1,96 \times 26.976) = 790.127$$

$$843.000 + (1,96 \times 26.976) = 895.873.$$

Esempio 2

Dalla tavola 1.2 del cd-rom risulta che nel Lazio la stima del numero di persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi è pari a 4.257.000 unità.

Nella prima colonna del prospetto 4, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 4.000.000. In corrispondenza di tale valore, per il Lazio, è riportato un errore relativo percentuale del 2,3 per cento.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(4.257.000) = 0,023 \times 4.257.000 = 97.911$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$4.257.000 - (1,96 \times 97.911) = 4.065.094$$

$$4.257.000 + (1,96 \times 97.911) = 4.448.906.$$

Esempio 3

Considerando la stima del numero delle famiglie in Toscana dell'esempio 1, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa, nel prospetto 3. Tali livelli sono 750.000 e 1.000.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 3,2 e 2,8. L'errore relativo corrispondente a 843.000 è pari a:

$$\hat{\varepsilon}(843.000) = 3,2 - (3,2 - 2,8) \times (843.000 - 750.000) / (1.000.000 - 750.000) = 3,05 \text{ per cento.}$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(843.000) = 0,0305 \times 843.000 = 25.722$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$843.000 - (1,96 \times 25.722) = 792.586$$

$$843.000 + (1,96 \times 25.722) = 893.414.$$

Esempio 4

Il calcolo dell'errore dell'esempio 1 può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \ln(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto 2 alla riga Toscana alla voce Famiglie, sono i seguenti:

$$a = 8,198323 \quad b = -1,113092.$$

Per $\hat{Y} = 843.000$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(8,198323 - 1,113092 \times \ln(843.000))} = 0,030356.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 3 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 3.

Indicatori di qualità

Tavola 1 - Persone di 14 anni e più secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario individuale per intervista IMF-10/A.03 per sesso e classe di età - Anno 2003 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Sì	No	Non indicato	
MASCHI				
14-24	35,6	37,5	26,9	100,0
25-34	45,6	27,7	26,7	100,0
35-44	51,8	20,2	28,0	100,0
45-54	54,9	19,1	26,0	100,0
55-64	58,9	14,8	26,2	100,0
65-74	60,3	11,0	28,7	100,0
75 e più	58,0	12,2	29,8	100,0
Totale	51,4	21,4	27,2	100,0
FEMMINE				
14-24	44,6	27,9	27,5	100,0
25-34	57,7	15,4	26,8	100,0
35-44	64,6	8,6	26,8	100,0
45-54	66,2	8,1	25,7	100,0
55-64	66,3	7,2	26,5	100,0
65-74	64,9	6,3	28,8	100,0
75 e più	58,3	11,4	30,3	100,0
Totale	60,8	11,9	27,3	100,0
TOTALE				
14-24	40,0	32,8	27,2	100,0
25-34	51,7	21,5	26,8	100,0
35-44	58,4	14,2	27,4	100,0
45-54	60,7	13,4	25,9	100,0
55-64	62,7	10,9	26,4	100,0
65-74	62,8	8,5	28,7	100,0
75 e più	58,2	11,7	30,1	100,0
Totale	56,3	16,4	27,3	100,0

Tavola 2 - Persone di 18 anni e più secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista IMF-10/A.03 per regione - Anno 2003 (composizioni percentuali)

REGIONI	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Sì	No	Non indicato	
Piemonte	63,0	15,2	21,8	100,0
Valle d'Aosta	68,7	24,7	6,5	100,0
Lombardia	53,2	13,1	33,7	100,0
Trentino-Alto Adige	68,5	20,0	11,5	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>57,0</i>	<i>20,9</i>	<i>22,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>79,7</i>	<i>19,2</i>	<i>1,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	61,1	17,1	21,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	53,4	14,0	32,6	100,0
Liguria	58,8	15,7	25,5	100,0
Emilia-Romagna	62,3	19,1	18,6	100,0
Toscana	50,5	16,3	33,2	100,0
Umbria	62,8	13,5	23,6	100,0
Marche	62,5	24,9	12,6	100,0
Lazio	52,0	14,6	33,4	100,0
Abruzzo	49,4	17,1	33,5	100,0
Molise	44,3	7,3	48,4	100,0
Campania	52,4	11,6	36,0	100,0
Puglia	57,7	21,3	21,0	100,0
Basilicata	49,0	18,2	32,7	100,0
Calabria	51,4	11,9	36,7	100,0
Sicilia	53,6	17,8	28,6	100,0
Sardegna	51,1	18,1	30,8	100,0
Italia	56,3	16,4	27,3	100,0

Tavola 3 - Persone di 18 anni e più per modalità di compilazione del questionario per intervista IMF-10/B2.03 per sesso e classe di età - Anno 2003 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Compilato durante l'intervista				Modalità della compilazione				Motivo della mancata compilazione			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
MASCHI												
18-24	14,8	80,8	4,4	100,0	44,2	35,7	13,0	2,3	0,7	0,9	3,4	100,0
25-34	13,0	83,0	4,0	100,0	52,9	28,9	11,8	1,9	0,5	0,6	3,5	100,0
35-44	12,0	83,9	4,1	100,0	61,3	21,2	12,0	1,0	0,7	0,3	3,4	100,0
45-54	11,9	84,5	3,6	100,0	63,1	20,1	11,9	1,4	0,6	0,1	2,9	100,0
55-64	9,6	87,3	3,0	100,0	70,4	16,0	8,8	1,5	0,5	0,2	2,7	100,0
65-74	7,3	89,4	3,3	100,0	77,4	11,7	6,0	1,3	0,4	-	3,3	100,0
75 e più	5,6	91,3	3,1	100,0	77,9	14,5	3,2	1,1	0,3	0,1	2,8	100,0
Totale	11,0	85,3	3,7	100,0	63,1	21,3	10,1	1,5	0,5	0,3	3,2	100,0
FEMMINE												
18-24	15,0	81,5	3,6	100,0	53,6	25,9	15,0	1,8	0,6	0,4	2,6	100,0
25-34	13,1	82,5	4,4	100,0	64,8	15,4	14,0	1,4	0,6	0,3	3,5	100,0
35-44	12,4	83,7	4,0	100,0	72,3	10,0	13,0	0,5	0,6	0,1	3,5	100,0
45-54	11,3	85,2	3,5	100,0	74,2	9,4	11,6	1,3	0,4	0,1	2,9	100,0
55-64	9,1	86,7	4,2	100,0	78,1	8,5	7,5	1,4	0,5	0,1	3,8	100,0
65-74	5,7	91,1	3,2	100,0	83,9	7,7	3,6	1,5	0,3	-	3,1	100,0
75 e più	5,2	91,3	3,5	100,0	79,0	13,2	1,6	2,2	0,3	0,1	3,7	100,0
Totale	10,3	85,8	3,8	100,0	72,9	12,0	9,7	1,4	0,5	0,1	3,3	100,0
TOTALE												
18-24	14,9	81,1	4,0	100,0	48,8	30,9	14,0	2,0	0,6	0,6	3,0	100,0
25-34	13,0	82,7	4,2	100,0	58,9	22,1	12,9	1,7	0,5	0,4	3,5	100,0
35-44	12,2	83,8	4,1	100,0	66,9	15,4	12,5	0,8	0,7	0,2	3,4	100,0
45-54	11,6	84,9	3,5	100,0	68,8	14,6	11,7	1,3	0,5	0,1	2,9	100,0
55-64	9,4	87,0	3,7	100,0	74,4	12,2	8,1	1,5	0,5	0,1	3,3	100,0
65-74	6,4	90,3	3,2	100,0	80,9	9,5	4,7	1,4	0,3	-	3,2	100,0
75 e più	5,4	91,3	3,4	100,0	78,6	13,7	2,2	1,8	0,3	0,1	3,4	100,0
Totale	10,7	85,6	3,8	100,0	68,2	16,5	9,9	1,4	0,5	0,2	3,3	100,0

Tavola 4 - Persone di 18 anni e più per modalità di compilazione del questionario per intervista IMF-10/B2.03 per regione - Anno 2003 (composizioni percentuali)

REGIONI	Compilato durante l'intervista				Compilato durante l'intervista				Motivo della mancata compilazione			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Piemonte	10,6	86,7	2,7	100,0	73,3	14,4	8,5	1,0	0,4	-	2,4	100,0
Valle d'Aosta	10,0	84,9	5,1	100,0	63,2	18,9	11,7	0,7	0,3	0,3	4,8	100,0
Lombardia	10,5	84,6	4,9	100,0	67,3	14,5	12,4	0,8	0,4	0,2	4,4	100,0
Trentino-Alto Adige	11,5	86,7	1,8	100,0	66,9	16,4	10,9	1,8	2,2	0,6	1,3	100,0
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>7,4</i>	<i>89,3</i>	<i>3,3</i>	<i>100,0</i>	<i>67,0</i>	<i>18,7</i>	<i>4,8</i>	<i>2,8</i>	<i>3,4</i>	<i>1,0</i>	<i>2,4</i>	<i>100,0</i>
<i> Trento</i>	<i>15,5</i>	<i>84,1</i>	<i>0,3</i>	<i>100,0</i>	<i>66,7</i>	<i>14,1</i>	<i>16,8</i>	<i>0,8</i>	<i>1,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>100,0</i>
Veneto	10,3	86,7	3,0	100,0	69,9	15,5	9,9	1,4	0,2	0,3	2,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	14,1	81,8	4,1	100,0	71,3	12,1	11,4	1,7	1,0	0,1	2,4	100,0
Liguria	10,5	82,2	7,3	100,0	64,2	15,5	12,2	1,0	0,1	-	7,0	100,0
Emilia-Romagna	11,5	85,6	2,8	100,0	70,3	16,2	9,2	1,0	0,7	0,3	2,4	100,0
Toscana	11,1	85,0	3,9	100,0	67,1	18,7	8,7	1,2	0,2	0,1	4,0	100,0
Umbria	5,8	90,7	3,4	100,0	74,8	12,6	7,6	0,9	0,8	0,1	3,2	100,0
Marche	6,9	90,4	2,7	100,0	65,7	23,0	7,1	1,9	0,3	0,1	2,0	100,0
Lazio	11,8	81,5	6,7	100,0	67,4	13,5	11,8	0,8	0,8	0,2	5,6	100,0
Abruzzo	14,5	80,9	4,6	100,0	62,7	15,5	13,5	1,8	0,9	0,4	5,1	100,0
Molise	11,5	84,7	3,8	100,0	73,0	13,8	7,4	2,3	-	-	3,5	100,0
Campania	9,0	87,2	3,9	100,0	70,9	14,5	9,8	1,1	0,4	0,1	3,4	100,0
Puglia	10,7	85,7	3,6	100,0	64,2	20,3	10,0	2,4	0,1	0,6	2,4	100,0
Basilicata	6,4	91,4	2,2	100,0	70,1	22,2	2,9	2,0	0,3	0,4	2,2	100,0
Calabria	9,5	86,1	4,4	100,0	70,4	13,0	11,6	1,1	0,5	0,1	3,2	100,0
Sicilia	11,2	86,2	2,6	100,0	64,8	20,7	9,9	1,8	0,1	0,1	2,5	100,0
Sardegna	14,8	82,0	3,2	100,0	67,4	18,2	9,1	2,2	0,4	0,4	2,2	100,0
Italia	10,7	85,6	3,8	100,0	68,2	16,5	9,9	1,4	0,5	0,2	3,3	100,0

Tavola 5 - Persone di 18 anni e più per modalità di compilazione del questionario autocompilato IMF-10/B1.03 per sesso e classe di età - Anno 2003 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Compilato durante l'intervista				Compilato durante l'intervista				Motivo della mancata compilazione			
	No	Si	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
MASCHI												
18-24	30,9	64,6	4,5	100,0	28,8	23,4	38,0	4,4	0,8	1,3	3,4	100,0
25-34	29,1	67,3	3,6	100,0	34,4	20,9	36,5	3,5	0,8	0,7	3,3	100,0
35-44	24,5	71,2	4,3	100,0	42,5	15,8	34,6	2,2	0,6	0,5	3,8	100,0
45-54	25,5	70,1	4,4	100,0	42,5	14,4	35,3	3,0	0,8	0,2	3,9	100,0
55-64	22,8	72,3	4,9	100,0	50,5	11,3	30,4	3,1	0,7	0,1	3,9	100,0
65-74	16,9	78,8	4,3	100,0	64,9	9,4	17,6	3,5	0,8	-	3,8	100,0
75 e più	11,7	84,6	3,7	100,0	71,6	12,0	9,5	2,5	0,7	0,2	3,6	100,0
Totale	24,0	71,8	4,3	100,0	45,9	15,4	30,7	3,1	0,7	0,4	3,7	100,0
FEMMINE												
18-24	31,3	64,3	4,4	100,0	32,3	16,7	43,4	3,2	0,7	0,6	3,0	100,0
25-34	27,5	68,1	4,4	100,0	41,8	11,8	39,4	1,9	0,7	0,5	3,8	100,0
35-44	24,9	70,7	4,4	100,0	49,5	7,4	36,8	1,5	0,6	0,1	4,1	100,0
45-54	26,1	69,1	4,7	100,0	49,6	6,8	36,1	2,8	0,7	0,1	3,9	100,0
55-64	20,4	75,0	4,7	100,0	61,4	6,3	24,8	2,9	0,6	0,1	3,9	100,0
65-74	13,2	82,4	4,3	100,0	73,4	6,2	12,6	3,1	0,6	0,1	4,1	100,0
75 e più	10,0	85,4	4,6	100,0	73,6	11,1	5,2	5,0	0,7	0,2	4,3	100,0
Totale	22,2	73,3	4,5	100,0	54,4	8,9	29,1	2,8	0,7	0,2	3,9	100,0
TOTALE												
18-24	31,1	64,5	4,5	100,0	30,5	20,2	40,7	3,8	0,7	0,9	3,2	100,0
25-34	28,3	67,7	4,0	100,0	38,2	16,3	38,0	2,7	0,7	0,6	3,5	100,0
35-44	24,7	71,0	4,3	100,0	46,1	11,5	35,7	1,9	0,6	0,3	4,0	100,0
45-54	25,8	69,6	4,6	100,0	46,1	10,5	35,7	2,9	0,7	0,1	3,9	100,0
55-64	21,6	73,7	4,8	100,0	56,1	8,7	27,5	3,0	0,6	0,1	3,9	100,0
65-74	14,9	80,8	4,3	100,0	69,5	7,6	14,9	3,3	0,7	0,0	4,0	100,0
75 e più	10,6	85,1	4,3	100,0	72,8	11,4	6,8	4,0	0,7	0,2	4,0	100,0
Totale	23,0	72,6	4,4	100,0	50,4	12,0	29,9	2,9	0,7	0,3	3,8	100,0

Tavola 6 - Persone di 18 anni e più per modalità di compilazione del questionario per intervista IMF-10/B1.03 per regione - Anno 2003 (composizioni percentuali)

REGIONI	Compilato durante l'intervista				Compilato durante l'intervista				Motivo della mancata compilazione			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Piemonte	23,1	74,2	2,7	100,0	51,8	10,2	32,3	2,1	1,0	0,0	2,5	100,0
Valle d'Aosta	21,6	72,4	6,1	100,0	50,1	14,0	28,2	1,8	0,6	0,2	5,1	100,0
Lombardia	20,6	74,4	5,0	100,0	50,1	11,3	31,4	1,7	0,5	0,3	4,6	100,0
Trentino-Alto Adige	38,4	59,7	1,8	100,0	42,5	6,9	43,8	2,4	2,7	0,9	0,8	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	22,5	73,9	3,6	100,0	49,2	8,6	32,9	3,7	3,1	1,0	1,6	100,0
<i>Trento</i>	54,1	45,9	0,1	100,0	36,0	5,3	54,6	1,1	2,3	0,8	-	100,0
Veneto	26,8	69,8	3,3	100,0	47,0	8,7	37,2	3,0	0,5	0,4	3,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	27,5	68,7	3,8	100,0	51,7	8,1	33,6	2,4	1,2	0,1	2,9	100,0
Liguria	22,6	69,3	8,1	100,0	45,0	11,2	32,5	2,6	0,3	0,3	8,2	100,0
Emilia-Romagna	23,3	73,8	2,9	100,0	47,9	11,5	34,5	3,0	0,5	0,4	2,2	100,0
Toscana	20,6	74,1	5,3	100,0	50,4	14,6	26,1	3,3	0,3	0,2	5,2	100,0
Umbria	25,9	71,2	2,9	100,0	53,0	8,8	32,1	2,6	1,2	0,2	2,0	100,0
Marche	17,4	79,3	3,3	100,0	49,2	18,3	25,0	3,9	0,9	0,1	2,6	100,0
Lazio	19,0	73,6	7,4	100,0	55,3	11,3	23,8	2,2	0,7	0,2	6,7	100,0
Abruzzo	19,8	74,5	5,7	100,0	50,5	14,8	24,2	2,8	0,9	0,4	6,4	100,0
Molise	20,1	74,5	5,4	100,0	64,5	10,1	17,1	3,5	0,1	-	4,7	100,0
Campania	13,9	81,2	5,0	100,0	59,0	12,0	22,0	2,2	0,5	0,1	4,3	100,0
Puglia	24,1	72,4	3,6	100,0	47,5	15,3	28,9	5,0	0,2	0,6	2,5	100,0
Basilicata	17,2	76,8	6,0	100,0	55,9	17,4	16,5	4,1	0,4	0,2	5,4	100,0
Calabria	26,1	69,6	4,2	100,0	47,7	9,9	35,4	3,3	0,5	0,6	2,7	100,0
Sicilia	24,6	71,7	3,7	100,0	48,7	15,9	29,0	2,7	0,2	0,2	3,3	100,0
Sardegna	27,2	68,0	4,8	100,0	46,0	11,1	33,1	4,8	0,7	0,5	3,8	100,0
Italia	23,0	72,6	4,4	100,0	50,4	12,0	29,9	2,9	0,7	0,3	3,8	100,0

Tavola 7 - Famiglie con almeno due componenti per numero di componenti che hanno fornito le notizie sulla Scheda Familiare e regione - Anno 2003 (composizioni percentuali)

REGIONI	Numero dei rispondenti			Totale
	Un componente	Più componenti	Non indicato	
Piemonte	45,6	52,3	2,1	100,0
Valle d'Aosta	54,8	37,4	7,8	100,0
Lombardia	47,8	47,9	4,3	100,0
Trentino-Alto Adige	49,2	48,4	2,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	49,7	45,2	5,1	100,0
<i>Trento</i>	48,7	51,3	-	100,0
Veneto	44,4	51,0	4,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	42,2	50,4	7,3	100,0
Liguria	50,9	44,6	4,6	100,0
Emilia-Romagna	52,1	45,3	2,6	100,0
Toscana	47,2	47,2	5,6	100,0
Umbria	41,2	54,9	3,9	100,0
Marche	55,1	40,9	4,0	100,0
Lazio	51,0	41,6	7,4	100,0
Abruzzo	41,5	50,6	8,0	100,0
Molise	55,3	43,8	0,9	100,0
Campania	47,8	48,2	4,0	100,0
Puglia	54,3	43,3	2,4	100,0
Basilicata	41,3	48,9	9,8	100,0
Calabria	46,2	46,1	7,6	100,0
Sicilia	59,6	37,2	3,3	100,0
Sardegna	46,4	50,5	3,1	100,0
Italia	48,8	46,7	4,5	100,0

Tavola 8 - Famiglie per disponibilità all'intervista e regione - Anno 2003 (composizioni percentuali)

REGIONI	Disponibilità all'intervista							Totale
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio poi migliore	Buona all'inizio poi scarsa	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	
Piemonte	4,2	4,3	5,5	16,1	47,9	13,8	8,2	100,0
Valle d'Aosta	2,5	2,9	2,3	16,0	57,1	10,8	8,3	100,0
Lombardia	3,4	4,4	4,6	13,6	51,6	11,9	10,6	100,0
Trentino-Alto Adige	3,8	2,7	5,2	20,7	54,3	9,9	3,3	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,8	2,1	5,3	28,9	46,0	7,7	6,3	100,0
<i>Trento</i>	3,8	3,4	5,1	12,1	63,2	12,3	0,2	100,0
Veneto	1,7	3,8	3,7	15,7	54,3	10,5	10,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,3	4,8	5,1	15,3	51,4	9,7	10,5	100,0
Liguria	4,2	2,2	2,1	15,9	57,5	11,4	6,8	100,0
Emilia-Romagna	4,2	3,8	4,1	13,1	57,6	10,7	6,4	100,0
Toscana	2,4	3,9	3,9	15,8	51,2	12,6	10,1	100,0
Umbria	3,4	3,9	3,3	17,0	49,0	12,8	10,5	100,0
Marche	2,6	7,0	8,7	20,6	41,3	14,7	5,2	100,0
Lazio	3,8	5,4	7,9	21,2	38,8	11,9	11,0	100,0
Abruzzo	3,7	5,8	6,9	17,2	47,2	6,7	12,6	100,0
Molise	5,2	7,9	10,5	15,9	36,6	9,5	14,3	100,0
Campania	5,2	7,4	6,2	30,1	36,6	6,8	7,6	100,0
Puglia	7,6	7,6	4,5	27,3	33,8	12,2	6,9	100,0
Basilicata	3,5	4,2	8,5	22,0	39,6	17,0	5,4	100,0
Calabria	7,5	6,6	4,8	21,8	39,2	12,3	7,9	100,0
Sicilia	6,9	8,3	4,7	24,8	35,1	14,3	5,8	100,0
Sardegna	2,6	4,5	5,5	18,5	45,2	16,8	7,0	100,0
Italia	4,2	5,1	5,3	19,1	46,2	11,8	8,3	100,0

Glossario

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti;
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Si precisa inoltre che per:

occupato si intende chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

persona in cerca di occupazione si intende chi ha perduto una precedente occupazione o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

casalinga è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

studente è chi si dedica prevalentemente allo studio;

ritirato dal lavoro è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

in altra condizione è colui che si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, eccetera)

- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 18 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

dirigenti, imprenditori, liberi professionisti

direttivi, quadri, impiegati, intermedi (appartenenti alle categorie speciali);

capo operai, operai, subalterni (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio, collaboratori coordinati e continuativi e prestatori d'opera occasionale).

- **famiglia e nucleo familiare**

la **famiglia** è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi;

il **nucleo** è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;

una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, eccetera);

una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, eccetera);

Indice dei dati statistici

1 - Fratelli e sorelle

Grafico 1.1 -	Persone che vedono quotidianamente l'unico o il più vicino fratello/sorella non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso tipo di comune</i>).....	Pag. 11
Prospetto 1.1 -	Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi, numero medio di fratelli e/o sorelle viventi e di non coabitanti, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio, persone che hanno il fratello e/o sorella più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il fratello e/o sorella più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>)	” 12
Tavola 1.1 -	Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per il numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 13
Tavola 1.2 -	Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per il numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 14
Tavola 1.3 -	Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 15
Tavola 1.4 -	Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 16

2. Genitori

Prospetto 2.1 -	Persone fino a 69 anni che hanno genitori viventi, persone con genitori che abitano nello stesso comune, persone che vedono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana, persone che sentono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>)	” 17
Grafico 2.1 -	Persone fino a 69 anni che quotidianamente vedono e sentono al telefono la madre non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso tipo di comune</i>).....	” 18
Tavola 2.1 -	Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 20
Tavola 2.2 -	Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 21

Tavola 2.3 -	Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	Pag. 22
Tavola 2.4 -	Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 23
Tavola 2.5 -	Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 24
Tavola 2.6 -	Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 25
Tavola 2.7 -	Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 26
Tavola 2.8 -	Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 27

3. Figli

Prospetto 3.1 -	Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi, numero medio di figli viventi e di figli non coabitanti, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, persone che hanno il figlio più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il figlio più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>)	” 29
Grafico 3.1 -	Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti che vedono o sentono quotidianamente l'unico figlio o il più vicino per tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso tipo di comune</i>)	” 30
Tavola 3.1 -	Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 31
Tavola 3.2 -	Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 32
Tavola 3.3 -	Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 33
Tavola 3.4 -	Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 34

4. Nonni e nipoti

Prospetto 4.1 -	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, persone che hanno l'unico nipote o il più vicino che abita nello stesso comune, persone che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni, persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>)	Pag. 35
Tavola 4.1 -	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 37
Tavola 4.2 -	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	” 38
Tavola 4.3 -	Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, sesso e classe di età dei nipoti - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso con nipoti della stessa classe di età</i>).....	” 39
Tavola 4.4 -	Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	” 40
Tavola 4.5 -	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 41
Tavola 4.6 -	Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 42
Tavola 4.7 -	Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 43
Tavola 4.8 -	Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 44

5. Altri parenti, amici e vicini

Prospetto 5.1 -	Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), amici e vicini su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>)	” 45
Tavola 5.1 -	Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 47

Tavola 5.2 -	Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	Pag. 48
Tavola 5.3 -	Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 49
Tavola 5.4 -	Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	” 50

6. Aiuti informali e servizi privati

Prospetto 6.1 -	Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, età media, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti per sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso</i>).....	” 55
Prospetto 6.2 -	Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico e sesso - Anni 1998 e 2003 (<i>valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali</i>).....	” 55
Prospetto 6.3 -	Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 (<i>per 100 famiglie con le stesse caratteristiche</i>).....	” 56
Prospetto 6.4 -	Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 (<i>composizioni percentuali</i>).....	” 56
Prospetto 6.5 -	Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto da persone non coabitanti per provenienza dell'aiuto e tipologia familiare - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa tipologia</i>).....	” 57
Tavola 6.1 -	Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato o che l'hanno condiviso con altri, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti dati per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 58
Tavola 6.2 -	Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato o che l'hanno condiviso con altri, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti dati per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	” 59

Tavola 6.3 -	Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	Pag 60
Tavola 6.4 -	Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>).....	“ 61
Tavola 6.5 -	Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 62
Tavola 6.5 segue -	Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto</i>).....	” 63
Tavola 6.6 -	Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona</i>).....	” 64
Tavola 6.6 segue -	Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto</i>).....	” 65
Tavola 6.7 -	Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 66
Tavola 6.7 segue -	Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto</i>).....	” 67
Tavola 6.8 -	Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona</i>).....	” 68
Tavola 6.8 segue -	Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto</i>).....	” 69
Tavola 6.9 -	Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per sesso e classe di età del capofamiglia - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie con capofamiglia dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 70
Tavola 6.10 -	Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	” 71
Tavola 6.11 -	Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per tipologia familiare - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa tipologia</i>).....	” 72
Tavola 6.12 -	Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	” 73

7. Aiuti e difficoltà economiche

Prospetto 7.1 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica e numero di motivi che hanno causato le difficoltà - Anni 1998 e 2003 (<i>valori assoluti in migliaia e per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica</i>)	Pag. 75
Prospetto 7.2 -	Graduatoria dei motivi che hanno causato una difficoltà economica - Anni 1998 e 2003 (<i>per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica</i>).....	” 76
Prospetto 7.3 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, a cui è capitato di trovarsi seriamente in difficoltà economica, per durata della difficoltà - Anni 1998 e 2003 (<i>valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali</i>).....	” 76
Tavola 7.1 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 79
Tavola 7.2 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 80
Tavola 7.3 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 81
Tavola 7.4 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 82
Tavola 7.5 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	” 83
Tavola 7.6 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 84
Tavola 7.7 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale che ha causato tale difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>).....	” 85
Tavola 7.8 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 86

Tavola 7.9 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 (<i>per 100 persone dello stesso sesso e classe di età</i>)	Pag. 87
Tavola 7.10 -	Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	” 88

8. Usanze e tradizioni familiari

Prospetto 8.1 -	Famiglie con almeno due componenti che hanno l’abitudine di farsi i regali, di pranzare o cenare insieme la domenica e pranzare un altro giorno fisso con altri parenti - Anni 1998 e 2003 (<i>valori assoluti in migliaia e per 100 famiglie con almeno due componenti</i>)	” 89
Tavola 8.1 -	Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l’abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	” 91
Tavola 8.2 -	Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l’abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per tipologia familiare - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa tipologia</i>)	” 92
Tavola 8.3 -	Famiglie con almeno due componenti che hanno l’abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	” 93
Tavola 8.4 -	Famiglie con almeno due componenti che hanno l’abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per tipologia familiare - Anno 2003 (<i>per 100 famiglie della stessa tipologia</i>).....	” 94

Indice dei dati statistici su cd-rom

1 - Fratelli e sorelle

- Grafico 1.1 - Persone che vedono quotidianamente l'unico o il più vicino fratello/sorella non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso tipo di comune)*
- Prospetto 1.1 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi, numero medio di fratelli e/o sorelle viventi e di non coabitanti, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio, persone che hanno il fratello e/o sorella più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il fratello e/o sorella più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Tavola 1.1 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per il numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 1.2 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle viventi per il numero di fratelli e/o sorelle e numero medio, persone che hanno tutti i fratelli e/o sorelle non coabitanti e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 1.3 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 1.4 - Persone che hanno fratelli e/o sorelle per distanza abitativa dall'unico/a fratello/sorella o dal più vicino, frequenza con cui lo/la vedono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

2. Genitori

- Prospetto 2.1 - Persone fino a 69 anni che hanno genitori viventi, persone con genitori che abitano nello stesso comune, persone che vedono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana, persone che sentono i genitori non coabitanti almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Grafico 2.1 - Persone fino a 69 anni che quotidianamente vedono e sentono al telefono la madre non coabitante per tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso tipo di comune)*
- Tavola 2.1 - Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.2 - Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*

- Tavola 2.3 - Persone fino a 69 anni che hanno la madre vivente per distanza abitativa dalla madre, contesto familiare della madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.4 - Persone fino a 69 anni che hanno il padre vivente per distanza abitativa dal padre, contesto familiare del padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.5 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.6 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.7 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono la madre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 2.8 - Persone fino a 69 anni per frequenza con cui vedono e sentono al telefono il padre non coabitante, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

3. Figli

- Prospetto 3.1 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi, numero medio di figli viventi e di figli non coabitanti, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, persone che hanno il figlio più vicino che abita nello stesso comune, persone che vedono il figlio più vicino almeno una volta a settimana per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Grafico 3.1 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti che vedono o sentono quotidianamente l'unico figlio o il più vicino per tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso tipo di comune)*
- Tavola 3.1 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 3.2 - Persone di 25 anni e più che hanno figli viventi e numero medio, persone che hanno tutti i figli non coabitanti e numero medio, distanza abitativa dall'unico figlio o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 3.3 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 3.4 - Persone di 25 anni e più con tutti i figli non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico figlio o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

4. Nonni e nipoti

- Prospetto 4.1 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, persone che hanno l'unico nipote o il più vicino che abita nello stesso comune, persone che hanno nipoti non coabitanti fino a 13 anni, persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Tavola 4.1 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.2 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) e numero medio, distanza abitativa dall'unico nipote o dal più vicino per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.3 - Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, sesso e classe di età dei nipoti - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso con nipoti della stessa classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.4 - Persone di 35 anni e più che hanno tutti i nipoti (figli di figli) non coabitanti per frequenza con cui vedono e sentono al telefono l'unico nipote o il più vicino, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.5 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.6 - Persone di 35 anni e più che hanno nipoti (figli di figli) non coabitanti fino a 13 anni per occasione in cui si prendono cura di loro, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.7 - Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 4.8 - Persone fino a 69 anni che hanno nonni viventi e numero medio, persone che hanno almeno un nonno non coabitante e numero medio per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

5. Altri parenti, amici e vicini

- Prospetto 5.1 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), amici e vicini su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Tavola 5.1 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*

- Tavola 5.2 - Persone di 14 anni e più che hanno parenti, oltre agli eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti (figli di figli), su cui contano o a cui tengono particolarmente per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 5.3 - Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 5.4 - Persone di 14 anni e più che hanno amici su cui contano in caso di bisogno, frequenza con cui li vedono, persone che hanno vicini di casa su cui contano in caso di necessità e persone che possono contare su persone non coabitanti in caso di bisogno urgente di denaro per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

6. Aiuti informali e servizi privati

- Prospetto 6.1 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, età media, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti per sesso - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso)*
- Prospetto 6.2 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico e sesso - Anni 1998 e 2003 *(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)*
- Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 *(per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)*
- Prospetto 6.4 - Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 *(composizioni percentuali)*
- Prospetto 6.5 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto da persone non coabitanti per provenienza dell'aiuto e tipologia familiare - Anni 1998 e 2003 *(per 100 famiglie della stessa tipologia)*
- Tavola 6.1 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato o che l'hanno condiviso con altri, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti dati per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.2 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, persone che hanno dato almeno un aiuto nell'ambito delle attività di un gruppo di volontariato o che l'hanno condiviso con altri, tipologia dell'aiuto e numero medio di aiuti dati per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

- Tavola 6.3 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.4 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, numero medio di destinatari, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.5 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.5 segue- Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.6 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.6 segue- Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.7 - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.7 segue- Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone dello stesso sesso e secondo il tipo di aiuto e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.8 - Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.8 segue- Ore di aiuto erogate negli ultimi dodici mesi a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 ore di aiuto erogate secondo il tipo di aiuto e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.9 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per sesso e classe di età del capofamiglia - Anno 2003 *(per 100 famiglie con capofamiglia dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.10 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

- Tavola 6.11 - Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per tipologia familiare - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa tipologia e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 6.12 - Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento e media di ore settimanali di utilizzo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

7. Aiuti e difficoltà economiche

- Prospetto 7.1 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica e numero di motivi che hanno causato le difficoltà - Anni 1998 e 2003 *(valori assoluti in migliaia e per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori e a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica)*
- Prospetto 7.2 - Graduatoria dei motivi che hanno causato una difficoltà economica - Anni 1998 e 2003 *(per 100 persone a cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica)*
- Prospetto 7.3 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, a cui è capitato di trovarsi seriamente in difficoltà economica, per durata della difficoltà - Anni 1998 e 2003 *(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)*
- Tavola 7.1 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.2 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori, che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica, motivo della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.3 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.4 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.5 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.6 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

- Tavola 7.7 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale che ha causato tale difficoltà, durata della difficoltà per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.8 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, motivo principale della difficoltà, durata della difficoltà per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.9 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per sesso e classe di età - Anno 2003 *(per 100 persone dello stesso sesso e classe di età e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 7.10 - Persone di 18 anni e più che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano seriamente in difficoltà economica, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o da altri e che hanno pagato interessi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 persone della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*

8. Usanze e tradizioni familiari

- Prospetto 8.1 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di farsi i regali, di pranzare o cenare insieme la domenica e pranzare un altro giorno fisso con altri parenti - Anni 1998 e 2003 *(valori assoluti in migliaia e per 100 famiglie con almeno due componenti)*
- Tavola 8.1 - Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l'abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 8.2 - Famiglie con almeno due componenti i cui membri hanno l'abitudine di farsi regali (non monetari) e in quali circostanze per tipologia familiare - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa tipologia e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 8.3 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa zona e valori assoluti in migliaia)*
- Tavola 8.4 - Famiglie con almeno due componenti che hanno l'abitudine di pranzare o cenare insieme la domenica o in altro giorno fisso della settimana con altri parenti non coabitanti per tipologia familiare - Anno 2003 *(per 100 famiglie della stessa tipologia e valori assoluti in migliaia)*

APPENDICE

IL MODELLO DI RILEVAZIONE

CODICI DA UTILIZZARE PER LA SCHEDA GENERALE

Col. 1 - Numero d'ordine del componente

N° d'ordine progressivo per tutte le persone che vengono elencate nella Scheda Generale (codice a 2 cifre).

Col. 3 - Relazione di parentela con PR

Indicare la relazione di parentela di ogni componente rispetto alla PR (persona di riferimento): scrivere la relazione per esteso e con i codici seguenti (a due cifre):

PR (persona di riferimento)	01
Coniuge di 01	02
Convivente (coniugamente) di 01	03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01	04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01	05
Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza	06
Figlio di 01 o del coniuge o convivente nato da precedente matrimonio o convivenza (usare solo nel caso di 2 o più matrimoni o convivenze)	07
Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)...	08
Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	09
Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	10
Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	11
Fratello/sorella di 01	12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01	13
Coniuge del fratello/sorella di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	14
Convivente del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	15
Altro parente di 01(o del coniuge o convivente di 01)	16
Persona legata da amicizia	17

Col. 4

Se figlio di 01 o del coniuge o convivente nato da precedente matrimonio o convivenza, indicare se è:

- figlio di lui.....	1
- figlio di lei.....	2

Col. 5 - Sesso

Maschio	1
Femmina	2

Col. 6 - Anno di nascita

Indicare l'anno di nascita a 4 cifre (ad esempio 1952).

Col. 7 - Presenza o temporanea assenza nella famiglia di fatto

Dimorante abitualmente:

- presente	1
- temporaneamente assente	2

Col. 8 - Stato civile (6 anni e più)

Celibe o nubile	1
Coniugato/a coabitante col coniuge	2
Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato/a di fatto) ...	3
Separato/a legalmente	4
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Col. 9 - Motivo della non coabitazione (se coniugato non coabitante col coniuge)

Interruzione della relazione affettiva	1
Motivi di lavoro/studio	2
Motivi di salute.....	3
Altro (specificare nella Scheda Generale)	4

Col. 10 - Titolo di studio più alto conseguito (6 anni e più)

Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea	1
Laurea.....	2
Diploma universitario	3
Diploma o qualifica di scuola media superiore (4-5 anni).....	4
Diploma o qualifica di scuola media superiore (2-3 anni)	5
Licenza di scuola media inferiore	6
Licenza elementare	7
Nessun titolo, sa leggere e scrivere	8
Nessun titolo, non sa leggere e/o scrivere	9

Col. 11- Anno in cui ha conseguito il titolo di studio più alto (se ha conseguito un titolo di studio)

Indicare l'anno (con 4 cifre, ad es. 1952) di conseguimento del titolo di studio più elevato.

Col. 12- Condizione (15 anni e più)

Occupato	1
In cerca di nuova occupazione	2
In cerca di prima occupazione	3
In servizio di leva o servizio civile sostitutivo	4
Casalinga	5
Studente	6
Inabile al lavoro	7
Persona ritirata dal lavoro	8
In altra condizione	9

Col. 13 - Fonte principale di reddito (15 anni e più)

Reddito da lavoro dipendente	1
Reddito da lavoro autonomo	2
Pensione	3
Indennità e provvidenze varie	4
Redditi patrimoniali	5
Mantenimento da parte dei familiari	6

Col. 14 – Data del matrimonio attuale (se coniugato/a coabitante con il coniuge)

Indicare il mese e l'anno (con 4 cifre, ad es. 1952) del matrimonio attuale.

Col. 15 - Stato civile prima del matrimonio attuale (se coniugato/a coabitante con il coniuge)

Celibe o nubile	1
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Coll. da 16 a 20 – Frequenza con cui il padre svolge attività di cura per il figlio piccolo (bambini di 0-5 anni, se il padre abita in famiglia)

Tutti i giorni.....	1
Qualche volta a settimana.....	2
Una volta a settimana.....	3
Qualche volta al mese	4
Qualche volta all'anno	5
Mai.....	6

(Se Sì)**4.2 Quanti fratelli e sorelle ha avuto in totale?**

N° fratelli [][] N° sorelle [][]

4.3 Considerando tutti i figli che sua madre ha avuto, lei è nato per primo, secondo, terzo...

N° ordine [][]

4.4 Lei ha fratelli o sorelle viventi?No 1 → **Le persone con 25 anni e più vanno a dom. 5.1. Gli altri a dom. 6.1**Sì 2 **(Se Sì)****4.5 Ha fratelli o sorelle che non vivono con lei?**No 1 → **Le persone di 25 anni e più vanno a dom. 5.1. Gli altri a dom. 6.1**Sì 2 → **Quanti? N° [][]****(Se Sì)****4.6 Può dirci se sono maschi o femmine, che età hanno e dove abitano?****(Indicarlo per ciascun fratello o sorella che non vive con lei. Se ha più di 3 fratelli o sorelle che non vivono con lei, riferirsi ai 3 che abitano più vicino)****COMPILARE PER COLONNA**

	1° fratello/ sorella	2° fratello/ sorella	3° fratello/ sorella
--	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Sesso:Maschio.....1 1 1 Femmina2 2 2

Età [][][] [][][] [][][]

Dove abitano:In un altro appartamento
dello stesso caseggiato1 1 1 **Nello stesso Comune:**entro 1 km2 2 2 nel resto del Comune.....3 3 3 **In un altro Comune in
Italia distante:**meno di 16 km4 4 4 da 16 a 50 km5 5 5 più di 50 Km6 6 6 **All'estero**.....7 7 7 **4. FRATELLI E SORELLE****(PER TUTTI)****4.1 Lei ha o ha avuto fratelli o sorelle?**No 1 → **Le persone con 25 anni e più vanno a dom. 5.1. Gli altri a dom. 6.1**Sì 2

4.7 Con che frequenza vi vedete?

COMPILARE PER COLONNA

	1° fratello/ sorella	2° fratello/ sorella	3° fratello/ sorella
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Qualche volta a settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta a settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4).....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta all'anno	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai.....	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

ATTENZIONE!

- Le persone tra 0 e 24 anni compresi vanno alla Sezione 6.
- Continuare per gli altri!

**5. FIGLI E NIPOTI
(figli di figli)**

**(PER LE PERSONE
DI 25 ANNI E PIÙ)**

5.1 Lei ha figli viventi suoi, adottati o affiliati?

No 1 → Le persone fino a 34 anni compresi vanno a dom. 6.1, gli altri vanno a dom. 5.8

Sì..... 2 → Quanti?..... N°

(Se Sì)

5.2 Ha figli che non vivono con lei?

No 1 → Le persone fino a 34 anni compresi vanno a dom. 6.1, gli altri vanno a dom. 5.8

Sì..... 2 → Quanti?..... N°

(Se Sì)

5.3 Può dirci se sono maschi o femmine, che età hanno e dove abitano?

(Indicarlo per ciascun figlio che non vive con lei. Se ha più di 3 figli che non vivono con lei, riferirsi ai 3 che abitano più vicino)

COMPILARE PER COLONNA

	1° figlio/a	2° figlio/a	3° figlio/a
Sesso:			
Maschio.....	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Femmina	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Anno di nascita	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Dove abita:			
In un altro appartamento dello stesso caseggiato.....	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Nello stesso Comune:			
entro 1 km	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
nel resto del Comune	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
In un altro Comune in Italia distante:			
meno di 16 km	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
da 16 a 50 km	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
più di 50 km.....	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
All'estero.....	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>

5.4 Con che frequenza vi vedete?

Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Qualche volta a settimana.....	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta a settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4).....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta all'anno.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

5.5 Con che frequenza vi sentite per telefono?

Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Qualche volta a settimana.....	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta a settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4).....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta all'anno.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

(Se vede i figli almeno qualche volta all'anno)

5.6 Quanto tempo impiega abitualmente per raggiungere, da casa sua, il luogo in cui vivono attualmente i suoi figli?

Ore.....	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Minuti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

5.7 Quanto è soddisfatto del rapporto con i suoi figli?
(dia un punteggio da 0 a 10, dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 completamente soddisfatto)

1° figlio/a 2° figlio/a 3° figlio/a

Punteggio

(Per le persone di 35 anni e più, altrimenti andare a dom.6.1)

5.8 Lei è nonno/a?

No.....1 → *Le persone fino a 69 anni vanno a dom. 6.1, da 70 in su vanno a dom. 8.1*

Sì.....2 → **Quanti nipoti (figli di figli) ha?**.....N°

(Se Sì)

5.9 Ha nipoti (figli di figli) che non vivono con lei?

No 1 → *Le persone fino a 69 anni vanno a dom. 6.1, da 70 in su vanno a dom. 8.1*

Sì.....2 → **Quanti?**..... N°

5.10 Per ciascuno dei suoi nipoti (figli di figli) che non vivono con lei, può indicare se sono maschi o femmine, che età hanno e dove abitano?

(Se ha più di 3 nipoti che non vivono con lei si riferisca ai 3 che abitano più vicino)

COMPILARE PER COLONNA

1° nipote 2° nipote 3° nipote

Sesso:

Maschio1 1 1

Femmina.....2 2 2

Età

Dove abitano:

In un altro appartamento dello stesso caseggiato ..1 1 1

Nello stesso Comune:

entro 1 km.....2 2 2

nel resto del Comune.....3 3 3

In un altro Comune in Italia distante:

meno di 16 km4 4 4

da 16 a 50 km5 5 5

più di 50 Km.....6 6 6

All'estero7 7 7

5.11 Con che frequenza vi vedete?

COMPILARE PER COLONNA

1° nipote 2° nipote 3° nipote

Tutti i giorni 1 1 1

Qualche volta a settimana 2 2 2

Una volta a settimana 3 3 3

Qualche volta al

mese (meno di 4) 4 4 4

Qualche volta all'anno..... 5 5 5

Mai 6 6 6

5.12 Con che frequenza vi sentite per telefono?

1° nipote 2° nipote 3° nipote

Tutti i giorni 1 1 1

Qualche volta a settimana 2 2 2

Una volta a settimana 3 3 3

Qualche volta al

mese (meno di 4) 4 4 4

Qualche volta all'anno..... 5 5 5

Mai 6 6 6

(Se uno dei nipoti segnalati ha un'età fino a 13 anni compresi, altrimenti andare al riquadro successivo)

5.13 In quali occasioni si prende cura del nipote?

(possibili più risposte)

1° nipote 2° nipote 3° nipote

Mai 1 1 1

Mentre i genitori lavorano.....2 2 2

Durante impegni occasionali dei genitori3 3 3

Quando i genitori vogliono uscire nel tempo libero4 4 4

Durante i periodi di vacanza.....5 5 5

Quando il bambino è malato6 6 6

In momenti di emergenza.....7 7 7

Altro *(specificare)*8 8 8

ATTENZIONE!

- Le persone di 70 anni e più vanno alla Sezione 8.
- Continuare per gli altri!

6. GENITORI E NONNI**(PER LE PERSONE FINO A 69 ANNI COMPRESI)****6.1 Dove abitano sua madre e suo padre?**

	Madre	Padre
Insieme a lei.....	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
In un altro appartamento dello stesso caseggiato.....	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Nello stesso Comune:		
entro 1 km.....	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
nel resto del Comune.....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
In altro Comune in Italia distante:		
meno di 16 km.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
da 16 a 50 km.....	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
più di 50 Km.....	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
All'estero	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
E' deceduto/a	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

*(Se almeno uno dei due genitori non vive con lei, altrimenti andare a dom. 6.13)***6.2 I suoi genitori si sono separati o hanno divorziato? (non consideri le separazioni temporanee)**

No 1 → andare a dom. 6.4
 Sì..... 2

*(Se Sì)***6.3 In che anno i suoi genitori hanno smesso di vivere insieme?**

Anno
 Mai..... 9999

*(Se almeno uno dei due non è deceduto e non vive con lei, altrimenti andare a dom. 6.12)***6.4 Che età hanno sua madre e suo padre?**

	Madre	Padre
Età	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

6.5 Con che frequenza vi vedete?

	Madre	Padre
Tutti i giorni.....	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Qualche volta a settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta alla settimana.	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4)	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta all'anno.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai.....	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

6.6 Con che frequenza vi sentite per telefono?

	Madre	Padre
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Qualche volta a settimana.....	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta a settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4).....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta all'anno.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

*(Se vede i suoi genitori almeno qualche volta all'anno)***6.7 Quanto tempo impiega abitualmente per raggiungere, da casa sua, il luogo in cui vive attualmente sua madre e/o suo padre?**

	Madre	Padre
Ore	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Minuti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

6.8 I suoi genitori sono affetti da una malattia cronica o da una invalidità permanente che ne riduce l'autonomia personale fino a richiedere l'aiuto di altre persone per le esigenze della vita quotidiana in casa o fuori casa?

	Madre	Padre
No	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Sì, in modo saltuario per alcune esigenze	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Sì, in modo continuo o per esigenze importanti	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

6.9 Sua madre e/o suo padre vivono:

	Madre	Padre
In coppia insieme ai figli	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
In coppia senza figli	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
In una famiglia di un componente..	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Senza coniuge/partner e con figli...	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
In istituto, pensionato, ecc.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Altro (<i>specificare</i>).....	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

*(Se almeno uno dei due non vive in istituto, pensionato, ecc., altrimenti andare a dom. 6.12)***6.10 I suoi genitori vivono insieme a persone che a pagamento li assistono, si occupano di loro e/o delle faccende domestiche?**

	Madre	Padre
No	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Sì, con stranieri	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Sì, con italiani	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

(Se Sì, altrimenti andare a dom. 6.12)

6.11 Chi sostiene le spese per il personale assistente o di servizio dei suoi genitori?
(possibili più risposte)

I genitori stessi..... 1
Io/la mia famiglia 2
I miei fratelli e/o sorelle 3
Altro *(specificare)*..... 4

(Per le persone fino a 69 anni compresi)

6.12 Lei ha nonni in vita?

No 1 → **andare al riquadro**
Sì..... 2 → **Quanti?**..... N°

6.13 Ha nonni che non vivono con lei?

No 1 → **andare al riquadro**
Sì..... 2 → **Quanti?**..... N°

6.14 Tra i nonni che non vivono con lei, indichi quanti vede o sente almeno una volta al mese:

N° nonni

N° di nonni che vede
una o più volte al mese

N° di nonni che sente per telefono
una o più volte al mese

ATTENZIONE!

- Le persone di 14 anni e più vanno a Sezione 8.
- Continuare per gli altri!

8. ALTRI PARENTI, AMICI E VICINATO

(PER LE PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)

8.1 Oltre ai genitori, i figli, i fratelli e le sorelle, i nonni e i nipoti (figli di figli) ci sono altri parenti a cui tiene particolarmente e/o sui quali può contare?

No 1 → **andare a dom. 8.3**
Sì..... 2

(Se Sì)

8.2 Può indicare di quali parenti si tratta e quanti sono?

Zio/a (fratelli /sorelle dei genitori) n°
Zio/a (coniuge di zio/a)..... n°
Cugino/a..... n°
Nipoti (figli di fratelli/sorelle) n°
Suocero/a..... n°
Nuora/genero n°
Cognato/a n°
Nuovo coniuge di un genitore n°
Figlio/a del coniuge di un genitore n°
Altro *(specificare)* n°

(Per le persone di 14 anni e più)

8.3 Ha uno o più amici su cui poter contare in caso di bisogno?

(non consideri i parenti)

No 1 → **andare a dom. 8.5**
Sì..... 2 → **Quanti?** N°
Non so..... 3 → **andare a dom. 8.5**

(Se Sì)

8.4 Con che frequenza vede questi amici nel tempo libero?

(riferirsi a quello che vede più spesso)

Tutti i giorni 1
Qualche volta a settimana 2
Una volta alla settimana 3
Qualche volta al mese (meno di 4)..... 4
Qualche volta all'anno 5
Mai 6

(Per le persone di 14 anni e più)

8.5 Escludendo i parenti (suoi o del coniuge/partner), ci sono persone che abitano vicino a lei e sulle quali può contare in caso di necessità?

No 1
Sì, una persona o una famiglia 2
Sì, alcune persone o famiglie 3

8.6 Ha persone che non vivono con lei su cui potrebbe contare (parenti, amici, vicini...) se avesse bisogno urgentemente di una somma di denaro (ad esempio 800 euro)?

No 1
Sì..... 2 → **Quante?**..... N°

QUESTIONARIO PER AUTOCOMPILAZIONE

3. USCITA DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE

(PER LE PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ)

3.1 Secondo lei, a che età è giusto che i figli maschi e le figlie femmine lascino la famiglia di origine?

	figli maschi	figlie femmine
Età	_ _	_ _

3.2 In che anno ha smesso di vivere con i suoi genitori per almeno 3 mesi?

(se ha smesso di vivere con i genitori in passato e poi è tornato a vivere con loro, riferirsi alla prima volta)

Anno |_|_|_|_|

Mai 9999 → andare a dom. 3.12

(Se ha smesso di vivere con i genitori almeno una volta, altrimenti andare a dom. 3.12)

3.3 Qual è il motivo principale per cui la prima volta ha smesso di vivere con i suoi genitori?

(si riferisca sempre alla prima volta)

Convivenza (unione libera)1

Matrimonio 2

Lavoro 3

Studio 4

Per esigenze di autonomia/
indipendenza 5

Decesso di un genitore o
del genitore superstite 6

Altro (specificare) 7

3.4 Nel corso della sua vita, a partire dal momento in cui ha smesso di vivere con i suoi genitori, le è capitato di trovarsi seriamente in difficoltà dal punto di vista economico?

No 1 → andare a dom. 3.11

Sì, in un'occasione 2

Sì, in più di un'occasione... 3

(Se Sì)

3.5 Quali sono stati i motivi che hanno causato questa/e difficoltà?

(possibili più risposte)

Un periodo di disoccupazione 01

Il reddito insufficiente 02

Una malattia sua o di un familiare 03

Il decesso di un familiare 04

Uno sfratto 05

L'acquisto o l'edificazione di una casa ... 06

L'avvio di un'attività lavorativa 07

Il fallimento di una impresa propria o
di un familiare 08

L'indebitamento di una impresa
propria o di un familiare 09

Un altro tipo di indebitamento 10

Il pagamento di interessi troppo alti 11

Una separazione o un divorzio 12

La nascita di un figlio 13

Altro (specificare) 14

3.6 Quale tra i precedenti è il motivo principale che ha causato l'unica situazione di difficoltà o quella che lei considera la più seria

(vedere codici a domanda 3.5)

|_|_|

3.7 Quando è iniziata e quando si è risolta questa situazione di difficoltà?

Anno di inizio..... |_|_|_|_|

Anno in cui si è risolta |_|_|_|_|

Non si è ancora risolta 9999

3.8 In questa occasione è stato aiutato economicamente da qualcuno?

No 1 → andare a dom. 3.11

Sì, con un prestito..... 2

Sì, con un regalo..... 3

Sì, parte in prestito, parte in regalo..... 4

(Se Sì)

3.9 Da chi ha ricevuto il denaro?

(possibili più risposte)

Genitori 1

Suoceri 2

Nonni 3

Fratelli o sorelle 4

Figli 5

Altri parenti miei 6

Altri parenti del mio coniuge/partner..... 7

Amici 8

Conoscenti 9

Altre persone 0

QUESTIONARIO PER AUTOCOMPILAZIONE

(Per chi ha ricevuto un prestito, altrimenti andare a dom. 3.11)

3.10 In questa occasione per estinguere il debito che aveva contratto, ha dovuto pagare degli interessi?

- No1
- Sì, bassi..... 2
- Sì, pressappoco pari a quelli bancari..... 3
- Sì, elevati..... 4

(Per le persone di 18 anni e più)

3.11 In passato ha mai avuto esperienze di convivenza con una persona che poi non ha sposato?
(non consideri l'eventuale convivenza in corso)

- No1 → chi non vive in coppia va a dom.3.13;
per tutti gli altri finisce qui
- Sì.....2 → **Quante volte?**n°|_|_|

(Se Sì)

3.12 Le chiederò ora notizie relative ad ogni convivenza che ha avuto e che non si è conclusa in matrimonio, partendo dalla prima fino alla più recente.
(non consideri l'eventuale convivenza in corso)

**COMPILARE PER COLONNA
PER TUTTE LE CONVIVENZE**

1°	2°	3°	4°	più
unione	unione	unione	unione	recente

a) Quando è cominciata la convivenza?

Mese |_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_|
Anno |_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_|

b) Quando è terminata?

Mese |_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_|
Anno |_|_| |_|_| |_|_| |_|_| |_|_|

(Per le persone di 18 anni e più che non vivono in coppia, altrimenti finisce qui)

3.13 Attualmente lei ha un rapporto di coppia con un partner col quale non vive insieme?

- No 1 → finisce qui
- Sì 2

(Se Sì)

3.14 In che mese e anno è iniziato tale rapporto?

Mese |_|_| Anno |_|_|_|_|

QUESTIONARIO FAMILIARE

2. USANZE E TRADIZIONI FAMILIARI

(PER LE FAMIGLIE CON ALMENO DUE COMPONENTI)

2.1 Nella sua famiglia c'è l'abitudine di farsi regali (non monetari)?

(consideri solo i componenti coabitanti della famiglia)

No 1 → *andare a dom. 2.3*
 Sì..... 2

(Se Sì)

2.2 In quali circostanze?

(possibili più risposte)

Per i compleanni 1
 Per gli onomastici..... 2
 Per l'anniversario di matrimonio..... 3
 Per Natale..... 4
 Per l'Epifania..... 5
 Senza un motivo particolare 6
 Per la buona riuscita/completamento degli studi..... 7
 Altro *(specificare)*..... 8

(Per tutte le famiglie)

2.3 Di solito le persone della famiglia pranzano o cenano insieme la domenica?

(consideri solo i componenti coabitanti della famiglia)

No 1
 Sì, ma solo alcuni componenti della famiglia 2
 Sì, tutti insieme e senza altri parenti 3
 Sì, tutti insieme e con altri parenti 4

2.4 Escludendo il pranzo o la cena della domenica, c'è un giorno fisso della settimana in cui tutta la famiglia pranza o cena con altri parenti non coabitanti?

No 1
 Sì..... 2

3. AIUTI RICEVUTI DALLA FAMIGLIA

(PER TUTTE LE FAMIGLIE)

3.1 Nelle ultime 4 settimane, qualche componente della famiglia o la famiglia nel suo complesso ha ricevuto gratuitamente qualcuno dei seguenti aiuti da persone (parenti e non) che non vivono con voi?

(leggere tutte le risposte; possibili più risposte)

Aiuto economico 01
 Prestazioni sanitarie (iniezioni, medicazioni, ecc.) 02
 Accudimento, assistenza di adulti (aiuto a lavarsi, vestirsi, mangiare, ecc.) 03
 Accudimento, assistenza di bambini 04
 Aiuto in attività domestiche anche non nella vostra casa (lavare, stirare, fare la spesa, preparare i pasti ecc.) 05
 Compagnia, accompagnamento, ospitalità ... 06
 Espletamento di pratiche burocratiche (andare alla posta, in banca, ecc.) 07
 Aiuto nell'esecuzione di lavoro extra-domestico 08
 Aiuto nello studio 09
 Beni di consumo (cibo, vestiario) gratuiti 10
 Nessuno 11 → *andare a dom. 3.8*

(Se è stato ricevuto più di un aiuto)

3.2 Quale tra i precedenti aiuti è il più importante? (vedere codici a domanda 3.1)

3.3 A quale o a quali componenti è stato fornito questo aiuto?

(indicare fino a 3 componenti)

Aiuto fornito a:

All'unico componente della famiglia 98
 Tutta la famiglia 99
 Componente n°
 Componente n°
 Componente n°

QUESTIONARIO FAMILIARE

3.4 Quale delle persone sottoelencate ha fornito questo aiuto?

(Se l'aiuto è stato fornito a tutta la famiglia, indicare la relazione di parentela di chi ha fornito l'aiuto rispetto alla PR.

Se l'aiuto è stato fornito solo ad alcuni componenti, indicare la relazione di parentela di chi ha fornito l'aiuto rispetto al primo componente segnalato alla dom. 3.3.

Possibili più risposte)

Aiuto fornito da:

- Padre 01
- Madre 02
- Suocero 03
- Suocera 04
- Fratello 05
- Sorella 06
- Figlio 07
- Figlia 08
- Genero 09
- Nuora 10
- Nonno 11
- Nonna 12
- Nipote (figlio/a di figlio/a) 13
- Nipote (figlio/a di fratello/sorella) 14
- Altro parente 15
- Amici 16
- Vicini 17
- Persona appartenente
a gruppi di volontariato 18
- Persona che lavora per conto di servizi
pubblici (assistenti sociali, domiciliari ecc.) 19

3.5 Nel corso delle ultime 4 settimane, quante volte è stato ricevuto questo aiuto?

N° di volte |_|_|

3.6 Questo aiuto è stato ricevuto anche altre volte nel corso degli ultimi 12 mesi?

No 1 → andare a dom. 3.8

Sì 2

(Se Sì)

3.7 Quante altre volte, approssimativamente, nel corso degli ultimi 12 mesi?

N° di volte |_|_|_|

(Per tutte le famiglie)

3.8 Nel corso degli ultimi 12 mesi, qualche componente della famiglia (o la famiglia nel suo insieme) ha ricevuto, da parte del Comune o di cooperative convenzionate, prestazioni non sanitarie di aiuto e assistenza a domicilio?

(ad esempio: preparazione pasti, aiuto per l'igiene personale, servizio di lavanderia, pulizia della casa, ecc.)

No 1 → andare a dom. 3.12

Sì 2

(Se Sì)

3.9 A quale o a quali componenti della famiglia sono state rivolte?

All'unico componente della famiglia 98

A tutta la famiglia 99

Al componente n° |_|_|

Al componente n° |_|_|

Al componente n° |_|_|

3.10 Con quale frequenza?

(se sono state rivolte a più di un componente, o alla famiglia nel suo insieme, si riferisca a quello che ha ricevuto più prestazioni non sanitarie)

Tutti i giorni 1

Da 3 a 6 volte a settimana 2

1 o 2 volte a settimana 3

Più raramente 4

3.11 Avete pagato qualcosa?

No 1

Sì 2

Non so 3

(Per tutte le famiglie)

3.12 Negli ultimi 12 mesi, qualche componente della famiglia ha ricevuto, da parte della ASL o di cooperative convenzionate, prestazioni sanitarie a domicilio?

(ad es.: servizio infermieristico, fisioterapia ecc.)

No 1 → andare a dom. 3.16

Sì 2

(Se Sì)

3.13 A quale o a quali componenti della famiglia sono state rivolte?

All'unico componente della famiglia 98

A tutta la famiglia 99

Al componente n° |_|_|

Al componente n° |_|_|

Al componente n° |_|_|

3.14 Con quale frequenza?

(se sono state rivolte a più di un componente, riferirsi a quello che le ha utilizzate più spesso)

Tutti i giorni 1

Da 3 a 6 volte a settimana 2

1 o 2 volte a settimana 3

Più raramente 4

QUESTIONARIO FAMILIARE

3.15 Avete pagato qualcosa?

- No1
 Sì 2
 Non so 3

(Per tutte le famiglie)

3.16 Negli ultimi 12 mesi, qualche componente della famiglia o la famiglia nel complesso ha ricevuto aiuti economici da:

- | | NO | SÌ |
|--|----------------------------|----------------------------|
| Comune | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> |
| Istituti di beneficenza | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> |
| Altro istituto/ente pubblico
<i>(specificare)</i> | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Altro istituto/ente privato
<i>(specificare)</i> | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> |

4. SERVIZI PRIVATI ALLA FAMIGLIA

4.1 La famiglia si avvale (anche se saltuariamente) del servizio di personale italiano o straniero come: *(Una risposta per ogni riga. Se una persona svolge più servizi indicarli tutti)*

	NO	SÌ	Quanti?	
			N° di italiani	N° di stranieri
Collaboratore domestico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>	<input type="text"/>
Baby-sitter.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>	<input type="text"/>
Persona che assiste un anziano	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>	<input type="text"/>
Persona che assiste un disabile.....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>	<input type="text"/>

(Se almeno un Sì alla domanda precedente, altrimenti passare a domanda 5.1)

4.2 Per quante ore a settimana? *(Una risposta per ogni servizio indicato alla domanda precedente. Se il servizio è svolto da più persone indicare la somma delle ore)*

	Ore a settimana	Saltuariamente	Vive con la famiglia	Se vive con la famiglia, da quanti mesi
Collaboratore domestico	<input type="text"/>	00 <input type="checkbox"/>	99 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>
Baby-sitter.....	<input type="text"/>	00 <input type="checkbox"/>	99 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>
Persona che assiste un anziano	<input type="text"/>	00 <input type="checkbox"/>	99 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>
Persona che assiste un disabile.....	<input type="text"/>	00 <input type="checkbox"/>	99 <input type="checkbox"/>	→ <input type="text"/>

4.3 In che modo è regolato il rapporto con la persona che presta tale servizio alla famiglia?

(Una risposta per ogni servizio indicato a domanda 4.1. Possibili più risposte per riga)

	Viene pagata	Riceve regali	Ha vitto/alloggio
Collaboratore domestico.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Baby-sitter.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Persona che assiste un anziano	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
Persona che assiste un disabile.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

4.4 Complessivamente quante persone prestano tali servizi alla famiglia?

N° italiani

N° stranieri

Stampato da consorzio R.T.I.
C.S.R. S.r.l. - System Graphic S.r.l
Novembre 2006 – copie 750

Serie Informazioni - Volumi pubblicati

Anno 2006

1. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia - Anno 2003*
2. *La ricerca e sviluppo in Italia. Consuntivo 2002 - Previsioni 2003-2004*
3. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2003* ○
4. *Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali - Anno 2003* ○
5. *Statistica annuale della produzione industriale - Anno 2003* ○
6. *Statistiche del trasporto aereo - Anno 2003* ○
7. *Le infrastrutture in Italia: un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità - Anni vari* ○
8. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2002* ○
9. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002* ○
10. *Struttura e attività degli istituti di cura - Anno 2003* ○
11. *L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici - Anni 1999-2002* ○
12. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia - Anni 2001-2002* ○
13. *Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani - Anni 1992-2001* ○
14. *I laureati e il mercato del lavoro - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ○
15. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2004* ○
16. *Il sistema delle indagini sulle acque - Anno 1999* ○
17. *Conti economici delle imprese - Anno 2002* ○
18. *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
19. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti - Anno 2004* ○
20. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo - Anni 2002-2003* ○
21. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005*
22. *La mobilità sociale - Anno 2003* ○
23. *La vita di coppia - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
24. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica Anni 2003-2004* ○
25. *Atlante statistico dei comuni* ○
26. *Parentela e reti di solidarietà - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2005
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-0895-5

Bollettino mensile di statistica
pp. 168 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2005
pp. 388; € 10,00
ISBN 88-458-1309-6

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

Capitale intellettuale e amministrazioni pubbliche
Quaderni del MIPA, n. 5, ed. 2006
pp. 168; € 17,00
ISBN 88-458-1313-4

Italian Statistical Abstract 2004
pp. 360; € 10,00
ISBN 88-458-0858-0

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2005
pp. XXXII-428; € 27,00
ISBN 88-458-1337-1
ISSN 1594-3135

Raccolta del Rapporto annuale
La situazione del Paese dal 1998 al 2005
cd-rom; € 20,00
ISBN 88-458-1338-X
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali
Annuari, n. 8, edizione 2005
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00
ISBN 88-458-1293-6

Statistiche meteorologiche
anni 2000-2002
Annuari, n. 29, edizione 2005
pp. 256+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1305-3

POPOLAZIONE

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione
Metodi e norme, n. 28, edizione 2006
pp. 180; € 17,00
ISBN 88-458-1324-X

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2002
Annuari, n. 15, edizione 2006
pp. 164; € 16,00
ISBN 88-458-1326-6

Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2006
pp. 108+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1330-4

SANITÀ E PREVIDENZA

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2003
Informazioni, n. 29, edizione 2005
pp. 104+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-1302-9

Dimissioni dagli istituti di cura in Italia
anni 2001-2002
Informazioni, n. 12, edizione 2006
pp. 120+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1333-9

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia
anno 2003
Informazioni, n. 1, edizione 2006
pp. 118; € 14,00
ISBN 88-458-1314-2

L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici
anni 1999-2002
Informazioni, n. 11, edizione 2006
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1332-0

Le tendenze dei tumori negli adolescenti e nei giovani adulti
Informazioni, n. 34, edizione 2005
pp. 76; € 9,00
ISBN 88-458-1312-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane
anno 2003
Informazioni, n. 3, edizione 2006
pp. 110+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1319-3

Struttura e attività degli istituti di cura
anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2006
pp. 126+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1331-2

CULTURA

Cultura, socialità e tempo libero (*)
anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)
Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

La produzione libraria nel 2003
Dati definitivi
Informazioni, n. 20, edizione 2005
pp. 92; € 9,00
ISBN 88-458-0902-1

Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale (*)
anno 2002
Informazioni, n. 31, edizione 2005
pp. 76; € 9,00
ISBN 88-458-1303-7

Lo sport che cambia (*)
I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie
anno 2003
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-0900-5

Cultura, socialità e tempo libero (*)
anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

Molestie e violenze sessuali (*)
anno 2002
Informazioni, n. 33, edizione 2005
pp. 188+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1310-X

Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore nelle indagini telefoniche
Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini
Metodi e norme, n. 25, edizione 2005
pp. 124; € 12,00
ISBN 88-458-1299-5

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione
anno 2003
Informazioni, n. 26, edizione 2005
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1297-9

Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale (*)
anno 2002
Informazioni, n. 31, edizione 2005
pp. 76; € 9,00
ISBN 88-458-1303-7

Lo sport che cambia (*)
I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Stili di vita e condizioni di salute
anno 2003
Informazioni, n. 25, edizione 2005
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1291-X

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)
Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2003
Informazioni, n. 29, edizione 2005
pp. 104+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-1302-9

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali
anno 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2005
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0874-2

Le cooperative sociali in Italia
anno 2001
Argomenti, n. 30, edizione 2005
pp. 306; € 22,00
ISBN 88-458-1306-1

La ricerca e sviluppo in Italia (*)
Consuntivo 2002
Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

Statistiche delle Amministrazioni pubbliche
anni 2001-2002
Annuari, n. 3, edizione 2005
pp. 464+1 cd-rom; € 37,00
ISBN 88-458-1311-8

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2002
Annuari, n. 15, edizione 2006
pp. 164; € 16,00
ISBN 88-458-1326-6

Molestie e violenze sessuali (*)
anno 2002
Informazioni, n. 33, edizione 2005
pp. 188+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1310-X

Statistiche giudiziarie civili
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 260; € 22,00
ISBN 88-458-1295-2

Statistiche giudiziarie penali
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 344; € 32,00
ISBN 88-458-1289-8



▶ **CONTI NAZIONALI**

**Contabilità nazionale
Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003**
Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95
Metodi e norme, n. 23, edizione 2005
pp. 336; € 32,00
ISBN 88-458-0884-X

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 1999-2004
Informazioni, n. 23, edizione 2005
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1288-X

▶ **LAVORO**

Forze di lavoro
media 2004
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 164; € 17,00
ISBN 88-458-1318-5

Lavoro e retribuzioni
anno 2001
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese
Metodi e norme, n. 29, edizione 2006
pp. 92; € 10,00
ISBN 88-458-1328-2

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro
Metodi e norme, n. 27, edizione 2006
pp. 76; € 9,00
ISBN 88-458-1323-1

▶ **PREZZI**

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004
Informazioni, n. 24, edizione 2005
pp. 168; € 14,00
ISBN 88-458-1290-1

▶ **AGRICOLTURA**

Statistiche dell'agricoltura
anno 2000
Annuari, n. 48, edizione 2005
pp. 356; € 27,00
ISBN 88-458-0893-9

▶ **INDUSTRIA**

Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali
anno 2003
Informazioni, n. 4, edizione 2006
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1321-5

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali
Statistica per trimestri - Anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0906-4

La produzione dell'industria siderurgica
anno 2003
Informazioni, n. 11, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0880-7

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento
Statistica per trimestri
anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

La ricerca e sviluppo in Italia (*)
Consuntivo 2002
Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

Statistica annuale della produzione industriale
anno 2003
Informazioni, n. 5, edizione 2006
pp. 52+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1322-3

Statistiche sui permessi di costruire
anni 2000-2002
Informazioni, n. 32, edizione 2005
pp. 40+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-1308-8

▶ **SERVIZI**

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

La ricerca e sviluppo in Italia (*)
Consuntivo 2002
Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

Statistiche dei trasporti
anni 2002-2003
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo
anno 2003
Informazioni, n. 6, edizione 2006
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1325-8

Trasporto merci su strada
anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)
Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

▶ **COMMERCIO ESTERO**

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2004-2005* + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 368 + 432 + 456 + 44
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-0899-8

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane

Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani

+1 cd-rom; € 17,00/19,00

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001

pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2005 e l'elenco 2006 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2005 e 2006.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA Corso Garibaldi, 78
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

BOLZANO Viale Duca d'Aosta, 59
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE Via Santo Spirito, 14
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849711 Fax 010/5849742

MILANO Via Fieno, 3
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO Via Empedocle Restivo, 102
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA Via del Popolo, 4
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166711 Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00

Famiglia e società

Parentela e reti di solidarietà

*Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali"
Anno 2003*

Il volume presenta alcuni risultati dell'indagine "Famiglia e soggetti sociali" svolta dall'Istat nel 2003 su un campione di oltre 19 mila famiglie. Si tratta del quarto volume di una serie che ha raccolto tematicamente tutte le informazioni raccolte dall'indagine. Nella presente pubblicazione i temi trattati riguardano: le reti di parentela (fratelli e sorelle, figli, genitori, nonni e nipoti, altri parenti); gli amici e il vicinato; le difficoltà economiche; gli aiuti informali e il ricorso ad alcuni servizi privati; le usanze e le tradizioni familiari.

Il cd-rom allegato contiene, in formato Excel, le tavole (anche in valore assoluto) già presenti nel volume.

Il Sistema di indagini sociali multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "I cittadini e il tempo libero", "Sicurezza dei cittadini", "Famiglia e soggetti sociali" e "Uso del tempo".

2101200602600005

€ 22,00

ISBN 88-458-1363-0



9 788845 813634